BOLLETTINO UFFICIALE

n. 14
dell'8 aprile 2015

Anno LII n. 14

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte Costituzionale

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_14_1_DPR_64_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 marzo 2015, n. 064/Pres.

Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'articolo 10, commi 1, 2 e 3 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 18 (Legge finanziaria 2012).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012)";

VISTO in particolare l'articolo 10, commi 1, 2 e 3 della citata legge regionale 18/2011 il quale autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere le Amministrazioni pubbliche che promuovono progetti che prevedono, nel rispetto del principio delle pari opportunità tra uomo e donna, prestazioni di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali;

VISTO, altresì, il comma 2 medesimo articolo, secondo cui con regolamento regionale sono determinati la misura, i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui al comma 1, nonché le modalità di presentazione dei progetti;

SENTITA la Commissione regionale per il lavoro, di cui all'articolo 5 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro", che nella seduta del 4 febbraio 2015 ha esaminato lo schema di regolamento all'uopo predisposto esprimendo sul medesimo parere favorevole;

VISTA la deliberazione n. 237 del 13 febbraio 2015 con la quale la Giunta regionale ha approvato, in via preliminare, il "Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'articolo 10 commi 1, 2 e 3 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria 2012)" ed ha disposto la trasmissione di detto Regolamento al Consiglio delle autonomie locali per l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'articolo 34, comma 2 della legge regionale 9 gennaio 2006, n.1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia);

SENTITO il Consiglio delle autonomie locali, il quale nella seduta del 9 marzo 2015 ha esaminato il testo del sopra citato schema di regolamento ai sensi degli articoli 34, comma 2, e 36, comma 5, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 esprimendo sul medesimo parere favorevole;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);

VISTA la deliberazione n. 496 del 20 marzo 2015 con la quale la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, il "Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'articolo 10 commi 1, 2 e 3 della legge regionale 30 dicembre 2011, n.18 (legge finanziaria 2012)";

DECRETA

1. È emanato, per le motivazioni esposte in premessa, il "Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'articolo 10 commi 1, 2 e 3 della legge regionale 30 dicembre 2011, n.18 (legge finanziaria 2012) nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare con Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_14_1_DPR_64_2_ALL1

Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'articolo 10, commi 1, 2 e 3 della legge regionale 30 dicembre 2011, n.18 (legge finanziaria 2012)

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento determina, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria 2012), la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi per il sostegno alle amministrazioni pubbliche che promuovono progetti che prevedono, nel rispetto del principio delle pari opportunità tra uomo e donna, prestazioni di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali, nonché le modalità di presentazione dei progetti.

Art. 2 definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento si intendono:

a) amministrazioni pubbliche: i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);
b) attività socialmente utili: tutte le attività che l'amministrazione pubblica pone in essere al fine di migliorare la qualità di vita, dell'ambiente e degli spazi urbani e del territorio, nonché le attività poste in essere per migliorare la qualità delle prestazioni offerte;
c) lavoratori utilizzati: i lavoratori percettori di trattamenti previdenziali, residenti nella regione Friuli Venezia Giulia, che rientrano in una delle seguenti categorie:
1) i lavoratori posti in cassa integrazione guadagni speciale sospesi a zero ore e titolari del relativo trattamento;
2) i lavoratori posti in mobilità e titolari del relativo trattamento;
3) i lavoratori titolari di altro trattamento speciali di disoccupazione ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 luglio 1991, n.223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione delle direttive della comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro).

Art. 3 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare del contributo le amministrazioni pubbliche, aventi sede o uffici periferici nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia, che, nel rispetto del principio della pari opportunità tra uomo e donna, promuovono progetti che prevedono l'utilizzo di lavoratori di cui all'articolo 2,comma 1, lettera c).

Art. 4 lavoratori utilizzati

1. Nelle attività socialmente utili possono essere utilizzati lavoratori percettori di trattamenti previdenziali così come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera c), residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia.

2. I lavoratori da assegnare ad ogni singolo progetto vengono individuati tra quelli residenti nel comune o nell'area territoriale di competenza del centro per l'impiego dove si svolgono le prestazioni e, in subordine, tra quelli residenti nei comuni del territorio regionale diversi da quello in cui si svolgono le attività previste dal progetto.

3. Ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del decreto legislativo 1 dicembre 1997, n.468 (Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili, a norma dell'articolo 22 della legge 24 giugno 1997, n.196), l'utilizzazione in attività socialmente utili non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro tra lavoratore e amministrazione pubblica e non comporta la sospensione e la cancellazione dalle liste di mobilità.

4. Ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del decreto legislativo 468/1997, i lavoratori utilizzati, sono impegnati per l'orario settimanale corrispondente alla proporzione tra il trattamento previdenziale percepito e il livello retributivo iniziale, calcolato al netto delle ritenute previdenziali e assistenziali, previsto per i dipendenti che svolgono attività analoghe presso l'amministrazione pubblica che realizza il progetto e comunque per non meno di venti ore settimanali e per non più di otto ore giornaliere. Nel caso di impegno per un orario superiore, entro il limite del normale orario contrattuale, ai lavoratori compete un importo integrativo corrispondente alla retribuzione oraria relativa al livello retributivo iniziale, calcolato detraendo le ritenute previdenziale e assistenziali previste per i dipendenti che svolgono attività analoghe presso il soggetto utilizzatore.

5. L'utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili non può comunque superare il periodo di trattamento straordinario di integrazione salariale, di trattamento di mobilità e di altro trattamento speciale di disoccupazione percepito dal lavoratore medesimo.

Art.5 progetti di attività socialmente utili

1. Ciascun progetto di attività socialmente utile contiene le seguenti indicazioni:
a) titolo del progetto;
b) finalità da perseguire;
c) descrizione delle attività da realizzare;
d) luogo di svolgimento delle attività;
e) numero di posti di lavoro necessari ai fini dello svolgimento delle attività di cui alla lettera c) ;
f) durata prevista di ciascun posto di lavoro di cui alla lettera e) espressa in settimane;
g) numero di ore di impegno settimanale previsto per ciascun posto di lavoro di cui alla lettera e);
h) categoria di inquadramento e retribuzione oraria, al netto delle ritenute previdenziali e assistenziali;
i) costo orario complessivo del progetto;
l) costo della copertura assicurativa INAIL e della copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi.
2. La durata delle attività di ciascun posto di lavoro non può essere superiore a cinquantadue

settimane.
3. Il progetto si intende concluso quando l'ultimo posto di lavoro del progetto finisce il periodo di attività prevista.

Art. 6 ammontare del contributo

1. La Regione contribuisce al finanziamento dei progetti di attività socialmente utili di cui all'articolo 5 assegnando un contributo pari al 100 per cento dell'importo relativo alla retribuzione oraria di cui all'articolo 4, comma 4 e al 100 per cento dell'importo relativo al trattamento assicurativo.
2. Sono finanziabili progetti presentati dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 2, comma 1 lettera a) che prevedono posti di lavoro individuati nel numero massimo di :
   a) Comuni e loro forme associative con numero di residenti di cui all'ultima rilevazione ISTAT disponibile fino a 5000 abitanti: 2 lavoratori:
   b) Comuni e loro forme associative con numero di residenti di cui all'ultima rilevazione ISTAT disponibile da 5001 fino a 10000 abitanti: 3 lavoratori;
   c) Comuni e loro forme associative con numero di residenti di cui all'ultima rilevazione ISTAT disponibile da 10001 fino a 15000 abitanti: 5 lavoratori;
   d) Comuni e loro forme associative con numero di residenti di cui all'ultima rilevazione ISTAT disponibile da 15001 fino a 30000 abitanti: 10 lavoratori;
   e) Comuni e loro forme associative con numero di residenti di cui all'ultima rilevazione ISTAT disponibile da 30001 fino a 100000 abitanti: 20 lavoratori;
   f) Comuni e Province con numero di residenti di cui all'ultima rilevazione ISTAT disponibile con più di 100000 abitanti: 30 lavoratori.
   g) 3 posti di lavoro ciascuna per le altre amministrazioni pubbliche.
3. Nel caso di soggetti beneficiari che presentano progetti di attività socialmente utili da realizzarsi a favore di altre Amministrazioni pubbliche, il numero massimo di posti di lavoro viene incrementato di 5 unità.

Art. 7 modalità procedimentali

1. Con decreto del direttore centrale della direzione competente in materia di lavoro, pubblicato sul BUR e sul sito istituzionale della Regione, sono definite:

a) la data e l'ora a partire dalla quale è possibile presentare la domanda di contributo e la data finale;
b) l'ammontare delle risorse disponibili suddivise tra i quattro territori provinciali suddivise per l'80% in base al numero di soggetti iscritti in lista di mobilità in ciascuna provincia alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda di contributo e per il 20% in base al numero di Enti Locali presenti in ciascun territorio provinciale.
c) la modulistica trimestrale relativa al monitoraggio finanziario;
d) il termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro;
e) il termine entro cui devono concludersi le attività di ciascun posto di lavoro.

Art. 8 presentazione della domanda di contributo

1. La domanda di contributo, corredata dal progetto e dall'eventuale delega, sottoscritta con firma digitale ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 (Codice dell'amministrazione digitale), è presentata, a pena di esclusione, sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it , nella sezione dedicata al settore lavoro, ed è inoltrata esclusivamente in forma elettronica per via telematica tramite il sistema GOLD, secondo le modalità indicate nelle linee guida rese disponibili sul sito internet www.regione.fvg.it per la compilazione e la trasmissione telematica della domanda di finanziamento.

2. Ogni pubblica amministrazione può presentare una sola domanda di contributo per ciascuna apertura dei termini di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 7.

Art. 9 concessione ed erogazione del contributo

1. La procedura valutativa è svolta secondo le modalità del procedimento a sportello ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 7/2000 fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Le eventuali risorse residue vengono ripartite proporzionalmente tra gli altri territori provinciali, secondo il parametro di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b).
2. Al fine della determinazione della posizione in graduatoria fanno fede la data e l'ora di inoltro telematico tramite il sistema di gestione on line delle domande (GOLD).
3. Conclusa l'istruttoria il Servizio competente in materia di lavoro provvede alla concessione del contributo ed alla contestuale erogazione del 70 per cento del contributo concesso entro novanta giorni dal termine finale di presentazione della domanda di contributo.
4. L'amministrazione pubblica beneficiaria del contributo comunica la copertura dei posti di lavoro previsti dal progetto entro 30 giorni dall'avvenuta copertura dei posti stessi.
5. La mancata copertura di uno o più posti di lavoro previsti nel progetto entro il termine di cui all'articolo 7, comma 1, lettera d), comporta la revoca anche parziale del contributo concesso e la restituzione della quota di contributo già erogata.

Art. 10 rendicontazione

1. I soggetti beneficiari provvedono ad inoltrare trimestralmente al servizio competente in materia di lavoro la modulistica di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c).
2. I soggetti beneficiari rendicontano il contributo ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000 entro novanta giorni dalla conclusione del progetto e allegano un rapporto finale di esecuzione del progetto.

Art.11 erogazione del saldo del contributo

1. Il servizio competente in materia di lavoro eroga il saldo del contributo nei limiti del contributo concesso entro novanta giorni dalla presentazione della documentazione di cui all'articolo 10, comma 2.

Art. 12 abrogazione

1. E' abrogato il decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2012, n.75/Pres. (Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'articolo 10, commi 1, 2, e 3 , della legge regionale 30 dicembre 2011, n.18 (legge finanziaria 2012).

Art. 13 disposizioni transitorie

1. Il decreto del Presidente della Regione 75/2012 continua a trovare applicazione con riferimento a procedimenti in corso relativi alle domande presentate anteriormente all'entrata in vigore del presene regolamento.

Art. 14 monitoraggio

1. Il monitoraggio sull'andamento dei progetti di lavori socialmente utili è svolto dalla struttura regionale competente in materia di osservazione del mercato del lavoro.

Art.15 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_14_1_DPR_66_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 marzo 2015, n. 066/Pres.

LR 27/2007, articoli 12 e 13. Commissione regionale per la cooperazione. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27, concernente "Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo", con particolare riferimento agli articoli 11, 12 e 13, concernenti i compiti, la composizione e le disposizioni sull'istituzione e sul funzionamento della Commissione regionale per la cooperazione (nel prosieguo: Commissione);
ATTESO che la sopra citata normativa prevede che la Commissione è costituita presso la Direzione competente in materia di vigilanza sulla cooperazione (nel prosieguo: Direzione), su proposta dell'Assessore competente, con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, ed è composta:
- dal Direttore della Direzione, il quale svolge le funzioni di Presidente;
- dal Direttore del Servizio competente in materia di vigilanza sulla cooperazione;
- da rappresentanti effettivi e supplenti designati da ciascuna delle Associazioni regionali di cooperative di cui all'articolo 27, comma 1, lettera a) della legge regionale 27/2007, nel seguente numero: quattro rappresentanti effettivi e quattro supplenti designati dalla Confcooperative-Unione Regionale della Cooperazione Friuli Venezia Giulia, tre rappresentanti effettivi e tre supplenti designati dalla Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia, due rappresentanti effettivi e due supplenti designati dall'Associazione Generale Cooperative Italiane-Federazione regionale del Friuli Venezia Giulia e un rappresentante effettivo e uno supplente designati dall'Associazione Regionale UE.COOP Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che in caso di assenza del Presidente le funzioni medesime sono svolte dal Direttore del Servizio competente in materia di vigilanza sulla cooperazione;
ATTESO, altresì, che, quando tratti argomenti attinenti alle cooperative sociali ovvero alle banche di credito cooperativo, la Commissione è integrata, rispettivamente, da un rappresentante designato congiuntamente dalle Associazioni di cui all'articolo 12, comma 1, lettera c), e da un rappresentante designato dagli Organismi specializzati di cui all'articolo 27, comma 1, lettera c) della citata legge regionale;
RILEVATO che i componenti durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati;
CONSIDERATO che l'attuale Commissione, costituita con proprio decreto n. 023/Pres. di data 14 febbraio 2011, risulta scaduta essendo trascorsi i quattro anni di mandato normativamente previsti;
TENUTO CONTO, quindi, della consequenziale necessità di provvedere alla ricostituzione del citato organo consultivo dell'Amministrazione regionale in materia di cooperazione;
VISTA la legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici", con particolare riferimento all'articolo 7 bis ante, in base al quale non possono essere nominati o designati a far parte dei Comitati di nomina regionale soggetti che hanno subito condanne per reati previsti dal Titolo II del Libro II del codice penale, nonché quanti, per gli stessi reati, hanno patteggiato la pena ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per un periodo di cinque anni dalla data del patteggiamento;
VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", con particolare riferimento all'articolo 53, avente ad oggetto la disciplina delle incompatibilità, del cumulo di impieghi e del conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;
VISTE le note prot. n. 4000/P, 4001/P, 4002/P, 4003/P e 4019/P di data 22 gennaio 2015 con cui l'Amministrazione regionale ha provveduto a richiedere ai sopra menzionati enti la designazione dei propri rappresentanti in seno alla Commissione;
VISTA la nota prot. n. 32 del 27 gennaio 2015, pervenuta al Servizio commercio e cooperazione in data 9 febbraio 2015, ammessa al protocollo regionale al n. 9084/PROD/SCTC, con cui la Confcooperative-Unione regionale della Cooperazione Friuli Venezia Giulia ha comunicato la designazione dei propri rappresentanti in seno alla Commissione;
VISTA la nota prot. n. 45-RS/ms del 27 gennaio 2015, pervenuta al Servizio commercio e cooperazione in data 3 febbraio 2015, ammessa al protocollo regionale al n. 7144/PROD/SCTC, con cui la Lega delle cooperative del Friuli Venezia Giulia ha comunicato la designazione dei propri rappresentanti in seno alla Commissione;
VISTA la nota prot. n. 003/Ud/R/15-it-ac del 11 febbraio 2015, pervenuta al Servizio commercio e cooperazione in data 9 marzo 2015, ammessa al protocollo regionale al n. 18497/PROD/SCTC, con cui

l’Associazione Generale Cooperative Italiane-Federazione regionale del Friuli Venezia Giulia ha comunicato la designazione dei propri rappresentanti in seno alla Commissione;
VISTA la nota prot. n. 05 del 2 febbraio 2015, pervenuta al Servizio commercio e cooperazione in data 9 febbraio 2015, ammessa al protocollo regionale al n. 9082/PROD/SCTC, con cui la UE.COOP Friuli Venezia Giulia ha comunicato la designazione dei propri rappresentanti in seno alla Commissione;
VISTA la nota congiunta prot. n. 30/Bis del 23 gennaio 2015, pervenuta al Servizio commercio e cooperazione in data 6 marzo 2015, ammessa al protocollo regionale al n. 17989/PROD/SCTC, con cui le quattro Associazioni regionali di cooperative hanno designato congiuntamente un loro rappresentante nella Commissione quando tratti argomenti attinenti alle cooperative sociali;
VISTA la nota prot. n. 174 del 6 febbraio 2015, pervenuta al Servizio commercio e cooperazione in data 27 febbraio 2015, ammessa al protocollo regionale al n. 15837/PROD/SCTC di data 2 marzo 2015, con cui la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia-Soc.Coop. ha comunicato la designazione del proprio rappresentante nella Commissione quando tratti argomenti attinenti alle banche di credito cooperativo;
VISTE le dichiarazioni rilasciate dai soggetti come sopra designati in ordine all’insussistenza nei loro confronti delle condizioni di incompatibilità di cui al comma 1 dell’articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978;
VISTE le dichiarazioni rilasciate dai summenzionati soggetti in ordine all’insussistenza nei loro confronti delle condizioni di incompatibilità previste dalla vigente normativa antimafia, nonché in merito alla loro non appartenenza a società a carattere segreto;
RITENUTO di ricostituire la Commissione provvedendo alla nomina dei soggetti come sopra designati;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;
CONSIDERATO che, in relazione alla peculiarità delle funzioni attribuite alla Commissione regionale per la cooperazione e alla professionalità richiesta, si ritiene di riconoscere ai componenti esterni della Commissione un gettone di presenza pari a Euro 25,00.- a seduta, nonché il rimborso delle spese riconosciute ai sensi dell’articolo 3 della succitata legge regionale 63/1982;
RILEVATO che la misura del gettone di presenza è stata determinata tenendo conto di quanto previsto dall’articolo 12, comma 7, della legge regionale 22/2010 e dell’articolo 8, comma 53, della legge regionale 1/2007, in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica;
INDIVIDUATO nell’ U.B. 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015 - 2017 e nel bilancio per l’esercizio finanziario 2015, con riferimento al capitolo 9806 su cui grava la relativa spesa;
RITENUTO altresì di incaricare delle funzioni di segreteria della Commissione la signora Alenka Ferluga, dipendente di categoria D del Servizio commercio e cooperazione e, quale supplente in caso di sua assenza o impedimento, la signora Barbara Cotterle, dipendente di categoria C del medesimo Servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 marzo 2015, n. 454, come rettificata con la deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2015, n. 507;

DECRETA

1. È ricostituita, presso la Direzione competente in materia di vigilanza sulla cooperazione, attualmente Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, la Commissione regionale per la cooperazione con la seguente composizione:

- il Direttore della Direzione competente in materia di vigilanza sulla cooperazione, attualmente il dott. Franco Milan, con funzioni di Presidente;
- il Direttore del Servizio competente in materia di vigilanza sulla cooperazione, attualmente il dott. Paolo Delfabro, con funzioni di Presidente sostituto;

in rappresentanza della Confcooperative-Unione regionale della Cooperazione Friuli Venezia Giulia

- Massimo Presti Petronio (effettivo)
  Ervino Nanut (supplente)
- Paolo Tonassi (effettivo)
  Marco Agostinis (supplente)
- Marco Bagnariol (effettivo)
  Marco Fioretti (supplente)
- Nicola Galluà (effettivo)
  Alessandra Macuz (supplente)

in rappresentanza della Lega delle cooperative del Friuli Venezia Giulia:

- Ornella Lorenzoni (effettivo)
  Giorgia Polli (supplente)
- Federica Visentin (effettivo)

Gian Luigi Bettoli (supplente)
- Alessio Di Dio (effettivo)
Felicitas Kresimon (supplente)

in rappresentanza dell'Associazione Generale Cooperative Italiane-Federazione regionale del Friuli Venezia Giulia:
- Adino Cisilino (effettivo)
Raffaele Cisilino (supplente)
- Emanuele Cruder (effettivo)
Domingo Bianco (supplente)

in rappresentanza dell'Associazione Regionale UE.COOP Friuli Venezia Giulia:
- Nicola Moretto (effettivo)
Chiara Visintin (supplente).

2. Quando tratti argomenti attinenti alle cooperative sociali, la Commissione è integrata dal sig. Massimiliano Capitanio, in rappresentanza della Confcooperative-Unione regionale della Cooperazione Friuli Venezia Giulia, della Lega delle cooperative del Friuli Venezia Giulia, dell'Associazione Generale Cooperative Italiane-Federazione regionale del Friuli Venezia Giulia e dell'Associazione Regionale UE.COOP Friuli Venezia Giulia.
3. Quando tratti argomenti attinenti alle banche di credito cooperativo, la Commissione è integrata dal dott. Giorgio Minute, in rappresentanza della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia - Soc.Coop.
4. I componenti della Commissione durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.
5. Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di Euro 25,00.- a seduta, nonché il rimborso delle spese riconosciute ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 63/1982.
6. La spesa relativa ai gettoni di presenza e al rimborso spese graverà sull'U.B. 10.1.1.1162, con riferimento al capitolo 9806 del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'esercizio finanziario 2015.
7. Le funzioni di segreteria della Commissione sono attribuite alla signora Alenka Ferluga, dipendente di categoria D del Servizio commercio e cooperazione e, quale supplente in caso di sua assenza o impedimento, alla signora Barbara Cotterle, dipendente di categoria C del medesimo Servizio.
8. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_14_1_DPR_67_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 marzo 2015, n. 067/Pres.

Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni (Disciplina organica dell'artigianato);
VISTO l'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale. Legge finanziaria 2015), ed in particolare:
- il comma 1 che sostituisce il comma 3 dell'articolo 21 della legge regionale 12/2002, e ridefinisce il contenuto del Programma annuale di settore presentato dalla Commissione regionale per l'artigianato;
- il comma 10, lettera b), ai sensi del quale, tra l'altro, le direttive per le funzioni amministrative del CATA sono emanate entro i termini del regolamento di esecuzione di cui all'articolo 75 della legge regionale 12/2002;
- il comma 17, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a confermare gli incentivi assegnati attraverso il CATA ancorché relativi ad immobili nei quali l'attività viene trasferita ad avvenuto completamento dei lavori di adeguamento e sistemazione;

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali), ed in particolare:
- l'articolo 34 che introduce misure di contrasto alle delocalizzazioni produttive;
- l'articolo 37 che introduce nella legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) l'articolo 32 bis relativo ai vincoli di destinazione per le imprese beneficiarie di incentivi e alla rideterminazione dell'incentivo in proporzione al periodo di inosservanza dei vincoli e l'articolo 32 ter in materia di conferma degli incentivi in caso di operazioni societarie;
- l'articolo 38 che sostituisce l'articolo 48 della legge regionale 7/2000 in materia di procedure concorsuali;
VISTO il "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano", emanato con proprio decreto 25 gennaio 2012, n. 033/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, in seguito "Testo unico";
RITENUTO opportuno adeguare il citato Testo unico alle modifiche derivanti dalla nuova articolazione del Programma annuale di settore, così come introdotte con la legge regionale 27/2014 nonché di adottare i conseguenti interventi di coordinamento normativo;
RITENUTO opportuno adeguare il citato Testo unico alle novità introdotte dalle disposizioni di cui alla legge regionale 3/2015, ed in particolare, a quelle concernenti il rispetto del vincolo di destinazione, le operazioni societarie e le operazioni concorsuali;
CONSIDERATO che le Associazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale hanno richiesto la modifica delle modalità di presentazione della rendicontazione delle spese, prevedendola esclusivamente con PEC;
RITENUTO opportuno prevedere i termini entro i quali adottare le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate al CATA;
RITENUTO altresì modificare, l'articolo 41 del Testo unico relativo alle spese ammissibili per le imprese di nuova costituzione, prevedendo l'abrogazione della disposizione di cui al comma 2, lettera b), in quanto in contrasto con la finalità dell'incentivo di cui all'articolo 42 bis, comma 1, della legge regionale 12/2002;
RITENUTO altresì opportuno modificare, in ottemperanza a quanto previsto dal citato articolo 2, comma 17, della legge regionale 27/2014, l'articolo 45, comma 2, lettera b) del Testo unico relativa alla spese ammissibili per artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura, prevedendo che la norma ivi prevista possa applicarsi solo per gli immobili già adibiti a laboratorio;
VISTO il "Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33", predisposto dalla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
RITENUTO di emanare il suddetto regolamento;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 475 di data 20 marzo 2015;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_14_1_DPR_67_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33.

Art. 1 finalità
Art. 2 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 3 modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 4 modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 5 modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 6 modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 7 modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 8 modifiche all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 9 modifiche all'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 10 modifiche all'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 11 inserimento dell'articolo 13 bis al decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 12 modifiche all'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 13 modifiche all'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 14 modifiche all'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 15 modifiche all'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 16 modifiche all'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 17 modifiche all'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 18 modifiche all'articolo 41 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 19 modifiche all'articolo 42 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 20 modifiche all'articolo 45 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 21 abrogazione del Capo XII del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 22 modifiche all'articolo 77 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 23 modifiche all'articolo 78 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 24 modifiche all'articolo 80 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 25 modifiche all'articolo 85 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 26 modifiche all'articolo 86 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 27 modifiche all'articolo 87 ter del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 28 modifiche all'articolo 87 quater del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 29 sostituzione dell'articolo 88 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 30 modifiche all'articolo 88 bis del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 31 modifiche all'articolo 89 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 32 inserimento dell'articolo 89 bis al decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 33 abrogazione degli articoli 90 e 91 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 34 disposizioni transitorie e finali
Art. 35 entrata in vigore

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone gli opportuni adeguamenti al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33 alle disposizioni di cui alla legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale. Legge finanziaria 2015) e alla legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali).

Art. 2 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Al comma 9 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 le parole <<degli incentivi previsti al titolo II, capo XII, a condizione che sia in possesso dei requisiti di cui al comma 7, lettere c) e d), e>> sono soppresse.

Art. 3 modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Il comma 4 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è abrogato.

Art. 4 modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) la lettera b) del comma 4 è abrogata;
b) al comma 5, le parole : <<lettere a ante), a) e b)>> sono sostituite dalle seguenti: <<lettere a ante) e a)>>;
c) al comma 6, le parole : <<lettere a ante), a) e b)>> sono sostituite dalle seguenti: <<lettere a ante) e a)>>.

Art. 5 modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. La lettera c) del comma 3 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è abrogata.

Art. 6 modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, le parole: <<commi da 1 a 3>> sono sostituite dalle seguenti: <<commi 1 e 2 >>;
b) al comma 2, le parole: <<,fatto salvo quanto previsto al comma 3>> sono soppresse;
c)) il comma 3 è sostituito dal seguente:
<<3. La domanda di contributo, presentata contestualmente alla rendicontazione della spesa, sottoscritta con firma digitale a garanzia della paternità e integrità della stessa, corredata dalla documentazione di cui agli articoli 11 e 17, è inoltrata esclusivamente tramite PEC entro i termini di cui all'articolo 16, comma 2. Ai fini del rispetto dei termini fa fede la data e l'ora dell'inoltro telematico tramite PEC.>>;
d) al comma 4, le parole: <<all'articolo 16, comma 2>> sono sostituite dalle seguenti: <<al comma 1.>>;
e) al comma 6, le parole:<<da 1 e 2>> sono sostituite dalle seguenti: <<1 e 2>>;
f) il comma 8 è abrogato.

Art. 7 modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, dopo le parole: <<al comma 2>> sono inserite le seguenti: <<e all'articolo 2, comma 4.>>;
b) alla lettera c) del comma 2 le parole <<relativamente alle spese sostenute nei sei mesi antecedenti l'iscrizione all'A.I.A.>> sono soppresse;

c) la lettera e) del comma 2 è abrogata;
d) il secondo periodo del comma 3 dell’articolo 10 è sostituito dal seguente: <<Per avvio dell’iniziativa si intende l’inizio effettivo dell’attività come attestato nel diario del personale.>>.

Art. 8 modifiche all’articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Alla lettera b) del comma 2 dell’articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 le parole: <<commi 7, lettere c) e d) e 8>> sono sostituite dalle seguenti: <<comma 7, lettera c) e d)>>.

Art. 9 modifiche all’articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All’articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) Il comma 6 è sostituito dal seguente:

<<6. Il procedimento è archiviato d’ufficio ed il responsabile del procedimento ne dà tempestiva comunicazione al richiedente nei seguenti casi:

a) la domanda per accedere agli incentivi è presentata al di fuori dei termini previsti all'articolo 9, comma 1;

b) la domanda per accedere agli incentivi non è redatta o presentata secondo i criteri e le modalità previsti nel relativo modello, approvato ai sensi dell’articolo 11, comma 1 e l’irregolarità non è sanabile;

c) l’impresa non è in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all’articolo 2;

d) la domanda per accedere agli incentivi per la successione d’impresa è presentata decorsi sei mesi dalla data di cessazione dell’impresa del cedente o, nel caso in cui l’impresa non cessi l’attività, decorsi sei mesi dalla data di modifica dell’assetto societario;

e) la domanda per accedere agli incentivi per le nuove imprese artigiane è presentata decorsi ventiquattro mesi dall'iscrizione all'A.I.A.;

f) la domanda per accedere agli incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali ed estere è presentata decorsi sei mesi dalla conclusione delle manifestazioni medesime;

g) il termine assegnato ai sensi del comma 4, per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della domanda decorre inutilmente;

h) la documentazione pervenuta ai sensi del comma 5 risulta irregolare o incompleta e non sia possibile procedere all’istruttoria della domanda di contributo sulla base della documentazione agli atti;

i) il termine di quindici giorni di cui all’articolo 13, comma 8, per inoltrare la dichiarazione sul <<de minimis>> decorra inutilmente;

j) per insufficiente disponibilità finanziaria, secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 4;

k) per rinuncia intervenuta prima dell’adozione del provvedimento di concessione. >>;

b) al comma 7 le parole: <<lettere h) e i)>> sono sostituite dalle seguenti: <<lettere j) e k)>>.

Art. 10 modifiche all’articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Il comma 1 dell’articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è sostituito dal seguente:
<<1. Gli incentivi di cui al titolo II sono concessi tramite procedimento valutativo a sportello secondo l’ordine cronologico di presentazione delle domande, ai sensi dell’articolo 36, comma 4 della legge regionale 7/2000, nei limiti di disponibilità di bilancio, correlati ai patti di stabilità e crescita. L’ordine cronologico di presentazione delle domande di contributo e delle domande presentate contestualmente alla rendicontazione delle spese è determinato dal numero progressivo di protocollo assegnato nel rispetto della data e dell’ora di inoltro telematico tramite PEC.>>.

Art. 11 inserimento dell'articolo 13 bis al decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Dopo l'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è inserito il seguente:

<<Art.13 bis

(Termini per l'adozione delle Direttive per le funzioni amministrative)

1. In caso di assegnazione di risorse finanziarie nel capitolo di pertinenza del bilancio regionale, con le direttive di cui all'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002, la Giunta regionale, entro il 31 gennaio, procede:
a) a definire i criteri generali per l'esercizio delle funzioni delegate e per l'utilizzo degli avanzi finanziari;
b) ad individuare i canali contributivi da finanziare per l'anno in corso anche in relazione alle risorse finanziarie disponibili;
c) al riparto delle risorse assegnate su base provinciale e tra i diversi canali contributivi individuati ai sensi della lettera b).
2. In caso di mancata assegnazione di risorse finanziarie sul capitolo di pertinenza del bilancio regionale, con le direttive di cui all'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002, la Giunta regionale, entro il 31 gennaio, procede esclusivamente a definire i criteri di cui al comma 1, lettera a).
3. In caso di assegnazione di risorse finanziarie intervenute successivamente alla legge di bilancio, con le direttive di cui all'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002, la Giunta regionale:
a) entro il 31 gennaio, procede esclusivamente a definire i criteri di cui al comma 1, lettera a);
b) entro il termine di sessanta giorni decorrenti dall'approvazione della variazione del Programma operativo di gestione che destina le risorse nel capitolo di pertinenza del bilancio regionale, provvede agli ulteriori adempimenti di cui al comma 1, lettere b) e c).
4. Le direttive sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore artigianato.>>.

Art. 12 modifiche all'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 3 è sostituito dal seguente:
<<3. La rendicontazione delle spese, sottoscritta con firma digitale a garanzia della paternità ed integrità della stessa, corredata dalla documentazione di cui all'articolo 17, e, nel caso di domanda presentata contestualmente alla rendicontazione delle spese, corredata dalla documentazione di cui agli articoli 11 e 17, è inoltrata esclusivamente tramite PEC. Ai fini del rispetto dei termini di cui ai commi precedenti, fa fede la data e l'ora di inoltro telematico tramite PEC.>>;
b) dopo il comma 6 è inserito il seguente:
<<6 bis. In caso di procedure concorsuali di cui al comma 6 dell'articolo 48 della legge regionale 7/2000, qualora al soggetto beneficiario dell'incentivo sia stata erogata un'anticipazione del contributo concesso, i soggetti interessati trasmettono la rendicontazione delle spese sostenute entro il termine di 90 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Ufficio competente. Non trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi 4 e 5.>>.

Art. 13 modifiche all'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, lettera b) le parole:<<la documentazione di spesa in originale ovvero>> sono soppresse;
b) al comma 1, lettera c) le parole: <<e limitatamente ai distretti artigiani, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di non essere destinatari di un ordine di recupero pendente di cui all'articolo 2, comma 8>> sono soppresse.

Art. 14 modifiche all'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Al comma 1 dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera b), le parole: <<e di cui al comma 9, in relazione agli incentivi al CATA,>> sono soppresse;
b) dopo la lettera c) è inserita la seguente:
<<c bis) rispettare le misure di contrasto alle delocalizzazioni produttive, di cui all'articolo 34 della legge regionale 3 del 20 febbraio 2015 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali);>>;
c) alla lettera g) la parola: <<dieci>> è sostituita dalla seguente: <<quindici>>.

Art. 15 modifiche all'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. L'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è sostituito dal presente:

<<Art. 22
(vincoli di destinazione)

1. I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di mantenere la destinazione artigianale dei beni immobili per tre anni e dei beni mobili per un anno, decorrenti dalla data di conclusione dell'iniziativa nel caso di:
a) incentivi per l'adeguamento di strutture e impianti di cui al titolo II, capo I;
b) incentivi per il commercio elettronico di cui al titolo II, capo IV, limitatamente ai beni di cui all'articolo 37, comma 1, lettere b) e c);
c) incentivi per le imprese di nuova costituzione di cui al titolo II, capo V;
d) incentivi per l'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui al titolo II, capo VI;
e) incentivi per la successione d'impresa artigiana di cui al titolo II, capo IX limitatamente ai beni di cui all'articolo 59, comma 1, lettera c), acquistati ovvero oggetto di intervento edilizio o di interventi di impiantistica, e lettera d);
2. Per gli incentivi di cui al comma 1, i soggetti beneficiari hanno l'obbligo di mantenere, fino alla scadenza del vincolo di destinazione, l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane nonché la sede o l'unità operativa nel territorio regionale.
3. Per data di conclusione dell'iniziativa si intende la data di presentazione della rendicontazione delle spese.
4. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, i beni mobili oggetto del contributo divenuti obsoleti o comunque inidonei all'uso o alla produzione, possono essere sostituiti con altri beni nuovi di fabbrica coerenti con l'investimento realizzato e di valore non inferiore ai beni già finanziati, fatta salva l'eventuale evoluzione del mercato che consenta economie di spesa per tali beni, da documentare da parte dell'impresa. I beneficiari comunicano tempestivamente l'avvenuta sostituzione all'Ufficio competente. I beni acquistati in sostituzione non possono essere oggetto di altri aiuti.
5. Allo scopo di assicurare il rispetto del vincolo di destinazione di cui al comma 1, i soggetti beneficiari trasmettono all'Ufficio competente, entro il 28 febbraio di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo il modello pubblicato sui siti internet di cui all'articolo 11 comma 1. In caso di inosservanza, l'Ufficio competente procede ad effettuare ispezioni e controlli. L'Ufficio competente verifica annualmente e direttamente il rispetto degli obblighi di cui al comma 2 .
6. La variazione della dimensione aziendale dell'impresa beneficiaria, successiva alla concessione dell'incentivo, non comporta la violazione dei vincoli di destinazione né la revoca o rideterminazione del contributo concesso. Per variazione aziendale della dimensione aziendale si intende il superamento dei limiti dimensionali previsti per l'impresa artigiana dall'articolo 11 della legge regionale 12/2002 o il superamento dei parametri finanziari previsti dalla normativa comunitaria per la piccola impresa.>>.

Art. 16 modifiche all'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

<<1. In caso di variazioni soggettive dei beneficiari che dovessero intervenire tra la presentazione della domanda e la compiuta decorrenza dei vincoli di destinazione di cui all'articolo 22, gli incentivi possono essere trasferiti al soggetto subentrante alle condizioni previste dall'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000, previa presentazione di specifica domanda.>>;
b) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:
<<3 bis. In caso di procedure concorsuali che intervengano tra la concessione del contributo e la liquidazione finale dello stesso, gli incentivi possono essere confermati alle condizioni di cui all'articolo 48 della legge regionale 7/2000.>>.

Art. 17 modifiche all'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 2 è sostituito dal seguente:
<<2. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è revocato a seguito della decadenza dal diritto all'incentivo derivante dalla rinuncia del beneficiario, ovvero qualora:
a) la documentazione giustificativa delle spese o il pagamento delle medesime siano di data anteriore a quella di presentazione della domanda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 2 e dall'articolo 17, comma 4;
b) la rendicontazione delle spese non sia presentata o sia presentata oltre il termine previsto dall'articolo 16, comma 5;
c) l'ammontare complessivo della spesa rendicontata e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore al limite minimo di spesa ammissibile prevista dal regolamento per i singoli interventi agevolativi;
d) l'ammontare complessivo della spesa ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore del 60 per cento rispetto al preventivo ammesso a contributo;
e) non siano rispettati gli obblighi previsti alle lettere b) e c) bis del comma 1 dell'articolo 21, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 48, comma 4 della legge regionale 7/2000.
f) nei casi previsti dall'articolo 48, comma 6 secondo periodo della legge regionale 7/2000;>>;
g) la rendicontazione parziale delle spese di cui all'articolo 16, comma 6 bis non sia presentata o sia presentata oltre il termine ivi previsto.>>;
b) alla lettera c) del comma 3, le parole: <<comma 4>> sono sostituite dalle seguenti: <<comma 6>>;
c) dopo la lettera c) del comma 3 è aggiunta la seguente:
<<c bis) non siano rispettati i vincoli di destinazione di cui all'articolo 22, commi 1 e 2, in proporzione al periodo per il quale i vincoli non siano stati rispettati.>>.
d) dopo il comma 3 è inserito il seguente:
<<3 bis. In caso di procedure concorsuali il provvedimento di concessione dell'incentivo è revocato per la parte non ancora erogata qualora non si siano verificate le condizioni di cui all'articolo 48 della legge regionale 7/2000.>>.

Art. 18 modifiche all'articolo 41 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Il comma 2 dell'articolo 41 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è sostituito dal seguente:
<<2. Le spese per opere edili ed impiantistica generale di cui al comma 1, lettera e) sono ammissibili a condizione che le strutture produttive e gli impianti, al momento della presentazione della domanda di incentivo siano di proprietà dell'impresa richiedente il contributo ovvero siano nella sua disponibilità mediante un contratto di durata almeno pari a quella del vincolo di destinazione di cui all'articolo 22, previo assenso scritto del proprietario e nel rispetto del divieto di contribuzione di cui all'articolo 13, comma 9.>>.

Art. 19 modifiche all'articolo 42 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Il comma 1 dell'articolo 42 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è abrogato.

Art. 20 modifiche all'articolo 45 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 dopo le parole:<<l'unità immobiliare>> sono aggiunte le seguenti: <<, per gli immobili già adibiti a laboratorio,>>.

Art. 21 abrogazione del Capo XII del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Gli articoli 72, 73, 74 e 75 sono abrogati.

Art. 22 modifiche all'articolo 77 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Il comma 3 dell'articolo 77 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è sostituito dal seguente:
<<3. Il Programma annuale di settore, di seguito denominato Programma, comprende le seguenti aeree di intervento:
a) progetti di animazione economica, finalizzati alla promozione e diffusione della cultura artigiana e alla promozione delle opportunità offerte dal settore artigiano; per tali finalità, i progetti comprendono attività dirette a fornire assistenza ed informazioni a imprenditori artigiani e ad aspiranti imprenditori artigiani, intendendosi come tali le persone fisiche intenzionate ad avviare un'attività imprenditoriale;
b) progetti di orientamento e assistenza finalizzati al rafforzamento competitivo delle imprese artigiane; i progetti comprendono attività dirette a potenziare e migliorare lo sviluppo delle imprese esistenti mediante l'offerta di servizi immateriali;
c) progetti di incubatore d'impresa, finalizzati alla riduzione della mortalità delle nuove imprese artigiane, rafforzandole e sostenendole nel primo periodo di attività mediante l'offerta di servizi materiali ed immateriali;
d) progetti per la valorizzazione dei mestieri artigiani da attuarsi attraverso la bottega scuola; per tali finalità i progetti comprendono attività che mettano in relazione il mondo dell'artigianato con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.>>.

Art. 23 modifiche all'articolo 78 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 78 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, le parole: <<lettere a), a bis) b) e c)>> e, alla fine, le parole: <<, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 90, comma 3>> sono soppresse;
b) al comma 2 le parole: << lettere a), a bis) b) e c)>> sono soppresse;
c) al comma 3 le parole: <<lettere a), a bis) e b)>> sono sostituite dalle seguenti: <<lettere a), b) e c)>>.

Art. 24 modifiche all'articolo 80 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 80 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) la lettera b) del comma 2 dell'articolo è sostituita dalla seguente:
<<b) per ciascuna area di intervento, il piano finanziario di ogni singolo progetto, con l'indicazione dei costi previsti suddivisi per voci analitiche di spesa e delle ore impiegate dal personale. >>;
b) il comma 4 è abrogato.

Art. 25 modifiche all'articolo 85 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. I commi 2 e 3 dell'articolo 85 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono abrogati.

Art. 26 modifiche all'articolo 86 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 86 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, le parole : <<lettere a ante), a) e b)>> sono sostituite dalle seguenti: <<lettere a ante) e a)>>;
b) al comma 3, le parole : <<lettere a ante), a) e b)>> sono sostituite dalle seguenti: <<lettere a ante) e a)>>.

Art. 27 modifiche all'articolo 87 ter del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 87 ter del decreto del Presidente della Regione 33/2012 dopo le parole: <<87 bis, comma 1>> sono aggiunte le seguenti: <<, e che tale attività risulti annotata nella visura camerale dell'impresa medesima.>>.

Art. 28 modifiche all'articolo 87 quater del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 87 quater del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) la rubrica è sostituita dalla seguente: <<*(Progetti per la valorizzazione dei mestieri artigiani)*>>;
b) al comma 1 le parole: <<lettera a)>> sono sostituite dalle seguenti: <<lettera d)>>.

Art. 29 sostituzione dell'articolo 88 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. L'articolo 88 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è sostituito dal seguente:

<<Art. 88

(Iniziative finanziabili per l'attività di animazione economica e spese ammissibili)

1. Nell'ambito dei progetti di animazione economica, di cui all'articolo 77, comma 3, lettera a), sono finanziabili le iniziative dirette alla creazione di nuove attività imprenditoriali ed alla diffusione della cultura imprenditoriale del settore artigiano, attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche più rilevanti per l'attività d'impresa.
2. Per tale area di intervento le spese ammissibili attengono all'organizzazione dei servizi di sportello e all'attività informativa nei confronti degli aspiranti imprenditori artigiani e degli imprenditori artigiani, che possano contribuire alla massima diffusione e conoscenza delle opportunità esistenti nel settore, con particolare riferimento alla formazione professionale, alle agevolazioni pubbliche previste per il comparto, alla consulenza in merito alla fattibilità di avvio dell'attività imprenditoriale e relativa redditività, agli adempimenti burocratici necessari per l'avvio dell'attività, ai sensi dell'articolo 66 della legge regionale 12/2002.
3. Per i servizi informativi di sportello sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:
a) spese per il personale del CATA dedicato a tale servizio entro il limite massimo di 800 ore annuo per sportello;
b) spese generali nella misura forfetaria del 5 per cento del totale delle spese ammissibili di cui alla lettera a).
4. Per l'attività informativa sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:
a) spese per il personale del CATA per l'organizzazione di convegni, incontri e seminari mirati, entro il limite massimo complessivo di 300 ore annue;
b) spese per il personale del CATA strettamente attinenti la realizzazione degli eventi di cui alla lettera a), entro il limite massimo complessivo di 100 ore annue.
5. Per lo svolgimento dell'attività di animazione economica, il CATA mette a disposizione le proprie sedi, infrastrutture e attrezzature senza alcun onere per l'Amministrazione regionale.

Art. 30 modifiche all'articolo 88 bis del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 88 bis del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 le parole: <<lettera a bis)>> sono sostituite dalle seguenti: <<lettera b)>>;
b) il comma 4 è abrogato.

Art. 31 modifiche all'articolo 89 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 89 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 le parole: <<lettera b)>> sono sostituite dalle seguenti: <<lettera c)>>;
b) il comma 5 è abrogato.

Art. 32 inserimento dell'articolo 89 bis al decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Dopo l'articolo 89 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è aggiunto il seguente:

<<Art. 89 bis
(Iniziative finanziabili e spese ammissibili per la valorizzazione dei mestieri artigiani attraverso la bottega scuola)

1. Nell'ambito dei progetti per la valorizzazione dei mestieri artigiani, di cui all'articolo 77, comma 3, lettera d), sono finanziabili le iniziative che mettano in relazione il mondo dell'artigianato con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, realizzati per il tramite delle bottega scuola, di cui all'articolo 23 bis della legge regionale 12/2002.
2. Per tale area di intervento sono ammissibili le seguenti spese:
a) spese per il personale del CATA per l'organizzazione degli incontri da attivare presso le botteghe scuola o gli istituti scolastici o i locali messi gratuitamente a disposizione dal CATA, entro il limite massimo di 12 ore per progetto;
b) spese da riconoscere, per il tramite del CATA, all'impresa o alle imprese artigiane cui sia stato riconosciuto il titolo di bottega scuola, nella misura di euro 200,00 per ciascuna bottega scuola e giornata di attività ed entro il limite massimo di 1.400,00 euro annui, a titolo di rimborso forfettario degli oneri diretti ed indiretti sostenuti per la valorizzazione dei mestieri artigiani.
3. Nel caso di bottega scuola costituita da più imprese artigiane, il rimborso di cui alla lettera b) del comma 2 è riconosciuto all'impresa capofila.>>.

Art. 33 abrogazione degli articoli 90 e 91 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Gli articoli 90 e 91 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono abrogati.

Art. 34 disposizioni transitorie e finali

1. Ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento, relativi ai finanziamenti per la realizzazione del Programma annuale di settore, continuano ad applicarsi le norme regolamentari previgenti.
2. Per l'anno 2015 la Giunta regionale stabilisce gli indirizzi per la definizione del Programma annuale di settore di cui all'articolo 79, entro il termine massimo di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro i successivi 30 giorni la Commissione regionale per l'artigianato propone all'Assessore competente il Programma annuale di settore.

Art. 35 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_14_1_DPR_68_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 marzo 2015, n. 068/Pres.

Attribuzione incarichi agli Assessori, preposizione alle Direzioni centrali e assunzione relative denominazioni. Modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 095/Pres di data 6 maggio 2013, con il quale sono stati nominati, ai sensi della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, gli Assessori della Giunta regionale e, fra gli stessi, un Vicepresidente;
VISTO il proprio decreto n. 0100/Pres. di data 7 maggio 2013;
VISTO il proprio decreto n. 0167/Pres. di data 13 settembre 2013;
VISTO il proprio decreto n. 097/Pres. di data 6 maggio 2013;
VISTO il proprio decreto n. 066/Pres. di data 14 aprile 2014;
VISTO il proprio decreto n. 086/Pres. di data 9 maggio 2014;
VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", emanato con decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, come da ultimo modificato con proprio decreto n. 065/Pres. di data 24 marzo 2015, ed in particolare gli articoli 7 e 7bis che individuano l'articolazione della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale, le strutture della Presidenza della Regione e le Direzioni centrali, indicandone le rispettive denominazioni;
ATTESO che con il citato provvedimento si è provveduto, con decorrenza dal 1 aprile 2015, alla modifica della denominazione delle seguenti Direzioni centrali:
- Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme in Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme;
- Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università in Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia;
- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca in Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
RITENUTO, a seguito delle modifiche introdotte, di dover provvedere di conseguenza, ridefinendo l'attribuzione degli incarichi agli assessori, la preposizione alle direzioni centrali e l'assunzione delle relative denominazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera c), della legge regionale n. 17/2007;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. A decorrere dal 1 aprile 2015, e a parziale modifica del proprio decreto 0167/Pres. di data 13 settembre 2013 come modificato dal proprio decreto 066/Pres. di data 14 aprile 2014, agli Assessori Paolo Panontin, Loredana Panariti e Mariagrazia Santoro sono attribuiti gli incarichi di preposizione alle Direzioni centrali e Servizi a fianco di ciascuno indicati venendo ad assumere la denominazione di seguito specificata:

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	PANONTIN Paolo Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	PANARITI Loredana Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia	SANTORO Mariagrazia Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

2. A decorrere dal 1 aprile 2015 è revocato il proprio decreto 086/Pres. di data 9 maggio 2014.
3. Si da atto che restano confermate le deleghe attribuite con il proprio decreto 097/Pres. di data 6 maggio 2013.

4. A decorrere dal 1 aprile 2015, a parziale modifica del proprio decreto 097/Pres. di data 6 maggio 2013, come modificato con proprio decreto n. 066/Pres. di data 14 aprile 2014 l'Assessore Panontin assume la denominazione di Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile.
5. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_14_1_DAS_FIN PATR_512_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 24 marzo 2015, n. 512

LR 21/2007, articolo 33, comma 1, lettera b) bis - Istituzione di due capitoli di entrata per memoria per recupero somme - Quota interessi e quota capitale.

L'ASSESSORE

PREMESSO che si presenta la necessità di monitorare il recupero delle somme versate a titolo di quota capitale e quota interessi, per la realizzazione di progetti speciali per lo sviluppo, il potenziamento e la riqualificazione dell'offerta di servizi al sistema scolastico regionale, come richiesto con mail dd. 19 marzo 2015 dal Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili e ricerca;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la DGR della seduta del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015 - 2017 e del bilancio per l'anno 2015, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.131 "Recuperi di somme erogate e relativi interessi" alla Rubrica Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili e ricerca - sono istituiti "per memoria" i seguenti capitoli con la denominazione di seguito indicata:
- 395 "RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI - E.3.03.03.02.000 - INTERESSI ATTIVI DI MORA"
- 396 "RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA - E.3.05.02.03.000 - QUOTA CAPITALE"
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 860 - servizio n. 547 - unità di bilancio 3.2.131 dell'entrata
capitolo 395

destinazione	RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI - E.3.03.03.02.000 - INTERESSI ATTIVI DI MORA

capitolo 396

destinazione	RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA - E.3.05.02.03.000 - QUOTA CAPITALE"

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_14_1_DAS_FIN PATR_529_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 25 marzo 2015, n. 529

LR 21/2007, articolo 18, c 11ter - Prelevamento dal Fondo garanzie a favore del capitolo di spesa 1595.

L'ASSESSORE

VISTO l'art. 14 comma 1 della legge regionale 11/2009 recante "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici" che, nel quadro degli interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, di cui all'art. 12 bis della legge regionale 4/2005, autorizza l'Amministrazione regionale a rilasciare controgaranzie al fine di ridurre il rischio sottostante le operazioni poste in essere a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI ovvero sul Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo;
ATTESO che con deliberazione giuntale n. 2507 di data 15 dicembre 2011 è stato disposto il rilascio della controgaranzia regionale a favore del Fondo di garanzia per le PMI, di seguito Fondo, relativamente alla pratica n. 237, riguardante l'impresa FRIULANA ROTTAMI Srl;
CONSIDERATO che la persistente morosità dell'impresa ha comportato la classificazione a sofferenza della posizione ad essa intestata e che, conseguentemente la Banca popolare di Cividale ha escusso la cogaranzia prestata dal Fondo;
ATTESO che, a seguito dell'escussione da parte del citato istituto di credito, il Fondo ha richiesto all'Amministrazione regionale l'attivazione della controgaranzia;
VISTO l'art. 18 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, così come integrato dall'art. 13 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27, che ha disposto l'istituzione di un "Fondo per le garanzie prestate dalla Regione", destinato alla copertura delle operazioni assistite da garanzia o controgaranzia regionale e degli oneri derivanti dalle stesse;
ATTESO che, ai sensi dell'art. 18, comma 11ter, della legge regionale 21/2007 e successive modificazioni ed integrazioni, il prelevamento di somme dal citato Fondo e la loro iscrizione nelle appropriate unità di bilancio e capitoli è disposto con decreto dell'Assessore regionale alle finanze;
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 1595 "garanzie settori economici - industria e artigianato" del bilancio regionale risulta incapiente per l'intero esercizio finanziario ai fini della copertura delle spese in parola e pertanto si verifica l'esigenza di provvedere al suo impinguamento per un importo di euro 46.249,57, mediante prelievo dal summenzionato Fondo;
VISTA la deliberazione n. 2658 di data 30 dicembre 2014 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28,

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP	2015	2016	2017
10.5.1.1177	11545	- 46.249,57		
10.5.2.1177	1595	46.249,57		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 487 - unità di bilancio della spesa 10.5.2.1177
capitolo 1595

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
Prenotazione risorse	NON RILEVANTE
Destinazione di spesa	ESCUSSIONE DI CONTROGARANZIA PRESTATA DALLA REGIONE AI SENSI DI LEGGE

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_14_1_DAS_FIN PATR_540_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 26 marzo 2015, n. 540

LR 21/2007, art. 33, c.1, lett. b)bis - Istituzione di capitoli di entrata a seguito dell'accertamento sugli stessi dei residui attivi.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, la Direzione Centrale Finanze, Patrimonio, Coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 ha accertato le somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2015;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono le appropriate unità di bilancio su cui far affluire le entrate derivanti dalla riscossione dei residui degli esercizi precedenti accertati all'1.1.2015;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 21/2007;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015 - 2017 e al bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio indicate nel prospetto allegato sub 1) quale parte integrante del presente decreto, con la classificazione e la denominazione ivi specificate, in relazione all'accertamento a carico degli stessi delle somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2014.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_14_1_DAS_FIN PATR_540_2_ALL1

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

Rubrica 700 DIREZIONE GENERALE

Servizio 503 SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI ED E-GOVERNMENT

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/7
ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO E-HEALT ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/8
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO E-HEALT ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 6.3.202 ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI
Istituzione capitolo: E/16
ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO E-HEALT PARTNER ITALIANI E SLOVENI - PARTITE DI GIRO ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 3.2.112 TRASFERIMENTI PER INTERVENTI DI INFORMATIZZAZIONE
Istituzione capitolo: E/742
ACQUISIZIONE DI SOMME A TITOLO DI COFINANZIAMENTO DELLE REGIONI VENETO E CAMPANIA E DELL' AGENZIA DEL LAVORO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO PER L' ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE DI E-GOVERNMENT - PROGETTO ADELINE ART. 103, COMMI 1, 2, 3, L. 23.12.2000 N. 388

U.B. 4.2.209 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/2103
ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO PER IL SUPPORTO ALL' IMPLEMENTAZIONE E AVVIO DEL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE SULLE DIPENDENZE (SIND) " D.P.R. 9.10.1990 N. 309

U.B. 4.2.73 E-GOVERNMENT
Istituzione capitolo: E/72835
ACQUISIZIONE DI FONDI DERIVANTI DA ACCORDI, PROTOCOLLI, CONVENZIONI CON ALTRI ENTI PUBBLICI PER L' UTILIZZO E LA PERSONALIZZAZIONE DI SISTEMI INFORMATICI E PROGRAMMI APPLICATIVI ART. 69, DECRETO LEGISLATIVO 7.3.2005 N. 82

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

Rubrica 710 SEGRETARIATO GENERALE

Servizio 477 SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI, LEGISLAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

U.B. 6.3.261 ALTRE PARTITE DI GIRO
Istituzione capitolo: E/1454
ANTICIPAZIONI INERENTI AI CONTRATTI STIPULATI DA TERZI CON L' AMMINISTRAZIONE REGIONALE ART. 1, L. 27.12.1975 N. 790

Rubrica 750 PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

Servizio 484 SERVIZIO GIURIDICO AMMINISTRATIVO E CONTABILE

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI
Istituzione capitolo: E/642
RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/2189
ACQUISIZIONE DEI FONDI COMUNITARI RELATIVI AL PROGETTO "HOLISTIC" NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA IPA ADRIATICO 2007-2013 REGOLAMENTO C.E.E. 17.7.2006 N. 1085

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/2190
ACQUISIZIONE DEI FONDI STATALI RELATIVI AL PROGETTO "HOLISTIC" NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA IPA ADRIATICO 2007-2013 REGOLAMENTO C.E.E. 17.7.2006 N. 1085

Rubrica 760 SERVIZIO RELAZIONI INTERNAZIONALI E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

Servizio 485 SERVIZIO RELAZIONI INTERNAZIONALI E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI
Istituzione capitolo: E/557
RIMBORSO DELLO STATO DELLE SOMME ANTICIPATE PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE DECENTRATE IN AREA SUBDANUBIANA-CROATA ART. 8, COMMA 2, L.R. 22.2.2000 N. 2 COME MODIFICATO DA ART. 8, COMMA 3, L.R. 11.9.2000 N. 18

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 2.1.26 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/861

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "SEENET: UNA RETE TRANS LOCALE PER LA COOPERAZIONE TRA ITALIA E SUD EST EUROPA" ART. 2, COMMA 4, L. 26.2.1987 N. 49

Rubrica 800 DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E

Servizio 489 SERVIZIO TRIBUTI, ADEMPIMENTI FISCALI E CONTROLLO ATTI DEL PERSONALE E DI SPESA DELLA PROGRAMMAZIONE

U.B. 2.1.272 ASSEGNAZIONI STATALI DIVERSE

Istituzione capitolo: E/1

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL POR FESR PERIODO 2007-2013 - INTERVENTI CORRENTI PREVISTI DAL PIANO DI AZIONE E COESIONE PAC ART. 5, L. 16.4.1987 N. 183; REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083; ART. 24, L.R. 21.7.2008 N. 7

U.B. 4.2.264 ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE OBIETTIVO COMPETITIVITA ' REGIONALE E OCCUPAZIONE FESR PER IL PERIODO 2007-2013 E PER IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

Istituzione capitolo: E/2

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL POR FESR PERIODO 2007-2013 - INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO DI AZIONE E COESIONE PAC ART. 5, L. 16.4.1987 N. 183; REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083; ART. 24, L.R. 21.7.2008 N. 7

U.B. 4.3.263 ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE FESR PER IL PERIODO 2007-2013 E PER IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE

Istituzione capitolo: E/21

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UE PER IL POR FESR PERIODO 2007-2013 REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.264 ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE OBIETTIVO COMPETITIVITA ' REGIONALE E OCCUPAZIONE FESR PER IL PERIODO 2007-2013 E PER IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

Istituzione capitolo: E/22

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL POR FESR PERIODO 2007-2013 ART. 5, L. 16.4.1987 N. 183; REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

25/03/2015

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 6.3.202 ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI
Istituzione capitolo: E/991
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 6.3.202 ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI
Istituzione capitolo: E/992
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

Servizio 492 SERVIZIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DELLA FINANZA REGIONALE

U.B. 4.2.77 ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE
Istituzione capitolo: E/812
ACQUISIZIONI DI FONDI PER LO SVILUPPO E LA COESIONE - FSC ARTT. 60, 61, L. 27.12.2002 N. 289; DECRETO LEGISLATIVO 30.5.2011 N. 88

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/1280
TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA C OMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO MMWD REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/1281
TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO MMWD REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

Servizio 494 SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE

U.B. 3.1.101 INTERESSI ATTIVI GESTIONE TESORERIA
Istituzione capitolo: E/771
INTERESSI ATTIVI SUL C/C DI TESORERIA E SUI CONTI SPECIALI FRUTTIFERI

U.B. 6.3.261 ALTRE PARTITE DI GIRO
Istituzione capitolo: E/1256
QUOTE RELATIVE AGLI ARRETRATI DA REDDITI DA PENSIONE PER GLI ANNI 2008 E 2009 L.R. 29.12.2010 N. 22

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 5.1.182 RICAVO DEI MUTUI CONTRATTI PER INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE
Istituzione capitolo: E/1414
RICAVO DEL MUTUO CONTRATTO PER INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TRIESTE ART. 1, COMMA 3, L. 9.12.1998 N. 426

U.B. 6.2.260 ENTRATE PER PARTITE DI GIRO - VERSAMENTI IN C/C STATO
Istituzione capitolo: E/1752
PRELEVAMENTI DI SOMME DEPOSITATE NEL CONTO CORRENTE N. 22917/1006 (RISORSE CEE - COFINANZIAMENTI NAZIONALI) APERTO PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO ART. 74, L. 19.2.1992 N. 142

U.B. 6.3.261 ALTRE PARTITE DI GIRO
Istituzione capitolo: E/1990
ACCANTONAMENTO DEL MAGGIOR GETTITO CONSEGUENTE ALL' INTRODUZIONE DELL' IMU - PARTITA DI GIRO ART. 1, L.R. 11.10.2013 N. 12

U.B. 6.3.261 ALTRE PARTITE DI GIRO
Istituzione capitolo: E/4400
GESTIONE CONTABILE DEI RECUPERI E DEGLI ANTICIPI DEI TRIBUTI ERARIALI DI CUI ALL' ARTICOLO 49 DELLO STATUTO ARTT. 1, 2, DECRETO LEGISLATIVO 31.7.2007 N. 137

Servizio 495 SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

U.B. 3.1.102 REDDITI DI BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI E INDISPONIBILI
Istituzione capitolo: E/750
REDDITI DEI BENI PATRIMONIALI INDISPONIBILI (RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL' I.V.A.) ART. 21, COMMI 2, 3, L.R. 12.2.1998 N. 3 COME SOSTITUITO DALL' ART. 8, COMMA 31, L.R. 23.1.2007 N. 1

U.B. 3.1.102 REDDITI DI BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI E INDISPONIBILI
Istituzione capitolo: E/751
REDDITI DEI BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI (RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL' I.V.A.) ART. 9, COMMA 10, L.R. 18.1.2006 N. 2

U.B. 4.2.28 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INTERVENTI IN MATERIA DI GESTIONE DEL TERRITORIO
Istituzione capitolo: E/1714
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LO "SVILUPPO SOSTENIBILE E PROMOZIONE DELLE TECNOLOGIE A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO" - ENERGIA RINNOVABILE/EFFICIENZA ENERGETICA ART. 1, COMMA 124, L. 27.12.2006 N. 296

25/03/2015

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

Servizio 496 SERVIZIO PER LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA, AIUTI DI STATO E AFFARI GENERALI

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/30
ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007 - 2013 PER INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 2.2.228 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/67
ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITALIA-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 ART. 20, COMMA 1, LETTERA A), REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

U.B. 2.1.26 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/68
ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITALIA-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 ART. 5, L. 16.4.1987 N. 183; ART. 20, COMMA 1, LETTERA A), REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

Rubrica 810 DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

Servizio 499 SERVIZIO AMMINISTRAZIONE PERSONALE REGIONALE

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI
Istituzione capitolo: E/1047
RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

Servizio 593 SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI
Istituzione capitolo: E/608
RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

Servizio 594 SERVIZIO CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

U.B. 4.5.167 RIMBORSO SPESE CONTRATTUALI
Istituzione capitolo: E/1451

RIMBORSI SPESE INERENTI AI CONTRATTI STIPULATI DA TERZI CON L' AMMINISTRAZIONE REGIONALE ART. 1, L. 27.12.1975 N. 790

Rubrica 820 DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'

Servizio 505 SERVIZIO BENI CULTURALI

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/5

ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO PARSJAD ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/6

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO PARSJAD ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.273 ALTRE ASSEGNAZIONI DALLO STATO E DA ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
Istituzione capitolo: E/794

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DD. 22.12.2003 ART. 2, COMMA 203, L. 23.12.1996 N. 662

Servizio 506 SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI
Istituzione capitolo: E/99

RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI ART. 6, COMMA 89, L.R. 11.8.2011 N. 11

U.B. 4.5.270 RIENTRI DA CONCESSIONE DI CREDITI
Istituzione capitolo: E/9938

RIMBORSO DALL' ENTE AUTONOMO DEL TEATRO COMUNALE "GIUSEPPE VERDI" DI TRIESTE DELLE SOMME ANTICIPATEGLI DALLE REGIONE A VALERE SUI CONTRIBUTI ASSEGNATI DALLO STATO ALL' ENTE MEDESIMO ART. 8, COMMA 26, L.R. 23.1.2007 N. 1

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

Servizio 508 SERVIZIO ATTIVITA' RICREATIVE E SPORTIVE

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI

Istituzione capitolo: E/137

RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

Servizio 604 SERVIZIO VOLONTARIATO E LINGUE MINORITARIE

U.B. 4.2.267 ASSEGNAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI INVESTIMENTO IN AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE

Istituzione capitolo: E/1205

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI ASSISTENZA A SOSTEGNO DELLE VITTIME DEI REATI DI CUI AGLI ARTT. 600 E 601 DEL CODICE PENALE ART. 13, L. 11.8.2003 N. 228

U.B. 2.1.14 ASSEGNAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE

Istituzione capitolo: E/1209

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI ASSISTENZA E INTEGRAZIONE SOCIALE RIVOLTI ALLE VITTIME DI VIOLENZA E DI SFRUTTAMENTO ART. 18, DECRETO LEGISLATIVO 25.7.1998 N. 286

U.B. 2.1.69 ASSEGNAZIONI IN MATERIA DI POLITICHE MIGRATORIE

Istituzione capitolo: E/1382

ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA - FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI ANNUALITA' 2013 - PROGETTO "FER FVG AZIONE 1/2013 - SISTEMA TI.P.I. FVG" DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 23.5.2007 N. 573

U.B. 2.1.69 ASSEGNAZIONI IN MATERIA DI POLITICHE MIGRATORIE

Istituzione capitolo: E/1383

ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO - FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI ANNUALITA' 2013 - PROGETTO "FER FVG AZIONE 1/2013 - SISTEMA TI.P.I. FVG" DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 23.5.2007 N. 573

Rubrica 830 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA

Servizio 510 SERVIZIO GEOLOGICO

U.B. 4.2.31 ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE

Istituzione capitolo: E/350

ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SPERIMENTALI PILOTA ANTICIPATORI DEL PIANO DI RISANAMENTO DEL MARE ADRIATICO ART. 1, COMMA 2, LETTERA A), L. 19.3.1990 N. 57; ART. 8, COMMA 1, D.L. 1.1.1991 N. 142 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 1.7.1991 N. 195

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI

Istituzione capitolo: E/1325

DOCUP OBIETTIVO 2 - PROGRAMMAZIONE 2000-2006 - RECUPERO CONTRIBUTO EROGATO E RELATIVI INTERESSI A SEGUITO DI ATTI DI RINUNCIA O REVOCA DEI PROGETTI FINANZIATI CON FONDI STRUTTURALI DI PROGRAMMA ART. 1, COMMA 5, L.R. 27.11.2001 N. 26

Servizio 511 SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO

U.B. 4.2.77 ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE

Istituzione capitolo: E/375

ACQUISIZIONE PER CONSENTIRE LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DIRETTE A FAVORIRE LO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE ARE DEPRESSE ART. 1, D.L. 25.3.1997 N. 67 COME CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 23.5.1997 N. 135

U.B. 4.2.31 ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE

Istituzione capitolo: E/392

ASSEGNAZIONI STATALI DI CUI ALL' APQ DEL 22 DICEMBRE 2003 - RISORSE DELIBERA C.I.P.E. N. 84/2000 - DIRETTE ALLA REALIZZAZIONE DELLE CASSE DI ESPANSIONE PER LA LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL FIUME TAGLIAMENTO (PRIMO LOTTO FUNZIONALE) IN ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER LA SICUREZZA IDRAULICA DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME TAGLIAMENTO L. 1.12.1986 N. 879

Servizio 512 SERVIZIO DISCIPLINA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE RISORSE IDRICHE, TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO

U.B. 3.1.142 CANONI PER PICCOLE DERIVAZIONI E LICENZE DI ATTINGIMENTO DI ACQUE PUBBLICHE

Istituzione capitolo: E/1151

CANONI, E RELATIVI INTERESSI, PER PICCOLE DERIVAZIONI PER LICENZE DI ATTINGIMENTO ACQUE PUBBLICHE NONCHE' PER VERSAMENTI RELATIVI A NUOVE UTENZE- DIREZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE ART. 5, COMMA 98, L.R. 28.12.2007 N. 30

U.B. 3.1.142 CANONI PER PICCOLE DERIVAZIONI E LICENZE DI ATTINGIMENTO DI ACQUE PUBBLICHE

Istituzione capitolo: E/1152

CANONI, E RELATIVI INTERESSI, PER PICCOLE DERIVAZIONI PER LICENZE DI ATTINGIMENTO ACQUE PUBBLICHE NONCHE' PER VERSAMENTI RELATIVI A NUOVE UTENZE - DIREZIONE PROVINCIALE DI GORIZIA ART. 5, COMMA 98, L.R. 28.12.2007 N. 30

U.B. 3.1.142 CANONI PER PICCOLE DERIVAZIONI E LICENZE DI ATTINGIMENTO DI ACQUE PUBBLICHE

Istituzione capitolo: E/1153

CANONI, E RELATIVI INTERESSI, PER PICCOLE DERIVAZIONI PER LICENZE DI ATTINGIMENTO ACQUE PUBBLICHE NONCHE' PER VERSAMENTI RELATIVI A NUOVE UTENZE - DIREZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE L.R. 3.7.2002 N. 16; ART. 5, COMMA 98, L.R. 28.12.2007 N. 30

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 3.1.142 CANONI PER PICCOLE DERIVAZIONI E LICENZE DI ATTINGIMENTO DI ACQUE PUBBLICHE
Istituzione capitolo: E/1154
CANONI, E RELATIVI INTERESSI, PER PICCOLE DERIVAZIONI PER LICENZE DI ATTINGIMENTO ACQUE PUBBLICHE NONCHE' PER VERSAMENTI RELATIVI A NUOVE UTENZE - DIREZIONE PROVINCIALE DI UDINE L.R. 3.7.2002 N. 16; ART. 5, COMMA 98, L.R. 28.12.2007 N. 30

U.B. 3.1.104 PROVENTI DERIVANTI DA CANONI, CONCESSIONI E PERMESSI
Istituzione capitolo: E/1183
PROVENTI DERIVANTI DA CONCESSIONI DI GRANDI DERIVAZIONI DI ACQUE PUBBLICHE E INTERESSI RITARDATO PAGAMENTO ART. 2, COMMA 2, LETTERA I), L.R. 3.7.2002 N. 16

U.B. 3.2.121 ENTRATE DERIVANTI A TITOLO DI SANZIONE
Istituzione capitolo: E/1331
PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI POLIZIA DELLE ACQUE ARTT. 53, 54, L.R. 3.7.2002 N. 16

U.B. 4.2.31 ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE
Istituzione capitolo: E/2003
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TUTELA E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE ART. 15, L. 7.8.1990 N. 241; ART. 6, L. 23.5.1997 N. 135; ART. 19, L.R. 30.4.2003 N. 12 COME SOSTITUITO DALL' ART. 4, COMMA 33, L.R. 26.1.2004 N. 1 E MODIFICATO DALL' ART. 1, COMMA 1, L.R. 2.4.2004 N. 11

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/2049
ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO "HYDROKARST" ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/2057
ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO CAMIS ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/2058
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO CAMIS ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/2059

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO HYDROKARST ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 2.1.266 ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE

Istituzione capitolo: E/2194

ACQUISIZIONE DI FONDI PER AVVIARE E SVOLGERE LE ATTIVITA' CONCORDATE DI INDAGINE FOCALIZZATE SU ALCUNI AMBITI RISULTATI PIU' DEFICITARI DAL PUNTO DI VISTA DELLE INFORMAZIONI TECNICO SCIENTIFICHE DISPONIBILI, PER ASSICURARE UN' ADEGUATA COERENZA STRATEGICA NELL' AMBITO DELLA SOTTOREGIONE MARINA - MARE ADRIATICO DECRETO LEGISLATIVO 13.10.2010 N. 190

Servizio 514 SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

U.B. 2.1.217 ASSEGNAZIONI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Istituzione capitolo: E/385

ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CENSIMENTO DELLE FONTI DI INQUINAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO RELATIVI AL PROGRAMMA GENERALE "DISINQUINAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO (DISIA) ", NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989-1991 PER LA TUTELA DELL' AMBIENTE ART. 7, L. 28.8.1989 N. 305

U.B. 4.2.224 ASSEGNAZIONE PER L'ENERGIA E LA PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO

Istituzione capitolo: E/387

ACQUISIZIONE DI FONDI PER GLI INTERVENTI DI METANIZZAZIONE DI IMPIANTI TERMICI RELATIVI AL PROGRAMMA GENERALE' DISINQUINAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO (DISIA) NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989-1991 PER LA TUTELA DELL' AMBIENTE ART. 7, L. 28.8.1989 N. 305

U.B. 4.2.25 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO

Istituzione capitolo: E/389

ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "AREE URBANE" E LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO, NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1994-1996 PER LA TUTELA AMBIENTALE ART. 7, L. 28.8.1989 N. 305

Servizio 517 SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1252

ACQUISIZIONE DEI FONDI COMUNITARI E STATALI RELATIVI AL PROGETTO "ALTER ENERGY" NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA IPA ADRIATICO REGOLAMENTO C.E.E. 17.7.2006 N. 1085

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1259

TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO CENTRAL EUROPE - PROGETTO CEP REC - INTRODUCTION OF REGIONAL ENERGY CONCEPTS REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1260

TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO CENTRAL EUROPE - PROGETTO CEP REC - INTRODUCTION OF REGIONAL ENERGY CONCEPTS REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.28 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INTERVENTI IN MATERIA DI GESTIONE DEL TERRITORIO

Istituzione capitolo: E/1709

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LO "SVILUPPO SOSTENIBILE E PROMOZIONE DELLE TECNOLOGIE A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO" ART. 1, COMMA 124, L. 27.12.2006 N. 296

Rubrica 840 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'

Servizio 518 SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE

U.B. 4.2.28 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INTERVENTI IN MATERIA DI GESTIONE DEL TERRITORIO

Istituzione capitolo: E/1109

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI IN MATERIA DI MOBILITA' CICLISTICA ART. 18, L. 1.8.2002 N. 166; ART. 4, COMMA 154, L.R. 2.2.2005 N. 1

U.B. 4.2.27 ASSEGNAZIONI PER IL SETTORE DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI

Istituzione capitolo: E/1194

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO A FAVORE DELLE PROVINCE PER I PROGRAMMI DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE - ENTRATE IN CONTO CAPITALE ART. 32, L. 17.5.1999 N. 144

U.B. 4.2.27 ASSEGNAZIONI PER IL SETTORE DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI

Istituzione capitolo: E/1195

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO A FAVORE DEI COMUNI PER I PROGRAMMI DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE - ENTRATE IN CONTO CAPITALE ART. 32, L. 17.5.1999 N. 144

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 2.1.26 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/1199

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO A FAVORE DEI COMUNI PER I PROGRAMMI DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE - ENTRATE CORRENTI ART. 32, L. 17.5.1999 N. 144

U.B. 4.2.27 ASSEGNAZIONI PER IL SETTORE DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI
Istituzione capitolo: E/1370

TRASFERIMENTI DA PARTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI GORIZIA PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE IN FIBRA OTTICA ART. 33, L.R. 5.12.2013 N. 21

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI
Istituzione capitolo: E/1639

RIMBORSI NELL' AMBITO DEI PIANI DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013 MISURA 3.2.1. - BANDA LARGA NEI BORGHI RURALI REGOLAMENTO C.E.E. 2005 N. 1698

U.B. 4.2.27 ASSEGNAZIONI PER IL SETTORE DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI
Istituzione capitolo: E/1806

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL' A.P.Q. 30/11/2004 DI COMPETENZA DEL SERVIZIO INFRASTRUTTURE, VIE DI COMUNICAZIONE E TELECOMUNICAZIONI ART. 2, COMMA 203, L. 23.12.1996 N. 662

U.B. 4.2.27 ASSEGNAZIONI PER IL SETTORE DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI
Istituzione capitolo: E/1814

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI ASSI STRADALI DI INTERESSE STATALE E REGIONALE PREVISTI APQ 04/03/2005 ART. 2, COMMA 203, L. 23.12.1996 N. 662

U.B. 4.2.27 ASSEGNAZIONI PER IL SETTORE DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI
Istituzione capitolo: E/1815

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CREAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LE TELECOMUNICAZIONI IN AREE PEDEMONTANE E DI FONDOVALLE NELL' AMBITO DELLA REALIZZAZIONE DI ITINERARI CICLABILI DI LUNGA PERCORRENZA -APQ 04/03/2005 ART. 2, COMMA 203, L. 23.12.1996 N. 662

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/2048

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO "CROCTAL" ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/2050

ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO "CROCTAL" ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.27 ASSEGNAZIONI PER IL SETTORE DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI
Istituzione capitolo: E/2195

ACQUISIZIONE DI FONDI PER INTERVENTI IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE - ACQUISTO ATTREZZATURE DI CONTROLLO ART. 32, L. 17.5.1999 N. 144

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI
Istituzione capitolo: E/3905

RIMBORSO STATO PALMANOVA - MANZANO ART. 25, COMMA 1, D.L. 1.10.2007 N. 159

Servizio 519 SERVIZIO MOBILITA'

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/46

ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007-2013 CAAR - CICLOVIA ALPE ADRIA-ALPE ADRIA RADWEG. AZIONI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PER LO SVILUPPO DELL' ITINERARIO CICLABILE SALISBURGO - VILLACO - AQUILEIA / GRADO ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 2.2.228 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/922

COFINANZIAMENTO STATALE OBIETTIVO COMUNITARIO COOPERAZIONE EUROPEA - PROGETTO SONORA ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/1134

TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE "CENTRAL EUROPE" - PROGETTO BALTIC ADRIATIC TRANSPORT COOPERATION REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 6.3.202 ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI
Istituzione capitolo: E/1265

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO ADB MULTIPLATFORM REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1267

TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO ADB MULTIPLATFORM REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1268

TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO ADB MULTIPLATFORM REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1384

ACQUISIZIONE DEI FONDI UE RELATIVI AL PROGETTO EA SEA - WAY ASSEGNATI ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA IPA ADRIATICO 2007-2013 ART. 3, COMMA 1, REGOLAMENTO C.E.E. 17.7.2006 N. 1085

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1385

ACQUISIZIONE DEI FONDI STATALI RELATIVI AL PROGETTO EA SEA - WAY ASSEGNATI ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA IPA ADRIATICO 2007-2013 ART. 3, COMMA 1, REGOLAMENTO C.E.E. 17.7.2006 N. 1085

U.B. 6.3.202 ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI

Istituzione capitolo: E/1386

ACQUISIZIONE DEI FONDI UE RELATIVI AL PROGETTO EA SEA - WAY ASSEGNATI ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA IPA ADRIATICO 2007-2013 - PARTITE DI GIRO TRASFERIMENTO AI PARTNERS ART. 3, COMMA 1, REGOLAMENTO C.E.E. 17.7.2006 N. 1085

U.B. 4.2.28 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INTERVENTI IN MATERIA DI GESTIONE DEL TERRITORIO

Istituzione capitolo: E/1711

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LO "SVILUPPO SOSTENIBILE E PROMOZIONE DELLE TECNOLOGIE A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO" - MOBILITA' SOSTENIBILE ART. 1, COMMA 124, L. 27.12.2006 N. 296

U.B. 4.2.27 ASSEGNAZIONI PER IL SETTORE DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI

Istituzione capitolo: E/1770

ACQUISIZIONI DI FONDI DALLO STATO PER IL COMPLETAMENTO E L' ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI DEGLI SCALI DI TRIESTE E MONFALCONE ART. 2, COMMA 203, L. 23.12.1996 N. 662; L. 4.8.2000 N. 488

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 4.2.32 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Istituzione capitolo: E/1807
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CREAZIONE DI UN NUOVO SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DEL COMUNE DI MONFALCONE NELL' AMBITO DELLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CENTRO INTERMODALE DI RONCHI DEI LEGIONARI ART. 2, COMMA 203, L. 23.12.1996 N. 662

U.B. 4.2.28 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INTERVENTI IN MATERIA DI GESTIONE DEL TERRITORIO
Istituzione capitolo: E/1808
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL RECUPERO DEL MAGAZZINO N. 1 SUL MOLO IV DEL PORTO DI TRIESTE ART. 2, COMMA 203, L. 23.12.1996 N. 662

U.B. 4.2.28 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INTERVENTI IN MATERIA DI GESTIONE DEL TERRITORIO
Istituzione capitolo: E/1809
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI UN APPRODO PER TRAGHETTI IN AREA "EX-CALITERNA" A MUGGIA ART. 2, COMMA 203, L. 23.12.1996 N. 662

U.B. 4.2.28 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INTERVENTI IN MATERIA DI GESTIONE DEL TERRITORIO
Istituzione capitolo: E/1811
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ADEGUAMENTO DEL DEPOSITO T.P.L. DI MONFALCONE ART. 2, COMMA 203, L. 23.12.1996 N. 662

U.B. 4.2.28 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INTERVENTI IN MATERIA DI GESTIONE DEL TERRITORIO
Istituzione capitolo: E/1812
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ADEGUAMENTO DEL MOLO TORPEDINIERE IN COMUNE DI GRADO ART. 2, COMMA 203, L. 23.12.1996 N. 662

U.B. 4.2.28 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INTERVENTI IN MATERIA DI GESTIONE DEL TERRITORIO
Istituzione capitolo: E/1813
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL RIFACIMENTO DELL' AUTOSTAZIONE IN COMUNE DI GRADO ART. 2, COMMA 203, L. 23.12.1996 N. 662

U.B. 4.2.265 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INTERVENTI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI PARTE CAPITALE
Istituzione capitolo: E/1835
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ACQUISTO DI VEICOLI DI CUI ALL' ART. 1 COMMA 1031 DELLA LEGGE 296/2006 ART. 1, L. 27.12.2006 N. 296

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/2033
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO ADRIA -A ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/2034
ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO ADRIA-A ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/2043
ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO INTERBIKE ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/2044
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO INTERBIKE ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/2051
ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO "TIP" ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/2052
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO "TIP" ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.28 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INTERVENTI IN MATERIA DI GESTIONE DEL TERRITORIO
Istituzione capitolo: E/3807
ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ACQUISTO DI VEICOLI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE L. 22.4.2005 N. 58

U.B. 4.2.28 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INTERVENTI IN MATERIA DI GESTIONE DEL TERRITORIO
Istituzione capitolo: E/3808
ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI FINANZIAMENTI PER ESIGENZE DI TUTELA AMBIENTALE CONNESSE AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL' ARIA ART. 1, L. 22.4.2005 N. 58

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/4058
TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE "CENTRAL EUROPE" - PROGETTO PROGETTO EUROPEAN DIGITAL TRAFFIC INFRASTRUCTURE NETWORK FOR INTELLIGENT TRANSPORT SYSTEMS (EDITS) REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/4059
TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE "CENTRAL EUROPE" - PROGETTO EUROPEAN DIGITAL TRAFFIC INFRASTRUCTURE NETWORK FOR INTELLIGENT TRANSPORT SYSTEMS (EDITS) REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/4061
TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE "MEDITERRANEO"- PROGETTO "FREIGHT AND PASSENGERS SUPPORTING INFOMOBILITY SYSTEMS FOR A SUSTAINABLE IMPROVEMENT OF THE COMPETITIVENESS OF PORT-HINTERLAND SYSTEMS OF THE MED AREA" (FUTUREMED) REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/4062
TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE "MEDITERRANEO"- PROGETTO "FREIGHT AND PASSENGERS SUPPORTING INFOMOBILITY SYSTEMS FOR A SUSTAINABLE IMPROVEMENT OF THE COMPETITIVENESS OF PORT-HINTERLAND SYSTEMS OF THE MED AREA" (FUTUREMED) REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/4148
TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE "SOUTH EAST EUROPE" - PROGETTO "ACCESSIBILITY IMPROVED AT BORDER CROSSINGS FOR THE INTEGRATION OF SOUTH EAST EUROPE (ACROSSEE) " REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/4149
TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE "SOUTH EAST EUROPE" - PROGETTO "ACCESSIBILITY IMPROVED AT BORDER CROSSINGS FOR THE INTEGRATION OF SOUTH EAST EUROPE (ACROSSEE) " REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

Servizio 520 SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.B. 4.2.34 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA
Istituzione capitolo: E/304
ACQUISIZIONE DI FONDI PER INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' ART. 4 DELLA LEGGE 104/1990 IN MATERIA DI SERVITU' MILITARI ART. 4, COMMI 2, 3, L. 2.5.1990 N. 104

U.B. 4.2.273 ALTRE ASSEGNAZIONI DALLO STATO E DA ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
Istituzione capitolo: E/1203
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRATEGICO DI AREA VASTA E DEL PIANO DELLA MOBILITA' L. 24.12.2003 N. 350

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/2734
ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO "ISAMAP" ART. 20, COMMA 1, LETTERA A), REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

Servizio 522 SERVIZIO EDILIZIA

U.B. 4.2.34 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA
Istituzione capitolo: E/397
ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO VINCOLATE AL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO DENOMINATO "CONTRATTI DI QUARTIERE II" ART. 54, DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112; ART. 4, COMMA 46, L.R. 20.8.2007 N. 22

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI
Istituzione capitolo: E/1065
RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI
Istituzione capitolo: E/1066
RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI
Istituzione capitolo: E/1067
RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI
Istituzione capitolo: E/1068
RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

U.B. 4.2.34 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA
Istituzione capitolo: E/1092
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA L. 29.11.2007 N. 222

U.B. 4.2.34 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA
Istituzione capitolo: E/1397
ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO VINCOLATE AL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE ART. 54, DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112

U.B. 4.2.34 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA
Istituzione capitolo: E/3223
ASSEGNAZIONE DI RISORSE DEL FONDO UNICO REGIONALE DI CUI ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 19 APRILE 2001, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 61 E 63 DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 MARZO 1998, N. 112 ART. 61, COMMA 3, ART. 63, DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112; ART. 4, COMMI 16, 17, L.R. 12.9.2001 N. 23

U.B. 2.1.225 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA
Istituzione capitolo: E/71424
ACQUISIZIONE DI FONDI PER STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA L. 24.6.2009 N. 77

U.B. 4.2.34 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA
Istituzione capitolo: E/71425
ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO LOCALE O DI MIGLIORAMENTO SISMICO O DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STRATEGICO NONCHE' DI EDIFICI PRIVATI L. 24.6.2009 N. 77

Servizio 523 SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO E BIODIVERSITA'

U.B. 2.1.212 ASSEGNAZIONI A SOSTEGNO E PER LO SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO
Istituzione capitolo: E/1410
FONDI PROVENIENTI DA AGEA A SEGUITO DI DOMANDA DI AIUTO/PAGAMENTO PER L' ANNUALITA' 2014 RELATIVA ALLA MISURA 213 "INDENNITA' NATURA 2000" DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE REGOLAMENTO C.E.E. 2005 N. 1698

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/3049

"ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE NELL' AMBITO DEL PROGETTO LIFE10 NAT/IT/000243 RESTORATION OF DRY GRASSLANDS (MAGREDI) IN FOUR SITES OF COMMUNITY IMPORTANCE OF FRIULI LOWLAND

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/4315

COFINANZIAMENTO COMUNITARIO OBIETTIVO COMUNITARIO LIFE + NATURA E BIODIVERSITA', PROGETTO ARCTOS REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.2007 N. 614

Servizio 524 SERVIZIO UNIVERSITA' ED EDILIZIA SCOLASTICA

U.B. 6.3.261 ALTRE PARTITE DI GIRO

Istituzione capitolo: E/554

RESTITUZIONE DALL' ERDISU DI UDINE DEL FINANZIAMENTO, QUALE ANTICIPAZIONE DEL COFINANZIAMENTO STATALE, PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA CASA DELLO STUDENTE NEL POLO UNIVERSITARIO DEI RIZZI DI UDINE ART. 8, COMMA 28, L.R. 23.7.2009 N. 12

U.B. 4.2.34 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA

Istituzione capitolo: E/2151

ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ADEGUAMENTO STRUTTURALE ED ANTISISMICO DEGLI EDIFICI DEL SISTEMA SCOLASTICO - FONDI STATALI L. 24.11.2003 N. 326

Rubrica 850 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

Servizio 538 SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/859

ASSEGNAZIONI RELATIVE ALLA QUOTA STATALE DEL FEP PER GLI ANNI 2009-2013 REGOLAMENTO C.E.E. 7.11.2006 N. 1198

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/860

ASSEGNAZIONI RELATIVE ALLA QUOTA UE DEL FEP PER GLI ANNI 2009-2013 REGOLAMENTO C.E.E. 7.11.2006 N. 1198

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

Istituzione capitolo: E/1291

ACQUISIZIONE DEI FONDI COMUNITARI RELATIVI AL PROGETTO "ECOSEA" NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA IPA ADRIATICO 2007-2013 REGOLAMENTO C.E.E. 17.7.2006 N. 1085

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1292

ACQUISIZIONE DEI FONDI STATALI RELATIVI AL PROGETTO "ECOSEA" NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA IPA ADRIATICO 2007-2013 REGOLAMENTO C.E.E. 17.7.2006 N. 1085

U.B. 2.1.26 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1790

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 RELATIVO ALLO STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA ART. 5, L. 16.4.1987 N. 183; ART. 2, REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1263

U.B. 2.2.228 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1791

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 RELATIVO ALLO STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA ARTT. 2, 4, REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1263

Servizio 551 SERVIZIO GESTIONE FONDI COMUNITARI

U.B. 2.1.26 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/37

ACQUISIZIONE DI FONDI NELL' AMBITO DEL PROGETTO "ACT - AZIONE DI COOPERAZIONE TERRITORIALE. INIZIATIVE DI SVILUPPO LOCALE INTEGRATO PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DELLA CONTEA DI ALBA-ROMANIA" - FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE) REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

Servizio 592 SERVIZIO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI

Istituzione capitolo: E/391

RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI

Istituzione capitolo: E/1204

RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI
Istituzione capitolo: E/1318

DOCUP OBIETTIVO 2 - PROGRAMMAZIONE 2000-2006 - RECUPERO CONTRIBUTO EROGATO E RELATIVI INTERESSI A SEGUITO DI ATTI DI RINUNCIA O REVOCA DEI PROGETTI FINANZIATI CON FONDI STRUTTURALI DI PROGRAMMA ART. 1, COMMA 5, L.R. 27.11.2001 N. 26

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI
Istituzione capitolo: E/1319

DOCUP OBIETTIVO 2 - PROGRAMMAZIONE 2000-2006 - RECUPERO CONTRIBUTO EROGATO E RELATIVI INTERESSI A SEGUITO DI ATTI DI RINUNCIA O REVOCA DEI PROGETTI FINANZIATI CON FONDI STRUTTURALI DI PROGRAMMA ART. 1, COMMA 5, L.R. 27.11.2001 N. 26

Servizio 595 SERVIZIO TURISMO

U.B. 4.2.54 ASSEGNAZIONI AI SETTORI DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DELLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO - PARTE CAPITALE
Istituzione capitolo: E/527

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI DI PARTE CAPITALE A FAVORE DEL TURISMO ART. 27, COMMA 2, L. 16.1.2003 N. 3

U.B. 2.1.259 ASSEGNAZIONI AL SETTORE DEL TURISMO E DELLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO PARTE CORRENTE
Istituzione capitolo: E/781

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESENTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135

U.B. 2.1.259 ASSEGNAZIONI AL SETTORE DEL TURISMO E DELLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO PARTE CORRENTE
Istituzione capitolo: E/784

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO A FAVORE DEI "SISTEMI TURISTICI LOCALI" PER I PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135

U.B. 2.1.259 ASSEGNAZIONI AL SETTORE DEL TURISMO E DELLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO PARTE CORRENTE
Istituzione capitolo: E/785

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI, ART 5, COMMA 5, L. 29 MARZO 2001, N. 135 - FONDI 2005 ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135

U.B. 4.2.54 ASSEGNAZIONI AI SETTORI DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DELLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO - PARTE CAPITALE
Istituzione capitolo: E/1090

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESENTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI
Istituzione capitolo: E/1095
RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

U.B. 4.2.54 ASSEGNAZIONI AI SETTORI DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DELLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO - PARTE CAPITALE
Istituzione capitolo: E/1098
ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL PROGETTO INTERREGIONALE "ITINERARI DELLA GRANDE GUERRA - UN VIAGGIO NELLA STORIA" ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI
Istituzione capitolo: E/1321
DOCUP OBIETTIVO 2 - PROGRAMMAZIONE 2000-2006 - RECUPERO CONTRIBUTO EROGATO E RELATIVI INTERESSI A SEGUITO DI ATTI DI RINUNCIA O REVOCA DEI PROGETTI FINANZIATI CON FONDI STRUTTURALI DI PROGRAMMA ART. 1, COMMA 5, L.R. 27.11.2001 N. 26

U.B. 4.2.54 ASSEGNAZIONI AI SETTORI DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DELLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO - PARTE CAPITALE
Istituzione capitolo: E/2098
ACQUISIZIONE DI FONDI PER I PROGETTI INTERREGIONALI "DOLOMITI" - "ADRIATICO" - "ITALY GLOF AND MORE" - "MICE" ART. 1, COMMA 228, L. 27.12.2006 N. 296

Servizio 596 SERVIZIO COMMERCIO E COOPERAZIONE

U.B. 2.1.272 ASSEGNAZIONI STATALI DIVERSE
Istituzione capitolo: E/463
ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI ART. 148, L. 23.12.2000 N. 388

U.B. 4.2.54 ASSEGNAZIONI AI SETTORI DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DELLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO - PARTE CAPITALE
Istituzione capitolo: E/524
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI STRATEGICI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E TURISTICHE NEI CENTRI URBANI, NELLE PERIFERIE E NELLE AREE RURALI E MONTANE ART. 16, COMMA 1, L. 7.8.1997 N. 266

U.B. 4.2.54 ASSEGNAZIONI AI SETTORI DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DELLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO - PARTE CAPITALE
Istituzione capitolo: E/535
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI STRATEGICI ART. 16, COMMA 1, L. 7.8.1997 N. 266

U.B. 4.2.54 ASSEGNAZIONI AI SETTORI DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DELLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO - PARTE CAPITALE

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

Istituzione capitolo: E/940

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGRAMMI REGIONALI DI INVESTIMENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE E IL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI E DEGLI APPARATI DI SICUREZZA NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE COMMERCIALI ART. 74, L. 27.12.2002 N. 289

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI

Istituzione capitolo: E/1060

RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI

Istituzione capitolo: E/1320

DOCUP OBIETTIVO 2 - PROGRAMMAZIONE 2000-2006 - RECUPERO CONTRIBUTO EROGATO E RELATIVI INTERESSI A SEGUITO DI ATTI DI RINUNCIA O REVOCA DEI PROGETTI FINANZIATI CON FONDI STRUTTURALI DI PROGRAMMA ART. 1, COMMA 5, L.R. 27.11.2001 N. 26

Servizio 597 SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

U.B. 4.2.59 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTIVITA' D'IMPRESA NEI SETTORI ECONOMICI

Istituzione capitolo: E/934

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER PROGETTI A FAVORE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI ART. 1, COMMA 890, L. 27.12.2006 N. 296

Servizio 598 SERVIZIO COMPETITIVITA' SISTEMA AGRO ALIMENTARE

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI

Istituzione capitolo: E/139

RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI ARTT. 49, 50, L.R. 20.3.2000 N. 7

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/2006

ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO FARMEAT ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/2007

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO "FARMEAT" ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 6.3.202 ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI

Istituzione capitolo: E/2008

ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO "FARMEAT" PARTNER ITALIANI E SLOVENI - PARTITE DI GIRO ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

Servizio 599 SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE FORESTALE

U.B. 2.1.215 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI TUTELA DELLE FORESTE E DEL PATRIMONIO BOSCHIVO

Istituzione capitolo: E/664

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE E INTERREGIONALE NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA NAZIONALE "BIOCOMBUSTIBILI" (PROBIO) ART. 3, COMMA 4, L. 2.12.1998 N. 423

U.B. 2.1.215 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI TUTELA DELLE FORESTE E DEL PATRIMONIO BOSCHIVO

Istituzione capitolo: E/1478

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ESECUZIONE DELL' INVENTARIO FORESTALE NEL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA ART. 12, L. 21.11.2000 N. 353; REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.2007 N. 614; CONV 27.3.2013 N. 20130327

Servizio 600 SERVIZIO COORDINAMENTO GENERALE, FINANZIARIO, GIURIDICO E CONTROLLI

U.B. 2.1.21 ASSEGNAZIONI PER PROMOZIONE E SERVIZI IN AGRICOLTURA

Istituzione capitolo: E/874

ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO PROMOZIONALE E DIVULGATIVO FINALIZZATO ALL' INFORMAZIONE DEL CONSUMATORE IN MERITO AL SETTORE AGROALIMENTARE L. 30.12.2008 N. 205

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1380

COFINANZIAMENTO COMUNITARIO PROGRAMMA CENTRAL EUROPE - PROGETTO "CENTRAL ENVIRONMENTAL AND ENERGY MANAGEMENT - CEEM" - QUOTA UE REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1381

COFINANZIAMENTO COMUNITARIO PROGRAMMA CENTRAL EUROPE - PROGETTO "CENTRAL ENVIRONMENTAL AND ENERGY MANAGEMENT - CEEM" - QUOTA STATO REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 4.5.169 RIENTRI DI ANTICIPAZIONI CONCESSE ALL'ERSA PER FINANZIAMENTI STRAORDINARI AD ORGANISMI ASSOCIATIVI

Istituzione capitolo: E/1510

RIENTRI DELLE ANTICIPAZIONI CONCESSE ALL' ENTE REGIONALE PER LO SVILUPPO DELL' AGRICOLTURA NELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI -VENEZIA GIULIA PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI STRAORDINARI A COOPERATIVE, CONSORZI DI BONIFICA ED ASSOCIAZIONI PROVINCIALI DEGLI ALLEVATORI ARTT. 1, 2, L.R. 15.1.1982 N. 9 ABROGATI DALL' ART. 80, COMMA 1, LETTERA H) L.R. 13.7.1998 N. 12 CON EFFETTO EX ART. 93, COMMA 1, L.R. 13.7.1998 N. 12; ART. 9, L.R. 26.8.1983 N. 74

Servizio 601 SERVIZIO POLITICHE RURALI E SISTEMI INFORMATIVI IN AGRICOLTURA

U.B. 3.2.121 ENTRATE DERIVANTI A TITOLO DI SANZIONE

Istituzione capitolo: E/762

PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE AMMINISTRATIVE ED ACCESSORIE IRROGATE PER VIOLAZIONE DELLE NORME E DEGLI IMPEGNI RELATIVI ALLE MISURE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE ARTT. 2 E 3 L. 23.12.1986 N. 898

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1223

TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO CHERPLAN REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 6.3.202 ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI

Istituzione capitolo: E/1225

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO CHERPLAN REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1226

TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO CHERPLAN REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI

Istituzione capitolo: E/1640

RIMBORSI DA A.G.E.A. PER SPESE DI ASSISTENZA TECNICA REGOLAMENTO C.E.E. 2005 N. 1698

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/2079

"ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE PER IL PROGETTO "HELPSOIL - HELPING ENHANCED SOIL FUNCTIONS AND ADAPTATION TO CLIMATE CHANGE BY SUSTAINABLE CONSERVATION AGRICOLTURE TECHNIQUES NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA LIFE + NATURA E BIODIVERSITA' " REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.2007 N. 614

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE 25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 4.2.20 ASSEGNAZIONI A SOSTEGNO E PER LO SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO
Istituzione capitolo: E/2640
ASSEGNAZIONI PER ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 REGOLAMENTO C.E.E. 2005 N. 1698

Rubrica 860 DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Servizio 545 SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'

U.B. 2.1.52 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE, RICERCA, FORMAZIONE E LAVORO
Istituzione capitolo: E/323
ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEI PIANI DI INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI DISOCCUPATI - FONDO PER L' OCCUPAZIONE ART. 15, DECRETO LEGISLATIVO 16.5.1994 N. 294 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 1.1.1994 N. 451

U.B. 2.1.52 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE, RICERCA, FORMAZIONE E LAVORO
Istituzione capitolo: E/430
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INCENTIVI AL REIMPIEGO DI PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE DA PARTE DELLE PICCOLE IMPRESE ART. 20, L. 7.8.1997 N. 266

U.B. 2.1.14 ASSEGNAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE
Istituzione capitolo: E/1351
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI ALLA PERSONA L. 3.8.2009 N. 102

U.B. 2.1.14 ASSEGNAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE
Istituzione capitolo: E/1353
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI SI. CON. TE - SISTEMA INTEGRATO PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO L. 4.8.2006 N. 248

Servizio 547 SERVIZIO ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO, ALTA FORMAZIONE E RICERCA

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/3
ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO KNOWUS ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

Istituzione capitolo: E/4

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO KNOWUS ART. 3, COMMA 1, LETTERA C), REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 2.1.52 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE, RICERCA, FORMAZIONE E LAVORO

Istituzione capitolo: E/420

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO A SOSTEGNO DELLA SPESA SOSTENUTA DALLE FAMIGLIE PER L' ISTRUZIONE ART. 1, COMMA 9, L. 10.3.2000 N. 62

U.B. 4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1286

ACQUISIZIONE DEI FONDI COMUNITARI RELATIVI AL PROGETTO "KEPASS" ASSEGNATI ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA IPA ADRIATICO REGOLAMENTO C.E.E. 17.7.2006 N. 1085

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1287

ACQUISIZIONE DEI FONDI STATALI RELATIVI AL PROGETTO "KEPASS" ASSEGNATI ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA IPA ADRIATICO REGOLAMENTO C.E.E. 17.7.2006 N. 1085

U.B. 6.3.202 ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI

Istituzione capitolo: E/1288

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA RELATIVI AL PROGETTO KEPASS NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA IPA ADRIATICO DA GIRARE AI PARTNERS - PARTITE DI GIRO REGOLAMENTO C.E.E. 17.7.2006 N. 1085

U.B. 2.2.228 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1357

ACQUISIZIONE DI FONDI NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE "LIFELONG LEARNING PROGRAMME": LEONARDO DA VINCI - PROGETTO "GO&LEARN FOR EDUCATIONAL TRAINERS" DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 15.11.2006 N. 1720

U.B. 6.3.202 ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI

Istituzione capitolo: E/1358

ACQUISIZIONE DI FONDI NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE "LIFELONG LEARNING PROGRAMME": LEONARDO DA VINCI - PROGETTO "GO&LEARN FOR EDUCATIONAL TRAINERS" - PARTITE DI GIRO DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 15.11.2006 N. 1720

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 2.2.228 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1367

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA NELL' AMBITO DELL' AZIONE "PROJECT ON MARITIME SPATIAL PLANNING IN THE MEDITERRANEAN SEA AND/OR BLACK SEA" PROGETTO ADRI PLAN DECRETO LEGISLATIVO 13.10.2010 N. 190

U.B. 2.1.52 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE, RICERCA, FORMAZIONE E LAVORO

Istituzione capitolo: E/5953

ACQUISIZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGETTO "WIDENING THE FUTURE" NELL' AMBITO DEL LIFELONG LEARNING PROGRAMME - COMENIUS MULTILATERAL PROJECTS - FONDI UE DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 15.11.2006 N. 1720

U.B. 6.3.261 ALTRE PARTITE DI GIRO

Istituzione capitolo: E/9695

RIMBORSO DAGLI ENTI SCOLASTICI PARITARI DELLE SOMME ANTICIPATE DALLA REGIONE A VALERE SUI CONTRIBUTI ASSEGNATI DALLO STATO ALL' ENTE MEDESIMO ART. 15, COMMA 2, L.R. 29.12.2010 N. 22

U.B. 4.5.270 RIENTRI DA CONCESSIONE DI CREDITI

Istituzione capitolo: E/9937

RIMBORSO DAGLI ENTI SCOLASTICI PARITARI DELLE SOMME ANTICIPATE DALLA REGIONE A VALERE SUI CONTRIBUTI ASSEGNATI DALLO STATO ALL' ENTE MEDESIMO ART. 15, COMMA 2, L.R. 29.12.2010 N. 22

Servizio 548 SERVIZIO INNOVAZIONE, PROFESSIONI E POLITICHE GIOVANILI

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI

Istituzione capitolo: E/1407

RECUPERO DI SOMME RELATIVE AL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI - ANNO 2010 ART. 19, COMMA 2, D.L. 4.7.2006 N. 223 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI L. 4.8.2006 N. 248

U.B. 2.1.52 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE, RICERCA, FORMAZIONE E LAVORO

Istituzione capitolo: E/1412

ACQUISIZIONE DELLA QUOTA DI FONDO NAZIONALE POLITICHE GIOVANILI - ANNUALITA' 2014 ART. 19, COMMA 2, D.L. 4.7.2006 N. 223

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

Servizio 549 SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI

U.B. 2.1.52 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE, RICERCA, FORMAZIONE E LAVORO
Istituzione capitolo: E/325
ACQUISIZIONE DI FONDI PER INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA ART. 25, L. 21.12.1978 N. 845; ART. 9, COMMA 3, D.L. 20.5.1993 N. 148 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI L. 19.7.1993 N. 236; ART. 118, L. 23.12.2000 N. 388

U.B. 2.1.52 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE, RICERCA, FORMAZIONE E LAVORO
Istituzione capitolo: E/402
ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE PER L' ADEMPIMENTO DELL' OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE FINO AL DICIOTTESIMO ANNO DI ETA' ART. 68, COMMA 1, LETTERE B), C), COMMA 3, L. 17.5.1999 N. 144

U.B. 2.1.52 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE, RICERCA, FORMAZIONE E LAVORO
Istituzione capitolo: E/754
ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI FORMAZIONE DI LAVORATORI OCCUPATI ART. 6, COMMA 4, L. 8.3.2000 N. 53

U.B. 2.1.26 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/935
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "EQUAL" PER IL PERIODO 2001-2006 ART. 5, L. 16.4.1987 N. 183; ART. 20, COMMA 1, LETTERA D), REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

U.B. 2.2.228 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/936
ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "EQUAL" PER IL PERIODO 2001-2006 ART. 20, COMMA 1, LETTERA D), REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

U.B. 2.2.228 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/1248
ACQUISIZIONE DI FONDI NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE "LIFELONG LEARNING PROGRAMMA": LEONARDO DA VINCI - PROGETTO "GO&LEARN" DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 15.11.2006 N. 1720

U.B. 2.2.228 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/1338
ACQUISIZIONE DI FONDI NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE "LIFELONG LEARNING PROGRAMME": LEONARDO DA VINCI - PROGETTO "PREMO" DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 15.11.2006 N. 1720

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 2.2.228 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1347

ACQUISIZIONE DI FONDI NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE "LIFELONG LEARNING PROGRAMME": LEONARDO DA VINCI - PROGETTO "TRACK" DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 15.11.2006 N. 1720

U.B. 6.3.202 ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI

Istituzione capitolo: E/1348

ACQUISIZIONE DI FONDI NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE "LIFELONG LEARNING PROGRAMME": LEONARDO DA VINCI - PROGETTO "TRACK" - PARTITE DI GIRO DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 15.11.2006 N. 1720

U.B. 2.2.228 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI

Istituzione capitolo: E/1369

ACQUISIZIONE DI FONDI TRAMITE LA REGIONE VENETO DALLA UNIONE EUROPEA PER IL PROGETTO STOP FOR-BEG NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA "PREVENZIONE E LOTTA CONTRO LA CRIMINALITA' " DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 12.2.2007 N. 125

U.B. 6.1.201 ENTRATE PER PARTITE DI GIRO - PERSONALE

Istituzione capitolo: E/2091

RIMBORSO DELLE SOMME EROGATE AI COLLABORATORI DELL' AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN ATTUAZIONE DEL COMMA 1BIS DELL' ARTICOLO 13 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 DICEMBRE 1986, N. 917 ART. 1, COMMA 5, D.L. 24.4.2014 N. 66

U.B. 2.1.52 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE, RICERCA, FORMAZIONE E LAVORO

Istituzione capitolo: E/4099

ENTRATE DERIVANTI DA SOMME VERSATE DALL' INAIL PER ATTIVITA' PROMOZIONALI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO ART. 11, DECRETO LEGISLATIVO 9.4.2008 N. 81

Rubrica 880 DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Servizio 577 AREA PROMOZIONE SALUTE E PREVENZIONE

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO

Istituzione capitolo: E/829

ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI STATALI PER IL SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE L. 26.5.2004 N. 138

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/855
ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO NONCHE' DI ALTRE FIGURE PROFESSIONALI CHE OPERANO CON LE COMUNITA' DI IMMIGRATI DA PAESI DOVE SONO EFFETTUATE LE PRATICHE DI CUI ALL' ART. 583 BIS C.P. ART. 4, L. 9.1.2006 N. 7

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/1158
ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N.I.O.D. (NETWORK ITALIANO DEGLI OSSERVATORI SULLE DIPENDENZE) D.P.R. 9.10.1990 N. 390

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/1342
ACQUISIZIONE DI FONDI PER LO SVILUPPO DI UN MODELLO INTERREGIONALE DI INTERVENTO PER LE EMERGENZE IN SANITA' PUBBLICA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE MALATTIE INFETTIVE DIFFUSE L. 26.5.2004 N. 138

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/1402
ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM PER LA SPERIMENTAZIONE DI APPLICAZIONI DI PROTOCOLLI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE COPERTURE VACCINALI NEI SOGGETTI CON PATOLOGIE CRONICHE L. 26.5.2004 N. 138

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/1415
ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE PROGETTO " NTEGRAZIONE FRA SISTEMI DI GESTIONE SUL TEMA DELLA SALUTE E SICUREZZA E RISCHIO CLINICO NELLE STRUTTURE DEL SSN" PARTE DEL PROGRAMMA STRATEGICO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA E SALUTE NELLE STRUTTURE SANITARIE" ART. 12 BIS E ART. 12, DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/2015
ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DENOMINATO " INTERVENTO PSICOLOGICO PRECOCE PER LA GESTIONE DEL DISTRESS DURANTE LA FASE ACUTA DELL' ESPERIENZA DI MALATTIA ONCOLOGICA" L. 26.5.2004 N. 138

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/2016
ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DENOMINATO " POLIFARMACIA: ANALISI DEL FENOMENO E VALUTAZIONE E SVILUPPO DI UN MODELLO GESTIONALE PER RIDURNE L' IMPATTO SULLA PROGNOSI IN PAZIENTI ONCOLOGICI CANDIDATI A CHEMIOTERAPIA" L. 26.5.2004 N. 138

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO

Istituzione capitolo: E/2017

ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA REGIONALE DI IDENTIFICAZIONE, INTERVENTO E PRESA IN CARICO PRECOCI PER LA PREVENZIONE DEI DISTURBI COMUNICATIVI NEI BAMBINI CON DEFICIT UDITIVO L. 26.5.2004 N. 138

U.B. 6.3.261 ALTRE PARTITE DI GIRO

Istituzione capitolo: E/2066

ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OPTIMIZING AND INTERGRATING THE DELIVERY CARE SERVICES FOR RISKY DRINKERS IN REGION FRIULI VENEZIA GIULIA" NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA RICERCA FINALIZZATA 2010 ART. 12, DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502 E ART. 12 BIS

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO

Istituzione capitolo: E/2074

ACQUISIZIONE DI FONDI PER UN PROGETTO DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DI VITA E DEGLI ASPETTI PSICOSOCIALI DELLA CANCER SURVIVORSCHIP E OTTIMIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI SORVEGLIANZA L. 26.5.2004 N. 138

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO

Istituzione capitolo: E/2908

ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GUADAGNARE SALUTE NEGLI ADOLESCENTI" L. 26.5.2004 N. 138

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO

Istituzione capitolo: E/2910

ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA SPERIMENTAZIONE E VALIDAZIONE DI UN PROTOCOLLO DI SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI EX ESPOSTI AD AMIANTO ART. 258, DECRETO LEGISLATIVO 9.4.2008 N. 81

Servizio 580 SERVIZIO FARMACEUTICO

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI

Istituzione capitolo: E/824

ENTRATE DERIVANTI DAL VERSAMENTO DELLE SOMME DOVUTE DALLE AZIENDE FARMACEUTICHE A TITOLO DI PAY-BACK ART. 1, COMMA 796, LETTERA G), L. 27.12.2006 N. 296

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO

Istituzione capitolo: E/2253

ENTRATE DERIVANTI DA RIPIANO DELL' ECCEDENZA DI SPESA DI TALUNE SPECIALITA' MEDICINALI RISPETTO AI LIVELLI DEFINITI NELLE PROCEDURE NEGOZIALI ART. 48, COMMA 33, D.L. 30.9.2003 N. 269 CONVERTITO IN L. 24.11.2003 N. 326

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/2273
ENTRATE DERIVANTI DAI RIMBORSI OPERATI DALLE AZIENDE FARMACEUTICHE AI SENSI DEL D.L. 78/2010 D.L. 31.5.2010 N. 78

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/2853
ENTRATE DERIVANTI DA RIPIANO DELLO SFONDAMENTO DEL TETTO DEL 3, 5% DELLA SPESA FARMACEUTICA OSPEDALIERA L. 7.8.2012 N. 135

Servizio 581 AREA SERVIZI ASSISTENZA OSPEDALIERA

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/919
ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO "SVILUPPO ED IMPLEMENTAZIONE DI RETI DI PIATTAFORME TECNOLOGICHE AVANZATE PER LA CARATTERIZZAZIONE MOLECOLARE DEI TUMORI" ART. 12, DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/988
ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER PROGETTI ATTUATIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE- LINEA MALATTIE RARE ART 12 E ART. 12 BIS, DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502; ART. 1, COMMA 805, L. 27.12.2006 N. 296

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/2009
ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE AVENTE AD OGGETTO LA PROMOZIONE DEL CORRETTO USO DEL "118" E DEI SERVIZI DI EMERGENZA E URGENZA ART. 12, DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/2010
ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FINALIZZATA 2008 "END-STAGE HEARTH FAILURE: NOVEL DIAGNOSTIC AND THERAPEUTIC TECHNOLOGIES" ARTT. 12, 12 BIS, DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

U.B. 6.3.261 ALTRE PARTITE DI GIRO
Istituzione capitolo: E/2012
ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO " ORGANIZATION OF A REGIONAL REFERENCE LABORATORY FOR THE (STANDARDIZATION OF) MOLECULAR MONITORING OF PHILADELPHIAPOSITIVE LEUKEMIAS" PROGRAMMA RICERCA FINALIZZATA 2009 ARTT. 12, 12 BIS, DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

25/03/2015

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 6.3.261 ALTRE PARTITE DI GIRO
Istituzione capitolo: E/2013
ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ROLE OF PROTEIN MISFOLDING IN THE PATHOGENESIS OF NIEMANN-PICK TYPE C DISEASE: A POSSIBLE THERAPEUTIC TARGET" - PROGRAMMA RICERCA FINALIZZATA 2009 ARTT. 12, 12 BIS, DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

U.B. 6.3.261 ALTRE PARTITE DI GIRO
Istituzione capitolo: E/2014
ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SLEEP DEPRIVATION, SLEEP DISORDERS, FATIGUE, STRESS AND THE RISK OF OCCUPATIONAL INJURIES AND ERRORS AMONG HEALTH-CARE WORKERS: A MULTIAPPROACH EPIDEMIOLOGICAL STUDY" - PROGRAMMA RICERCA FINALIZZATA 2009 ARTT. 12, 12 BIS, DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/2991
ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DEL PROGETTO MATTONE INTERNAZIONALE "THE CASE FOR CROSS-BORDER COLLABORATION: A PILOT PROJECT TO IMPROVE ACCESS TO PRIMARY ANGIOPLASTY TO TREAT ACUTE HEART ATTACK PATIENTS ACROSS BORDERS BETWEEN ITALY, SLOVENIA AND CROATIA" ART. 1, COMMA 34, L. 23.12.1996 N. 662

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/2994
ACQUISIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EXERCISE TOLERANCE IN PATIENTS WITH LATE-ONSET POMPE DISEASE ON ENZYME REPLACEMENT THERAPY: EFFECTS OF EXERCISE TRAINING AND HYPERPROTEIC DIET" ARTT. 12, 12 BIS, DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/2995
ACQUISIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "NEW BIOMARKERS FOR EARLY SIRS/SEPSIS DIAGNOSIS IN PEDIATRIC AND ADULT PATIENTS" ARTT. 12, 12 BIS, DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/2996
ACQUISIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CARDIORIGEN MICRORNAS INDUCING CARDIAC REGENERATION FROM DISCOVERY TOWARDS CLINICAL APPLICATION ARTT. 12, 12 BIS, DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

U.B. 2.1.14 ASSEGNAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE
Istituzione capitolo: E/3994
ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE SECONDO LA PROSPETTIVA DEL CITTADINO DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

Servizio 582 SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI

U.B. 4.2.209 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO

Istituzione capitolo: E/287

ACQUISIZIONE DI FONDI PER INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO E PER LA REALIZZAZIONE DI RESIDENZE PER ANZIANI E SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI ART. 20, L. 11.3.1988 N. 67

U.B. 4.2.209 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO

Istituzione capitolo: E/460

ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L' ASSISTENZA PALLIATIVA E DI SUPPORTO PRIORITARIAMENTE PER I PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIA NEOPLASTICA TERMINALE ART. 1, COMMA 1, D.L. 28.12.1998 N. 450 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 26.2.1999 N. 39

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO

Istituzione capitolo: E/1140

ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DI ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON L' ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' IN MATERIA DI FLUSSI INFORMATIVI ART. 57, COMMA 1, L. 27.12.2002 N. 289

U.B. 4.2.209 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO

Istituzione capitolo: E/2287

ACQUISIZIONE DI FONDI PER INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO E PER LA REALIZZAZIONE DI RESIDENZE PER ANZIANI E SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI - ACCORDO DI PROGRAMMA 2013 ART. 20, L. 11.3.1988 N. 67

U.B. 4.2.209 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO

Istituzione capitolo: E/2992

ACQUISIZIONE DI FONDI PER INTERVENTI IN MATERIA DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E DI AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO, NONCHE' DI REALIZZAZIONE DI RESIDENZE PER ANZIANI E SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI, FINALIZZATI AL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI ART. 50, COMMA 1, LETTERA C), L. 23.12.1998 N. 448

Servizio 583 AREA POLITICHE SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI

Istituzione capitolo: E/643

RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA IN CONTO CAPITALE DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 4.3.263 ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE FESR PER IL PERIODO 2007-2013 E PER IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE

Istituzione capitolo: E/1243

TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO CENTRAL EUROPE - PROGETTO HELPS REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083; DCEE 3.12.2007 N. 5817

U.B. 4.2.264 ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE OBIETTIVO COMPETITIVITA ' REGIONALE E OCCUPAZIONE FESR PER IL PERIODO 2007-2013 E PER IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

Istituzione capitolo: E/1244

TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO CENTRAL EUROPE - PROGETTO HELPS REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083; DCEE 3.12.2007 N. 5817

U.B. 2.1.14 ASSEGNAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE

Istituzione capitolo: E/1247

ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RETE REGIONALE DISABILITA' ESTREME" ART. 1, L. 27.12.2006 N. 296 COMMA 1264

U.B. 6.3.202 ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI

Istituzione capitolo: E/1335

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGETTO HELPS DA TRASFERIRE AI PARTNERS REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. 2.1.14 ASSEGNAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE

Istituzione capitolo: E/1376

FINANZIAMENTI PER UN PROGETTO PER UN SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE SUI SERVIZI SOCIO- EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (SINSE) L. 23.12.1997 N. 451; L.R. 18.8.2005 N. 20

U.B. 2.1.14 ASSEGNAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE

Istituzione capitolo: E/1423

ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DELL' ISTITUZIONALIZZAZIONE (P.I.P.P.I.) A VALERE SUL FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI L. 28.8.1997 N. 285

U.B. 2.1.14 ASSEGNAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE

Istituzione capitolo: E/2136

ACQUISIZIONE DELLA QUOTA DI FONDO STATALE PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA DA DESTINARE AD ATTIVITA' A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' GENITORIALI L. 4.8.2006 N. 248

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

25/03/2015

LR 21/2007 ART. 33 C. 1 LETT. B)BIS E ART. 39 - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI RESIDUI ATTIVI

U.B. 4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI
Istituzione capitolo: E/4824
ACQUISIZIONE DALLA UE TRAMITE LA REGIONE VENETO DEI FONDI RELATIVI AL PROGRAMMA COMUNITARIO PROGRESS 2007-2013 "PROGETTO RE-THI" DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 24.10.2006 N. 1672

Servizio 584 AREA RISORSE UMANE ED ECONOMICO-FINANZIARIE

U.B. 3.2.131 RECUPERO DI SOMME EROGATE E RELATIVI INTERESSI
Istituzione capitolo: E/650
RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/1186
SOMME DERIVANTI DALLA GESTIONE LIQUIDATORIA DELL' AGENZIA REGIONALE DELLA SANITA' ART. 10, COMMA 2, LREG 23.7.2009 N. 12

U.B. 2.1.15 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
Istituzione capitolo: E/4363
ACQUISIZIONE DI FONDI DA DESTINARE AL FINANZIAMENTO DI PROGETTI SPECIFICI GIA' INIZIATI DALL' AGENZIA REGIONALE DELLA SANITA' ART. 10, L.R. 23.7.2009 N. 12

15_14_1_DAS_FIN PATR_541_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 26 marzo 2015, n. 541

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) bis - Istituzione di capitolo di entrata "Per memoria" per il recupero di spese già sostenute per prestazioni di Insiel ma non pagate della competente Direzione regionale.

L'ASSESSORE

PREMESSO che si presenta la necessità di dover recuperare su un capitolo di entrata le spese sostenute dal Servizio sistemi informativi ed e-government per le prestazioni rese da INSIEL negli anni 2013 e 2014 per la realizzazione del Programma regionale per la diffusione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici esterni, già erogate dal servizio sopraccitato ma che dovevano essere invece pagate con fondi assegnati dallo Stato ai sensi dell'articolo 2, comma 46 della Legge 23.12.2009, n. 191 da parte della Direzione Salute, Integrazione socio sanitaria e politiche sociali e famiglia, come richiesto con mail dd. 24 marzo 2015 dal Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione Generale;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la DGR della seduta del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015 - 2017 e del bilancio per l'anno 2015, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.131 "Recupero di somme erogate e relativi interessi" alla Rubrica Direzione Generale - è istituito "per memoria" il seguente capitolo con la denominazione di seguito indicata:
- 425 "Recupero spese sostenute per le prestazioni rese da INSIEL negli anni 2013 e 2014 per la realizzazione del Programma regionale per la diffusione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici esterni, approvato con DGR 1507/2011"
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 700 - servizio n. 503 - unità di bilancio 3.2.131 dell'entrata
capitolo 425

destinazione	RECUPERO SPESE SOSTENUTE PER LE PRESTAZIONI RESE DA INSIEL NEGLI ANNI 2013 E 2014 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE PER LA DIFFUSIONE E L'UTILIZZO DI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI, APPROVATO CON DGR 1507/2011

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_14_1_DAS_FIN PATR_542_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 26 marzo 2015, n. 542

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese correnti.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_14_1_DAS_FIN PATR_542_2_ALL1

Atto

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	1710

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	95	152	1	1	1710	1017	87700981	0

Nome: DIVERSI

Residuo Perento	
	2.144,64
Totale Decreti	**2.144,64**
Totale Capitolo	**2.144,64**

Leg.	A
0	2

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3151

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	605	2386	0	1	3151	1036	91035815	-57

Nome: FD ANTONIO PREZIOSO

Residuo Perento	
	1.968,32
Totale Decreti	**1.968,32**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	605	2953	0	1	3151	1036	91035815	-57

Nome: FD ANTONIO PREZIOSO

Residuo Perento	
	50.742,10
Totale Decreti	**50.742,10**
Totale Capitolo	**52.710,42**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	9189

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	630	1385	0	4	9188	1017	87700981	0

Nome: APERTURE DI CREDITO A FAVORE DEL FUNZIONARIO DELEGATO N. 6025

Residuo Perento	
	549,78
Totale Decreti	**549,78**
Totale Capitolo	**549,78**
Totale Atto	**55.404,84**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E LOCALI, POLIZIA LOCALE E SICUREZZA		
9.1.1.1156 POLIZIA LOCALE E POLITICHE DI SICUREZZA - SPESE CORRENTI	1710 (R1)	2.144,64
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO MONTANO, BONIFICA E IRRIGAZIONE		
2.1.1.5030 PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI	3151 (R1)	52.710,42
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO GENERALE, FINANZIARIO, GIURIDICO E CONTROLLI		
1.3.1.1022 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	9189 SPESE PER L' ACQUISTO DI BENI STRUMENTALI E DI SERVIZI CONNESSI ALL' ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELLA DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI NONCHE' SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DI ORGANI COLLEGIALI PER L' ADESIONE AD ASSOCIAZIONI, PARTECIPAZIONE A CONVEGNI E CONGRESSI - AUT. FIN.: DAFP 23.3.2015 N. 150323 (R1)	549,78

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-55.404,84

15_14_1_DAS_FIN PATR_543_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 26 marzo 2015, n. 543

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, LR 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento (cap. 2947/s).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_14_1_DAS_FIN PATR_543_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	150318	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2947

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	605	2551	0	1	2947	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE SIG.

Residuo Perento
18.922,36
Totale Decreti **18.922,36**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	605	2553	0	1	2947	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE

Residuo Perento
4.378,77
Totale Decreti **4.378,77**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	605	2724	0	1	2947	1017	87700981	0

Nome: SGTRI F. D. DEL SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE, P.E.

Residuo Perento
4.489,80
Totale Decreti **4.489,80**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	605	2725	0	1	2947	1017	87700981	0

Nome: SGTRI F. D. DEL SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE, P.E.

Residuo Perento
17.038,40
Totale Decreti **17.038,40**
Totale Capitolo **44.829,33**
Totale Atto **44.829,33**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO MONTANO, BONIFICA E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2947 (R1)	44.829,33

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-44.829,33

15_14_1_DAS_FIN PATR_570_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 30 marzo 2015, n. 570

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Istituzione e impinguamento capitoli di partita di giro per restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso dall'Amministrazione Regionale.

L'ASSESSORE

VISTA la necessità di restituire incassi di somme non dovute o pagate in eccesso all'Amministrazione Regionale da diversi soggetti;
VISTA la richiesta di data 26 marzo 2015 del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria che quantifica in 10.000,00 euro la sopraccitata operazione;
RITENUTO necessario conservare evidenza contabile della riscossione e della liquidazione mediante l'istituzione di una partita di giro contabile;
VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
CONSIDERATO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 ma non esistono gli appropriati capitoli di entrata e spesa;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive modifiche e variazioni;

DECRETA

1. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, nell'ambito dell'unità di bilancio 6.3.261 è istituito il capitolo 1824 con la denominazione <<Introito di somme incassate in eccesso - partita di giro>> con lo stanziamento di euro 10.000,00 per l'esercizio 2015;
2. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, nell'ambito dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 è istituito il capitolo 1824 con la denominazione <<Restituzioni di somme non dovute - partita di giro >> con lo stanziamento di euro 10.000,00 per l'esercizio 2015.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1824

destinazione	Introito di somme incassate in eccesso - partita di giro

b) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1824

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Restituzioni di somme non dovute - partita di giro

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_14_1_DDC_FIN PATR 510_1_TESTO

Decreto del Ragioniere generale 24 marzo 2015, n. 510
LR 27/2014, art. 13, c. 8 - Modifica della classifica di armonizzazione dei sistemi contabili del capitolo di spesa 4536.

IL RAGIONIERE GENERALE

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42) ;
VISTO l'articolo 13, comma 8 della Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 27;
VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2015-2017 e per l'esercizio 2015 il capitolo 4536 riporta una classificazione non corretta rispetto alla codifica del piano dei conti e ritenuto pertanto di provvedere alla rettifica;

DECRETA

1. Nell'ambito della pertinente unità di bilancio 8.6.1.1149 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'esercizio 2015 la denominazione del capitolo 4536 viene sostituita dalla seguente << FONDO DI SOLIDARIETA' REGIONALE - U.1.04.01.02.000 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI>>.

VIOLA

15_14_1_DDC_FIN PATR 537_1_TESTO

Decreto delRagioniere generale 26 marzo 2015, n. 537
LR 27/2014, art. 13, c. 8 - Modifica della denominazione di vari capitoli per armonizzazione dei bilanci.

IL RAGIONIERE GENERALE

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42) ;
VISTO l'articolo 13, comma 8 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27;
VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2015-2017 e per l'esercizio 2015 i capitoli 8469, 8488, 8489, 4542, 9504, 9660, 9868, 4905, 4907 e 4429, riportano una classificazione non corretta rispetto alla codifica del piano dei conti e ritenuto pertanto di provvedere alla rettifica;

DECRETA

1. Nell'ambito dell'unità di bilancio 8.2.1.1140 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'esercizio 2015 è disposto quanto segue:
a) nella denominazione del capitolo 8469 la locuzione <<U.1.04.03.01.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE>> è sostituita con la locuzione <<U.1.04.03.99.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE>>
b) nella denominazione del capitolo 8488 la locuzione <<U.1.04.03.01.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE>> è sostituita con la locuzione <<U.1.04.03.99.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE>>
c) nella denominazione del capitolo 8489 la locuzione <<U.1.04.03.01.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE>> è sostituita con la locuzione <<U.1.04.03.99.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE>>
d) nella denominazione del capitolo 4542 la locuzione <<U.1.04.03.01.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE>> è sostituita con la locuzione << U.1.04.01.02.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI>>
2. Nell'ambito dell'unità di bilancio 3.9.2.1072 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'esercizio 2015 nella denominazione del capitolo 9504 la locuzione <<U.2.03.03.01.000 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE>> è so-

stituita con la locuzione <<U.2.03.03.03.000 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE>>
3. Nell'ambito dell'unità di bilancio 10.2.2.5070 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'esercizio 2015 nella denominazione del capitolo 9660 la locuzione <<U.2.03.03.01.000 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE>> è sostituita con la locuzione <<U.2.03.03.03.000 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE>>
4. Nell'ambito dell'unità di bilancio 8.5.1.1146 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'esercizio 2015 nella denominazione del capitolo 9868 la locuzione <<U.1.04.03.01.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE>> è sostituita con la locuzione <<U.1.04.03.99.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE>>
5. Nell'ambito dell'unità di bilancio 8.6.1.1149 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'esercizio 2015 è disposto quanto segue:
a) nella denominazione del capitolo 4905 la locuzione <<U.1.04.03.01.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE>> è sostituita con la locuzione << U.1.04.01.02.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI>>
b) nella denominazione del capitolo 4907 la locuzione <<U.1.04.03.01.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE>> è sostituita con la locuzione << U.1.04.01.02.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI>>
c) nella denominazione del capitolo 4429 la locuzione <<U.1.04.03.01.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE>> è sostituita con la locuzione << U.1.04.01.02.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI>>.
Trieste, 26 marzo 2015

VIOLA

15_14_1_DDC_INF MOB 1187_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università 26 marzo 2015, n. PMT/1187/UES/ES/ASI

LR 20/2005, art. 15 bis - Finanziamento di interventi edilizi da realizzare su strutture di servizio per la prima infanzia - Prenotazione fondi per scorrimento graduatoria di cui al bando 2014.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 29, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2012), il quale prevede l'istituzione di un Fondo per le spese di investimento per sostenere la realizzazione di un'adeguata rete di servizi per la prima infanzia e per migliorare e adeguare la rete esistente, destinato ai soggetti pubblici nonché ai soggetti del privato sociale e privati;
VISTO il comma 3 del medesimo articolo 15 bis il quale prevede che i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo siano stabiliti con regolamento regionale;
VISTO il DPReg. 21 marzo 2012, n. 069/Pres con il quale è stato emanato il "Regolamento di definizione delle procedure, dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi a valere sul Fondo per le spese di investimento di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)", di seguito Regolamento;
VISTA la deliberazione n. 243 del 13 febbraio 2015 con la quale la Giunta regionale ha provveduto a ripartire le risorse stanziate, per l'anno in corso, sul Fondo succitato, in applicazione degli articoli 2 del Regolamento;
ATTESO che le risorse complessive pari a euro 618.232,71 sono allocate in tre capitoli come segue:
cap. 5375 - euro 23.281,95
cap. 6810 - euro 542.340,22
cap. 5377 - euro 52.610,54;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento, con la delibera medesima si è inoltre provveduto:
- a destinare interamente le risorse disponibili per interventi edilizi di ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo di immobili, mediante lo scorrimento della graduatoria già approvata con decreto PMT/3307/UES/ES/ASI del 02/09/2014, che, ai sensi dell'art.

10, comma 4 del relativo bando approvato con decreto PMT/1721/UES/ES/ASI del 14/4/2014, rimane valida fino all'approvazione di una nuova graduatoria;
- a fissare all'80 per cento della spesa ritenuta ammissibile l'intensità massima della contribuzione regionale, e corrispondentemente al 20 per cento la misura minima del cofinanziamento richiesto, da coprire con fondi propri del beneficiario o con altri contributi, con riferimento agli interventi di cui alla citata graduatoria;
CONSIDERATO che pertanto con le risorse disponibili per l'esercizio finanziario in corso è possibile finanziare, scorrendo la citata graduatoria, gli interventi per i beneficiari e per gli importi di cui all'allegato A;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007 n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2015";
VISTO il POG 2015, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R.) 2658 del 30 dicembre 2014 e successive modificazioni;

DECRETA

1. Ai fini dello scorrimento della graduatoria già approvata con decreto PMT/3307/UES/ES/ASI del 02/09/2014, relativa agli interventi edilizi da realizzare su strutture di servizio per la prima infanzia, è prenotata la spesa complessiva di euro 617.902,05 per l'anno 2015, a carico dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, suddivisa negli importi corrispondentemente indicati:

cap. 5375 - euro	23.184,00
cap. 6810 - euro	542.107,51
cap. 5377 - euro	52.610,54
	617.902,05

2. Con le risorse di cui al precedente articolo si procederà alle concessioni dei contributi per finanziare gli interventi per i beneficiari e per gli importi di cui all'allegato A.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale e nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 26 marzo 2015

ULIANA

15_14_1_DDC_INF MOB 1187_2_ALL1

allegato A

POSIZIONE GRADUATORIA	RICHIEDENTE	PROV	COMUNE	DESCRIZIONE SINTETICA INTERVENTO	QUADRO ECONOMICO RICHIESTO	SPESA AMMESSA
15bis	ORIZZONTE soc.coop.sociale	UD	MORUZZO	Adeguamento normativo asilo nido "Piccoli Principi"in materia di prevenzione incendi e barriere architettoniche e manutenzione straordinaria impianto idrotermosanitario in via Sabotino, 2 a Udine	€ 120.530,66	€ 23.221,77
16	COMUNE di TARCENTO	UD	TARCENTO	adeguamento normativa antincendio e manutenzione straordinaria impianto di adduzione acqua sanitaria	€ 83.000,00	€ 66.400,00
17	COMUNE di ARTA TERME	UD	ARTA TERME	adeguamento struttura da adibire ad asilo nido	€ 33.000,00	€ 26.400,00
18	COOPERATIVA ITACA SOC.COOP.SOCIALE ONLUS	PN	PORDENONE	Opere adeguamento alla normativa Vigili del Fuoco	€ 25.185,96	€ 20.148,77
19	COMUNE di STARANZANO	GO	STARANZANO	rifacimento impianto termico e adeguamento normativa prevenzione incendi asilo nido"Guido Rossa"	€ 90.300,00	€ 72.240,00
20	SCUOLA DEL CASTELLETTO a r.l.	TS	TRIESTE	realizzazione di una ulteriore uscita di sicurezza	167140 su 28980	€ 23.184,00
21	COMUNE di UDINE	UD	UDINE	adeguamento impiantistico e superamento barriere architettoniche asilo "Dire Fare Giocare"	€ 28.254,72	€ 22.603,78
22	COMUNE di MAJANO	UD	MAJANO	Sostituzione copertura asilo nido comunale	€ 255.000,00	€ 80.000,00
23	COMUNE di MONFALCONE	GO	MONFALCONE	Sostituzione copertura asilo nido comunale, sostituzione pannelli solari per produzione acqua calda e realizzazione impianto produzione energia elettrica con pannelli fotovoltaici	€ 134.000,00	€ 80.000,00
24	COMUNE di FARRA D'ISONZO	GO	FARRA D'ISONZO	rifacimento integrale copertura, sostituzione generatore centrale termica, sistemazione pavimentazione	€ 75.079,66	€ 60.063,73
25	"LE COCCINELLE" SOC.COOP.SOCIALE	TS	TRIESTE	Trasformazione unità immobiliare in asilo nido	€ 11.550,00	€ 9.240,00
26	COMUNE di RAGOGNA	UD	RAGOGNA	Manutenzione straordinaria e ampliamento asilo nido comunale in località San Giacomo	€ 68.000,00	€ 54.400,00
27	COMUNE di PORDENONE	PN	PORDENONE	riqualificazione ed adeguamento intero impianto di riscaldamento e condizionamento asilo nido "Il Germoglio"	€ 134.000,00	€ 80.000,00
					TOTALE DA CONCEDERE	€ 617.902,05

15_14_1_DDS_DEM CONS 532_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 26 marzo 2015, n. 532/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di San Giovanni al Natisone al Foglio 6, mappale 1278, di mq. 740.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che il Comune di San Giovanni al Natisone ha avanzato istanza in data 08/09/2011 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso, catastalmente identificato in Comune di San Giovanni al Natisone al Foglio 6 mappale incensito;
DATO ATTO che con parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione, espresso con nota prot. SIDR/19688/UD/INO/4565 del 01/06/2012, la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica, ha accertato la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune di San Giovanni al Natisone con nota di prot. 16367 del 14/10/2013 ha avanzato integrazione alla predetta istanza per manifestare la volontà di acquisire il bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso, catastalmente identificato in Comune di San Giovanni al Natisone al Foglio 6 mappale incensito di mq. 740 circa;
DATO ATTO che il Comune di San Giovanni al Natisone con nota prot. 19568 del 12/12/2013 ha trasmesso la delibera consiliare n. 62 del 26/11/2013 per specificare l'intento di acquisire il bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione dello stesso, catastalmente identificato in Comune di san Giovanni al Natisone al Foglio 6 mappale incensito di mq. 740 circa, a titolo gratuito - ai sensi della L.R. 57/71, art. 5 - in quanto l'utilizzo sarà di pubblico interesse;
VISTO il parere tecnico con il quale la Direzione centrale ambiente, energia - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. SDIS/15725/LLPP/ALP-UD/INO/4565 del 27/05/2014, con il quale è stato confermato il parere di cessata funzionalità idraulica dell'area demaniale in argomento, già emesso dall'allora Servizio idraulica con nota prot. SIDR/19688/UD/INO/4565 del 01/06/2012;
VISTA la DGR n. 1653 del 12/09/2014 con la quale è autorizzato il trasferimento e la cessione a titolo gratuito al Comune di San Giovanni al Natisone per finalità di pubblico interesse, previa sdemanializzazione secondo i criteri di cui alla legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" atteso il DP.Reg. 0108 del 18/05/2012, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di San Giovanni al Natisone al Foglio 6 mappale incensito di mq 740 circa la cui valutazione provvisoria è pari ad € 11.100,00 (undicimilacento/00) esclusi gli oneri fiscali;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento n. 37443/2015 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al Foglio 6 del Comune di San Giovanni al Natisone con il mappale n. 1278 di mq. 740 ;

RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di San Giovanni al Natisone al Foglio 6 mappale n. 1278 di mq. 740;
- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 26 marzo 2015

ADAMI

15_14_1_DDS_DEM CONS 550_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 26 marzo 2015, n. 550/FIN

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Tolmezzo, Fg. 59, mappale 668, di mq. 38.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che il Signor Cacitti Stefano ha avanzato in data 25/03/2008, per il tramite della Direzione provinciale dei LL.PP. di Udine, istanza per l'acquisizione di un bene del demanio idrico, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Tolmezzo fg. 59 mappale incensito di mq. 38 circa;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. n. ALP-7/27612/UD/INO/4303 del 01/10/2008

con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
PRESO ATTO che il signor Cacitti Stefano ha avanzato integrazione alla predetta istanza in data 10/06/2013 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Tolmezzo fg. 59 mappale incensito di mq 38 circa;
VISTO che il Comune di Tolmezzo, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. n. 2275 del 27/01/2014 ha comunicato di non essere interessato all'acquisizione del bene in questione;
VISTO il parere tecnico con il quale la Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, con nota prot. 13270/SDIS/LLPP/ALP-UD/INO/4303 del 06/05/2014, ha confermato il parere di cessata funzionalità idraulica dell'area demaniale in argomento, già emesso dall'allora Servizio idraulica con nota prot. ALP-7/27612/UD/INO/4303 del 01/10/2008;
VISTA la DGR n. 1257 del 04/07/2014 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Tolmezzo fg. 59 mappale incensito di mq 38 circa, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 1520,00 (millecinquecentoventi/00) esclusi gli oneri fiscali;
ACCERTATO che con Tipo di Frazionamento 39243, del 24/02/2015 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al fg. 59 del Comune di Tolmezzo con mappale n. 668 di mq 38;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Tolmezzo al fg. 59 mappale n. 668 di mq 38;
- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 26 marzo 2015

ADAMI

15_14_1_DDS_GEOL 308_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 4 marzo 2015, n. SGEO/1-308-UMGCM/028. (Estratto)

DLgs. 22/2010. Concessione per lo coltivazione di risorse geotermiche denominata "Thalos" in Comune di Marano Lagunare (UD).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 9 (Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali) e, in particolare, l'articolo 15;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 maggio 1991, n. 395 (Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986 n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione

delle risorse geotermiche);
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);
VISTO il decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99);

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, alla ditta Thalos s.r.l., con sede in via dell'Anguilla 12, 33053 Latisana (UD), località Aprilia Marittima, Partita IVA e Codice Fiscale n. 01923630303, è rilasciata, ai sensi del decreto legislativo 22/2010, la concessione per lo sfruttamento di risorse geotermiche in Comune di Marano Lagunare (UD), denominata "Thalos", per la durata di anni trenta a decorrere dalla data del presente decreto, insistente su una superficie totale di 0,0077 Kmq, individuata dalla p.c. 754, Foglio di mappa 19.

(omissis)

Trieste, 4 marzo 2015

GUBERTINI

15_14_1_DDS_ISTR DIR 606_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca 25 marzo 2015, n. 606/LAVFOR/ISTR/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro (Pipol). Avviso per la selezione di una Associazione temporanea di imprese - ATI - cui affidare la realizzazione di operazioni a carattere formativo di rimotivazione allo studio e di orientamento formativo e professionale di giovani 15-18 anni. Approvazione prototipi presentati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76" emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011, di seguito regolamento;
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziate operazioni selezionate in base ad avvisi pubblici;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.827 del 8 maggio 2014 che ad integrazione di quanto disposto con DGR n.731/2014:
- autorizza il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca ad emanare un avviso al fine di attuare gli interventi di arricchimento curricolare rivolti a giovani a rischio di dispersione o dispersi, di cui al paragrafo 9.2.1 "Reinserimento o mantenimento di giovani 15-18enni in percorsi di istruzione o formativi" del Piano PIPOL;
- per le attività previste dal suddetto avviso, rende disponibili 400.000,00€ a valere sulla disponibilità finanziaria della Regione nel programma PON IOG;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.1396 del 24 luglio 2014, la quale, modificando e integrando il DGR 827/2014, dispone nell'allegato B che le risorse finanziarie relative ai percorsi di "Reinserimento o mantenimento di giovani 15-18enni in percorsi di istruzione o formativi" trovino copertura finanziaria nel Piano di azione e coesione -PAC;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 8762/LAVFOR/IST del 12/12/2014 di emanazione dell'Avviso pubblico per la per la selezione di una associazione temporanea di imprese - ATI - cui affidare la realizzazione di operazioni a carattere formativo di rimotivazione allo studio e di orientamento formativo e professionale di giovani 15-18 anni;

DATO ATTO che l'Avviso, emanato con il suddetto decreto n. 8762/LAVFOR/IST/2014 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 24/12/2014 n°52;
VISTO il decreto del Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca n. 91/LAVFOR/2014 d.d. 30/01/2015, di nomina della Commissione incaricata di valutare le candidature ed i prototipi presentati, sulla base dei criteri indicati dal citato Avviso;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 210/LAVFOR/ISTR/2015, di approvazione della graduatoria per la selezione dell'associazione temporanea di imprese - ATI, prevista da suddetto Avviso, da cui si evince che il raggruppamento presentato dall'Ente Civiform soc. coop. di Cividale del Friuli risulta collocato al primo posto nella graduatoria, divenendo il Soggetto attuatore degli interventi;
EVIDENZIATO che, ai sensi del paragrafo 13.1 dell'Avviso, entro 20 giorni dalla comunicazione formale di approvazione della graduatoria da parte del Servizio, il soggetto attuatore era tenuto a presentare le tipologie di prototipi previste, per un totale di almeno 6 prototipi;
DATO ATTO che, con nota d.d. 17 marzo 2015, assunta a protocollo dell'Amministrazione regionale con prot. n. 14297/2IO/ASS11 d.d. 18 marzo 2015, il soggetto attuatore ha presentato 10 progetti formativi "prototipi" ed ha contestualmente inviato la documentazione attestante l'avvenuta costituzione formale dell'Associazione Temporanea "EFFEPI PIPOL Fascia 1", con capofila l'Ente Civiform soc. coop. di Cividale del Friuli;
VISTO il verbale della Commissione, nominata con il suddetto decreto n. 91/LAVFOR/2015, riferito alla seduta del 20 marzo 2015, dal quale si evince che la valutazione svolta ha confermato il rispetto dei criteri di ammissibilità previsti dall'Avviso per i 10 prototipi presentati dall'Associazione Temporanea "EFFEPI PIPOL Fascia 1", con capofila l'Ente Civiform soc. coop. di Cividale del Friuli;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2015, approvato dalla Giunta regionale con delibera n° 2658 del 30 dicembre 2014, e successive variazioni;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso per la selezione di una associazione temporanea di imprese - ATI - cui affidare la realizzazione di operazioni a carattere formativo di rimotivazione allo studio e di orientamento formativo e professionale di giovani 15-18 anni, emanato con decreto n. 8762/LAVFOR/ISTR d.d. 12/12/2014, per le motivazioni espresse in premessa sono approvati e ammessi a finanziamento i seguenti prototipi presentati dall'Operatore "EFFEPI PIPOL Fascia 1", con capofila l'Ente Civiform soc. coop. di Cividale del Friuli:

Codice progetto	Titolo progetto	Operatore	Canale fin.	Costo richiesto	Esito
OR1514297001	MIGLIORARE IL METODO DI STUDIO	EFFEPI PIPOL FASCIA 1	PAC - Percorsi istruzione Orientamento - Prototipi	1.851,00	AMMESSO
OR1514297002	STUDIARE DIVERTENDOSI: TECNICHE DI RIAVVICINAMENTO EFFICACE ALLO STUDIO	EFFEPI PIPOL FASCIA 1	PAC - Percorsi istruzione Orientamento - Prototipi	1.851,00	AMMESSO
OR1514297003	VIVO BENE IL RAPPORTO CON GLI ALTRI	EFFEPI PIPOL FASCIA 1	PAC - Percorsi istruzione Orientamento - Prototipi	1.851,00	AMMESSO
OR1514297004	LABORATORI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO	EFFEPI PIPOL FASCIA 1	PAC - Percorsi istruzione Orientamento - Prototipi	3.702,00	AMMESSO
OR1514297005	LABORATORI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO E PROFESSIONALE	EFFEPI PIPOL FASCIA 1	PAC - Percorsi istruzione Orientamento - Prototipi	3.702,00	AMMESSO
OR1514297006	MI SCOPRO ABIL-LAVORATORE	EFFEPI PIPOL FASCIA 1	PAC - Percorsi istruzione Orientamento - Prototipi	3.702,00	AMMESSO
OR1514297007	MI PIACCIO ANCHE A SCUOLA	EFFEPI PIPOL FASCIA 1	PAC - Percorsi istruzione Orientamento - Prototipi	3.702,00	AMMESSO

Codice progetto	Titolo progetto	Operatore	Canale fin.	Costo richiesto	Esito
OR1514297008	MI VIVO CITTADINO ATTIVO	EFFEPI PIPOL FASCIA 1	PAC - Percorsi istruzione Orientamento - Prototipi	3.702,00	AMMESSO
OR1514297009	MI ESPRIMO EMOZIONANDOMI	EFFEPI PIPOL FASCIA 1	PAC - Percorsi istruzione Orientamento - Prototipi	3.702,00	AMMESSO
OR1514297010	RISCOPRIAMOCI EMO-ATTIVI	EFFEPI PIPOL FASCIA 1	PAC - Percorsi istruzione Orientamento - Prototipi	3.702,00	AMMESSO

2. Il soggetto attuatore, per la realizzazione delle operazioni “clone” dei prototipi, deve attenersi alle indicazioni di cui all’Avviso approvato con decreto n. 8762/LAVFOR/ISTR d.d. 12/12/2014.
3. Con atti successivi si provvederà alla prenotazione e all’impegno delle risorse necessarie per fare fronte alla realizzazione delle operazioni “clone” dei prototipi approvati con il presente decreto.
4. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 25 marzo 2015

SEGATTI

15_14_1_DDS_PROG GEST 532_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 17 marzo 2015, n. 532/LAVFOR.FP/2015

Piano integrato di politiche per l’occupazione e per il lavoro - Pipol. Organizzazione tirocini per destinatari di fascia 4.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l’approvazione del “Piano d’azione per il sostegno all’accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro”, di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un’unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all’attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l’Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l’Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell’8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, e n. 2490 del 18 dicembre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell’ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l’Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese

- ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n.387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
EVIDENZIATO che per la realizzazione dei tirocini per i giovani della fascia 4 sono soggetti promotori le Università di Trieste e di Udine per i giovani che hanno conseguito il titolo presso le Università stesse, ed i Servizi per il lavoro di Trieste e di Udine per i giovani che hanno conseguito il titolo presso altre Università;
RICORDATO che, ai fini della gestione tecnico informatica delle operazioni, lo stanziamento assegnato per le attività di cui si tratta, ammontante ad euro 1.500.000,00, è stato suddiviso in parti uguali tra le Province di Trieste e di Udine;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 450 del 13 marzo 2015 con la quale è stata prevista la possibilità che anche i Servizi per il lavoro di Gorizia e di Pordenone possano essere soggetti promotori dei tirocini per i giovani della fascia 4 che hanno conseguito il titolo universitario presso Università diverse da quelle di Trieste e di Udine e lo stanziamento di euro 1.500.000,00 è stato ripartito su base provinciale e, precisamente: euro 650.000,00 per la Provincia di Trieste, euro 650.000,00 per la Provincia di Udine, euro 100.000,00 per la Provincia di Gorizia, ed euro 100.000,00 per la Provincia di Pordenone;
PRECISATO che, a seguito della succitata delibera n. 450 del 13 marzo 2015, la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.679.892,00	1.070.818,00	4.356.760,00	2.218.148,00

RICHIAMATO il decreto n. 493/LAVFOR.FP del 12 marzo 2015 con il quale è stato approvato il progetto formativo di tirocinio presentato il 27 febbraio 2015, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.259.909,00	2.586.668,00	919.810,00	3.735.491,00	2.017.940,00

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito della ripartizione prevista dalla succi-

tata delibera n. 450 del 13 marzo 2015 e del succitato decreto 493/LAVFOR.FP/2015, è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.259.909,00	2.486.668,00	1.019.810,00	3.635.491,00	2.117.940,00

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Sulla base di quanto indicato in premessa, a seguito della succitata delibera n. 450 del 13 marzo 2015, è stata prevista la possibilità che anche i Servizi per il lavoro di Gorizia e di Pordenone possano essere soggetti promotori dei tirocini per i giovani della fascia 4 che hanno conseguito il titolo universitario presso Università diverse da quelle di Trieste e di Udine, e la disponibilità finanziaria residua per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.259.909,00	2.486.668,00	1.019.810,00	3.635.491,00	2.117.940,00

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 17 marzo 2015

FERFOGLIA

15_14_1_DDS_PROG GEST 533_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 17 marzo 2015, n. 533/LAVFOR.FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 17 febbraio al 2 marzo 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, e n. 2490 del 18 dicembre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Re-

gione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;
VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione delle attività formazione per l'occupazione di cui si tratta e precisato che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.935.123,00	1.825.078,00	872.864,00	3.332.752,00	1.904.429,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.500.000,00	1.035.000,00	495.000,00	1.890.000,00	1.080.000,00

PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste;
EVIDENZIATO che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 5 con fonte di finanziamento PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 437/LAVFOR.FP del 5 marzo 2015 con il quale sono state approvate le operazioni formative professionalizzanti presentate nella seconda quindicina di febbraio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.074.927,46	1.189.683,00	445.585,00	1.297.698,26	1.141.961,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.555.151,20	623.685,40	331.746,40	310.305,00	289.414,40

VISTE le operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 17 febbraio al 2 marzo 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale e ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 10 marzo 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che un'operazione per la qualificazione di base abbreviata è stata rinunciata prima della valutazione ed un'operazione è stata valutata positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 5 PAC (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione per la qualificazione di base abbreviata in fascia di utenza 5 che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 112.922,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.074.927,46	1.189.683,00	445.585,00	1.297.698,26	1.141.961,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.442.229,20	510.763,40	331.746,40	310.305,00	289.414,40

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 17 febbraio al 2 marzo 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale e ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 5 PAC (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione per la qualificazione di base abbreviata in fascia di utenza 5 che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 112.922,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 17 marzo 2015

FERFOGLIA

15_14_1_DDS_PROG GEST 533_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

PAC-QUALIFICA

PAC - QUALIFICA FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRATARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	FP1509847001	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	112.922,00	112.922,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		112.922,00	112.922,00	
			Totale		112.922,00	112.922,00	
			Totale con finanziamento		112.922,00	112.922,00	
			Totale		112.922,00	112.922,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-QUALIFICA GIOVANI	FP1509635001	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

15_14_1_DDS_PROG GEST 566_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 marzo 2015, n. 566/LAVFOR.FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 19 marzo 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, e n. 2490 del 18 dicembre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;

VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;

VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 450 del 13 marzo 2015 di modifica tecnico operativa alle modalità di gestione riguardanti l'organizzazione dei tirocini per destinatari di fascia 4;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;

PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale

per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia

per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento

denominato “Piano Integrato di Politiche per l’Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale”;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato “Piano Integrato di Politiche per l’Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all’estero)”;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, e n. 387/LAVFOR.FP dell’11 marzo 2015;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l’Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l’attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l’usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.779.892,00	970.818,00	4.456.760,00	2.118.148,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l’applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all’articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 532/LAVFOR.FP del 17 marzo 2015 con il quale, a seguito della succitata delibera n. 450 del 13 marzo 2015 che prevede la possibilità che anche i Servizi per il lavoro di Gorizia e di Pordenone possano essere soggetti promotori dei tirocini per i giovani della fascia 4 che hanno conseguito il titolo universitario presso Università diverse da quelle di Trieste e di Udine, la disponibilità finanziaria residua per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.259.909,00	2.486.668,00	1.019.810,00	3.635.491,00	2.117.940,00

EVIDENZIATO che alla data odierna (19 marzo 2015) risultano presentati e valutati positivamente i progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori entro il 19 marzo 2015;
EVIDENZIATO che in data 18 marzo 2015 è pervenuta la rinuncia da parte dell’I.R.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale Udine al progetto formativo di tirocinio FP20150009303001 “Tirocinio in giardiniere e manutentore del verde - J.L.”, approvato e finanziato con il decreto n. 451/LAVFOR.FP/2015 per un importo pari ad euro 2.458,00, ed a seguito delle quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.262.367,00	2.489.126,00	1.019.810,00	3.635.491,00	2.117.940,00

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l’allegato 1 determina l’approvazione ed il finanziamento di 63 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 148.177,00, di cui 3 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell’ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 7.600,00, 14 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell’ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 30.379,00, 18 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell’ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 40.958,00, e 28 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell’ambito territoriale di Udine per complessivi euro 69.240,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.114.190,00	2.448.168,00	1.012.210,00	3.566.251,00	2.087.561,00

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 19 marzo 2015, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 63 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 148.177,00, di cui 3 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 7.600,00, 14 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 30.379,00, 18 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 40.958,00, e 28 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 69.240,00.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 19 marzo 2015

FERFOGLIA

15_14_1_DDS_PROG GEST 566_2_ALL1

avviso/direttiva: decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014

ALLEGATO 1 - Elenco operazioni approvate con decreto 566/LAVFOR/2015 - 19/03/2015

PROVINCIA DI GORIZIA

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 13486	13/03/2015	Tirocini	FP20150013486001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI - CN	2.500,00
N° 13500	13/03/2015	Tirocini	FP20150013500001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA - MS	2.500,00
N° 12068	09/03/2015	Tirocini	FP20150012068001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (GO)	TIROCINIO OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE S.T.	2.600,00
Totale progetti PROVINCIA DI GORIZIA: 3						**7.600,00**

PROVINCIA DI PORDENONE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 11316	05/03/2015	Tirocini	FP20150011316001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN GESTIONE E PROMOZIONE SITO E-COMMERCE	630,00
N° 12166	10/03/2015	Tirocini	FP20150012166001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA VENDITA ALIMENTARE	2.100,00
N° 12897	12/03/2015	Tirocini	FP20150012897001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE DELLE RETI D'IMPRESA	1.400,00
N° 13445	13/03/2015	Tirocini	FP20150013445001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN SISTEMISTA INFORMATICO	2.600,00
N° 13454	13/03/2015	Tirocini	FP20150013454001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO - S.C.	2.600,00
N° 13455	13/03/2015	Tirocini	FP20150013455001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA STUDIO LEGALE - S.R.	2.500,00
N° 13456	13/03/2015	Tirocini	FP20150013456001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ESTETISTA - M.R.G	2.045,00
N° 13238	13/03/2015	Tirocini	FP20150013238001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TORICINIO IN REDAZIONE DOCUMENTAZIONE TECNICA DI PRODOTTO	2.050,00
N° 9475	26/02/2015	Tirocini	FP20150009475001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN ASSISTENZA INFORMATICA	2.080,00

N° 13007	12/03/2015	Tirocini	FP20150013007001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER IMPIEGATA AMMINISTRATIVA IN AGENZIA ASSICURATIVA M.V.	2.374,00
N° 13042	12/03/2015	Tirocini	FP20150013042001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER BARISTA M.C.	2.500,00
N° 13264	13/03/2015	Tirocini	FP20150013264001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER OPERAIO SALDATORE M.L.	2.500,00
N° 14285	18/03/2015	Tirocini	FP20150014285001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA CONTABILITA' GENERALE P.R.	2.500,00
N° 14288	18/03/2015	Tirocini	FP20150014288001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER SEGRETETARIA P.E.E.	2.500,00

Totale progetti PROVINCIA DI PORDENONE: 14 **30.379,00**

PROVINCIA DI TRIESTE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 13203	13/03/2015	Tirocini	FP20150013203001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO PER PROGETTISTA SERRAMENTI B.M.	2.150,00
N° 14233	18/03/2015	Tirocini	FP20150014233001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ACCONCIATURA	2.374,00
N° 12686	11/03/2015	Tirocini	FP20150012686001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO PER ADDETTA AI SERVIZI MENSA - P.A.	2.500,00
N° 13191	13/03/2015	Tirocini	FP20150013191001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO AI PROGETTI DI FORMAZIONE - S.J.	2.500,00
N° 13328	13/03/2015	Tirocini	FP20150013328001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (TS)	TIROCINIO PER IMPIEGATA AMMINISTRATIVA-M.P.	1.030,00
N° 12092	09/03/2015	Tirocini	FP20150012092001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO SEGRETERIA	2.100,00
N° 12163	10/03/2015	Tirocini	FP20150012163001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN MANUTENZIONE DEL VERDE	2.100,00
N° 12900	12/03/2015	Tirocini	FP20150012900001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ASSISTENTE MINORI	1.680,00
N° 13278	13/03/2015	Tirocini	FP20150013278001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN EDUCATORE INFANZIA	1.400,00
N° 13338	13/03/2015	Tirocini	FP20150013338001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN INSTALLATORE IMPIANTI TERMOSANITARI E DI CONDIZIONAMENTO	2.100,00

N° 8886	25/02/2015	Tirocini	FP20150008886001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN AIUTO PIZZAIOLO	2.100,00
N° 11904	09/03/2015	Tirocini	FP20150011904001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN WARTSILA ITALIA NELL'AREA SHIP POWER-PME - BELLINGHIERI PRESSO WARTSILA	5.400,00
N° 12262	10/03/2015	Tirocini	FP20150012262001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ATTIVITÀ DI RELAZIONI COMMERCIALI - SARTORI LUANA PRESSO SAN MARCO COMUNICATIONS SRL	2.500,00
N° 12865	12/03/2015	Tirocini	FP20150012865001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ARCHITETTURA - CHIARELLI BARBARA PRESSO STARASSOCIATI S.R.L.	2.164,00
N° 13400	13/03/2015	Tirocini	FP20150013400001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN AMBITO DI AREA RICERCA SVILUPPO - ERMACORA ENRICO PRESSO TAGHLEEF INDUSTRIES SPA	2.400,00
N° 13791	16/03/2015	Tirocini	FP20150013791001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE - NOBILE TERENCE PRESSO TAGHLEEF INDUSTRIES SPA	2.400,00
N° 8373	24/02/2015	Tirocini	FP20150008373001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ANALISI, VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETO SILVIA PRESSO ING. VALENTINA ZORZET	1.560,00
N° 9799	27/02/2015	Tirocini	FP20150009799001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATO SERVIZI MARKETING E COMUNICAZIONE FRANCESCA MUZZI PRESSO SINTESI SRL	2.500,00

Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 18 **40.958,00**

PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 10681	04/03/2015	Tirocini	FP20150010681001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA - E.P.	2.600,00
N° 12373	10/03/2015	Tirocini	FP20150012373001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA – ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI –L.R.	2.400,00
N° 12383	10/03/2015	Tirocini	FP20150012383001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO - L.B.	1.130,00
N° 13416	13/03/2015	Tirocini	FP20150013416001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA AI SERVIZI GENERALI DI AGRITURISMO-M.D.	2.500,00
N° 13283	13/03/2015	Tirocini	FP20150013283001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN AIUTO ACCONCIATORE B.S.	2.600,00
N° 13279	13/03/2015	Tirocini	FP20150013279001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" (UD)	TIROCINIO IN CAMERIERE DI SALA - I.F.	2.500,00
N° 12799	11/03/2015	Tirocini	FP20150012799001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN AIUTO ALLE ATTIVITÀ DI SEGRETERIA E RECEPTION ALBERGO DIFFUSO	2.500,00

N° 13173	13/03/2015	Tirocini	FP20150013173001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO P.R	2.600,00
N° 8259	23/02/2015	Tirocini	FP20150008259001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI SEGRETERIA E VENDITA	2.250,00
N° 13123	12/03/2015	Tirocini	FP20150013123001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE COMMERCIALE - B.C.	2.500,00
N° 13124	12/03/2015	Tirocini	FP20150013124001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL MAGAZZINO - B.D.	2.150,00
N° 13242	13/03/2015	Tirocini	FP20150013242001	FORSER FVG FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI TECNOLOGICI	2.500,00
N° 12540	11/03/2015	Tirocini	FP20150012540001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE-COMMESSO DI NEGOZIO - F.E.	2.600,00
N° 9237	26/02/2015	Tirocini	FP20150009237001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' COMMERCIALI E SEGRETERIA - I.M.	1.996,00
N° 9240	26/02/2015	Tirocini	FP20150009240001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE PRATICHE EDILI - T.M.	2.600,00
N° 9451	26/02/2015	Tirocini	FP20150009451001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADETTO ALLA MANUTENZIONE E INSTALLAZIONE IMPIANTI TERMOIDRAULICI ED ELETTRICI - T.B.	2.500,00
N° 10061	02/03/2015	Tirocini	FP20150010061001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA GESTIONE AZIENDALE G G	1.400,00
N° 12412	10/03/2015	Tirocini ex	FP20150012412001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ASSISTENTE AL DIRETTORE ARTISTICO - S.M.	8.616,00
N° 12547	11/03/2015	Tirocini	FP20150012547001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN IL FRONT E BACK OFFICE NELLA GESTIONE CLIENTI	2.100,00
N° 12685	11/03/2015	Tirocini	FP20150012685001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' COMMERCIALE	2.016,00
N° 12980	12/03/2015	Tirocini	FP20150012980001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN RIPARATORE MACCHINE PER UFFICIO	2.100,00
N° 13135	12/03/2015	Tirocini	FP20150013135001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ESTETISTA PER TG	2.100,00
N° 13136	12/03/2015	Tirocini	FP20150013136001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI	1.750,00
N° 13362	13/03/2015	Tirocini	FP20150013362001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN AGENTE DI VIAGGIO	2.016,00
N° 14196	17/03/2015	Tirocini	FP20150014196001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA ALIMENTARI DI S F	2.100,00

N° 13427	13/03/2015	Tirocini	FP20150013427001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ATTIVITA' DI TIROCINIO IN RICERCA E SVILUPPO - A.G.L.	2.400,00
N° 13457	13/03/2015	Tirocini	FP20150013457001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI VALUTAZIONE PRECLINICA DI UNA SMALL MOLECULE - C.P.	2.316,00
N° 13459	13/03/2015	Tirocini	FP20150013459001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ASSISTENTE ALLA PROGETTAZIONE E ALLA RICERCA - M.S.	2.400,00
Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 28						**69.240,00**
Totale progetti: 63						**148.177,00**

15_14_1_DDS_PROG GEST 570_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 marzo 2015, n. 570/LAVFOR. FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale" presentate dal 17 febbraio al 2 marzo 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, e n. 2490 del 18 dicembre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21

luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione delle attività formazione per l'occupazione di cui si tratta e precisato che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.935.123,00	1.825.078,00	872.864,00	3.332.752,00	1.904.429,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.500.000,00	1.035.000,00	495.000,00	1.890.000,00	1.080.000,00

PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste;
EVIDENZIATO che le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 5 con fonte di finanziamento PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 533/LAVFOR.FP del 17 marzo 2015 con il quale sono state approvate le operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 17 febbraio al 2 marzo 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale e ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.074.927,46	1.189.683,00	445.585,00	1.297.698,26	1.141.961,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.442.229,20	510.763,40	331.746,40	310.305,00	289.414,40

VISTE le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale presentate dal 17 febbraio al 2 marzo 2015 dai soggetti attuatori ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria dell'11 marzo 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate suddivise in fascia di utenza 2 e 5 PAC (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 4 operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale per complessi euro 112.000,00, di cui:
- 1 operazione in fascia di utenza 2 che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 27.550,00
- 1 operazione in fascia di utenza 5 che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 26.750,00
- 2 operazioni in fascia di utenza 5 che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 57.880,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.047.377,46	1.189.683,00	445.585,00	1.297.698,26	1.114.411,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.357.779,20	510.763,40	331.746,40	283.735,00	231.534,40

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale presentate dal 17 febbraio al 2 marzo 2015 dai soggetti attuatori ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate suddivise in fascia di utenza 2 e 5 PAC (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 4 operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale per complessi euro 112.000,00, di cui:
- 1 operazione in fascia di utenza 2 che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 27.550,00
- 1 operazione in fascia di utenza 5 che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 26.750,00
- 2 operazioni in fascia di utenza 5 che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 57.880,00.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 19 marzo 2015

FERFOGLIA

15_14_1_DDS_PROG GEST 570_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

PAC-COMPETENZE QUALIFICA GIOVANI

PAC - COMPETENZE QUALIFICA FASCIA 2

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	WEB MARKETING	FP1509848001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	27.550,00	27.550,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		27.550,00	27.550,00	
			Totale		27.550,00	27.550,00	

PAC-COMPETENZE QUALIFICA

PAC - COMPETENZE QUALIFICA FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI IGIENE E PULIZIA IN STRUTTURE RICETTIVE	FP1509635002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	26.570,00	26.570,00	AMMESSO
2	TECNICHE PER LA GESTIONE DEL MAGAZZINO	FP1509848002	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	29.240,00	29.240,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI GRAFICA MULTIMEDIALE	FP1509848003	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	28.640,00	28.640,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		84.450,00	84.450,00	
			Totale		84.450,00	84.450,00	
			Totale con finanziamento		112.000,00	112.000,00	
			Totale		112.000,00	112.000,00	

15_14_1_DDS_PROG GEST 587_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 24 marzo 2015, n. 587/LAVFOR. FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Operazioni formative per l'apprendimento permanente" - Mese di febbraio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, e n. 2490 del 18 dicembre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.

FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente devono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, con riferimento, rispettivamente e separatamente, alle fasce 2 e 3 e alla fascia 5;
EVIDENZIATO che, ove il prototipo formativo faccia riferimento alla lingua inglese, ala lingua tedesca, alla lingua francese o alla lingua spagnola, al prototipo inerente le fasce 2 e 3 va associata anche la fascia 4;
EVIDENZIATO che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
VISTI i decreti n. 6402/LAVFOR.FP del 3 ottobre 2014, n. 7203/LAVFOR.FP del 14 ottobre 2014, n.8230/LAVFOR.FP del 14 novembre 2014, n. 8300/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, n.6/LAVFOR.FP del 9 gennaio 2015, n. 55/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2015, n. 232/LAVFOR.FP del 16 febbraio 2015, n. 416/LAVFOR.FP del 4 marzo 2015 con i quali sono stati approvati i prototipi formativi per l'apprendimento permanente per le fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 - PAC;
VISTO il decreto n. 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione delle attività formazione per l'occupazione di cui si tratta e precisato che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.935.123,00	1.825.078,00	872.864,00	3.332.752,00	1.904.429,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.500.000,00	1.035.000,00	495.000,00	1.890.000,00	1.080.000,00

PRECISATO che le Direttive prevedono che le edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente devono essere presentate via fax presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, tra quindici e sette giorni antecedenti la data dell'avvio;
RICHIAMATO il decreto n. 570/LAVFOR.FP del 19 marzo 2015 con il quale sono state approvate le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale presentate dal 17 febbraio al 2 marzo 2015 dai soggetti attuatori ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.047.377,46	1.189.683,00	445.585,00	1.297.698,26	1.114.411,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.357.779,20	510.763,40	331.746,40	283.735,00	231.534,40

VISTE le edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentate nel mese di febbraio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
RITENUTO di approvare il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate suddivise in fascia di utenza 2, 3, 4 e 5 PAC (allegato 1 parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 33 edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente per complessi euro 304.422,40, di cui:
- 26 operazioni in fascia di utenza 5 che si realizzano, rispettivamente, 1 nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 7.740,00, 3 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 26.285,00, 12 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 104.034,40, e 10 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 95.109,20
- 7 operazioni in fascia di utenza 2, 3 e 4 che si realizzano, rispettivamente, 2 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 18.584,80, 3 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 32.996,60, e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 19.672,40;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.976.123,66	1.189.683,00	427.000,20	1.264.701,66	1.094.738,80

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.124.610,60	503.023,40	305.461,40	179.700,60	136.425,20

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentate nel mese di febbraio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate suddivise in fascia di utenza 2, 3, 4 e 5 PAC (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 33 edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente per complessi euro 304.422,40, di cui:
- 26 operazioni in fascia di utenza 5 che si realizzano, rispettivamente, 1 nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 7.740,00, 3 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 26.285,00, 12 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 104.034,40, e 10 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 95.109,20
- 7 operazioni in fascia di utenza 2, 3 e 4 che si realizzano, rispettivamente, 2 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 18.584,80, 3 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 32.996,60, e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 19.672,40.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 24 marzo 2015

FERFOGLIA

15_14_1_DDS_PROG GEST 587_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

PAC-F5 Cloni

PAC - CLONI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1503398001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.027,00	8.027,00	AMMESSO
2	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE (FASCIA 5)	FP1503398002	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.249,00	8.249,00	AMMESSO
3	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1504471001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.582,00	8.582,00	AMMESSO
4	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1504839001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.310,00	8.310,00	AMMESSO
5	GESTIRE LE RISORSE UMANE	FP1504839002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	6.758,00	6.758,00	AMMESSO
6	PRODURRE PANE E PRODOTTI DI PASTICCERIA (FASCIA 5)	FP1505141001	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	11.404,00	11.404,00	AMMESSO
7	GESTIRE E MANUTENERE LE AREE VERDI (FASCIA 5)	FP1505266001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	12.040,60	12.040,60	AMMESSO
8	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI (FASCIA 5)	FP1505268001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	15.735,00	15.735,00	AMMESSO
9	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1506018001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.213,00	8.213,00	AMMESSO
10	TEDESCO LIVELLO B1.B	FP1506093001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.185,00	8.185,00	AMMESSO
11	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION (FASCIA 5)	FP1506553001	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	6.732,00	6.732,00	AMMESSO
12	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 5)	FP1506553002	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.149,00	8.149,00	AMMESSO
13	PRODURRE GELATI ARTIGIANALI	FP1506765001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	9.680,40	9.680,40	AMMESSO
14	UTILIZZARE TECNICHE DI SALDATURA (..)	FP1508059001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	9.063,20	9.063,20	AMMESSO
15	PROGRAMMARE E CONDURRE MACCHINE A CNC (...)	FP1508059002	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	10.458,00	10.458,00	AMMESSO
16	PROGRAMMARE E CONDURRE MACCHINE A CNC (...)	FP1508059003	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	10.454,00	10.454,00	AMMESSO
17	PROGRAMMARE SISTEMI AUTOMATICI CON PLC	FP1508059004	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	10.856,00	10.856,00	AMMESSO
18	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB (ADOBE DREAMWEAVER) (FASCIA 5)	FP1508302001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.068,00	8.068,00	AMMESSO
19	TEDESCO LIVELLO B1.A	FP1508577001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	7.835,00	7.835,00	AMMESSO

20	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI (FASCIA 5)	FP1508577002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	10.966,00	10.966,00	AMMESSO
21	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE DI BASE	FP1508577003	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	6.799,60	6.799,60	AMMESSO
22	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1508577004	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.103,00	8.103,00	AMMESSO
23	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1508577005	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.284,00	8.284,00	AMMESSO
24	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1508577006	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	6.646,80	6.646,80	AMMESSO
25	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 5)	FP1509428001	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	7.740,00	7.740,00	AMMESSO
26	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE (FASCIA 5)	FP1509441001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	7.830,00	7.830,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		233.168,60	233.168,60	
			Totale		233.168,60	233.168,60	

PAC-GIOPP Cloni

PAC - CLONI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	ADOTTARE TECNOLOGIE RINNOVABILI E TECNICHE DI RISPARMIO ENERGETICO (FASCIA 2-3)	FP1503234001	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	10.009,80	10.009,80	AMMESSO
2	INGLESE LIVELLO B2	FP1503398003	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	11.672,40	11.672,40	AMMESSO
3	ITALIANO ALFA 2 LIVELLO A2 - CELI1	FP1504471002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	12.983,20	12.983,20	AMMESSO
4	OPERARE AL BANCO BAR	FP1504947001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	9.168,40	9.168,40	AMMESSO
5	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI (FASCIA 2-3)	FP1505268002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	10.845,00	10.845,00	AMMESSO
6	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB (...) (FASCIA 2-3)	FP1508684001	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.575,00	8.575,00	AMMESSO
7	TEDESCO LIVELLO B1.B	FP1508980001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	8.000,00	8.000,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		71.253,80	71.253,80	
			Totale		71.253,80	71.253,80	
			Totale con finanziamento		304.422,40	304.422,40	
			Totale		304.422,40	304.422,40	

15_14_1_DDS_PROG GEST 616_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 25 marzo 2015, n. 616/LAVFOR.FP/2015

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, articolo 11, comma 7, e Accordo Stato-Regioni del 20 novembre 2008 - Formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Approvazione prototipi di carattere formativo e seminariale - presentati nei mesi di gennaio e febbraio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 86 del 21 gennaio 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 3 febbraio 2010, con la quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di due soggetti deputati alla erogazione delle attività formative finalizzate alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di due aggregazioni di enti formativi ognuna delle quali competente ad operare in una delle seguenti aree tematiche:

- Area A - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Presidi e insegnanti delle scuole superiori - Linea d'intervento 1", "Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza - Linea d'intervento 6" e "Lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia - Linea d'intervento 7";
- Area B - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Lavoratori stranieri - Linea d'intervento 2", "Lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività - Linea d'intervento 3", "Lavoratori stagionali nel settore agricolo - Linea d'intervento 4" e "Datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice Civile, lavoratori autonomi - Linea d'intervento 5";

VISTO il decreto n. 732/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale sono state individuati i seguenti soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 86/2010:

- per l'Area A - aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia
- per l'Area B - aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia

VISTO l'invito alla presentazione di prototipi di carattere formativo e seminariale trasmesso con nota prot. n. 9919/FP13.5.1 del 18 marzo 2010 alle due aggregazioni di enti formativi;

VISTO il decreto n. 1780/CULT.FP del 24 maggio 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 1.198.600,00, così ripartita:

Linea d'intervento 1	Linea d'intervento 2	Linea d'intervento 3	Linea d'intervento 4
119.860,00	209.755,00	299.650,00	119.860,00
Linea d'intervento 5	**Linea d'intervento 6**	**Linea d'intervento 7**	
209.755,00	119.860,00	119.860,00	

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2629 del 29 dicembre 2011 con la quale si è provveduto ad un rifinanziamento per un importo complessivo di euro 477,250,00, ripartito in euro 85.905,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 2, euro 28.635,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 3, euro 76.360,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 5, ed euro 286.350,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 6;

VISTO il decreto n. 3445/LAVFOR.FP del 6 luglio 2012 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia a seguito delle Direttive emanate, al fine di ottenere l'allargamento dell'offerta formativa, con il decreto n.1410/LAVOR.FP/2012;

VISTO il decreto n. 8809/LAVFOR.FP del 29 dicembre 2014 con il quale sono state approvate ed am-

messe a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia dal 1° novembre al 29 dicembre 2014, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua del bando è la seguente:

Linea d'intervento 1	Linea d'intervento 2	Linea d'intervento 3	Linea d'intervento 4
100,59	198.708,56	207.775,38	92.460,33
Linea d'intervento 5	**Linea d'intervento 6**	**Linea d'intervento 7**	
28.546,36	41.159,64	657,92	

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2618 del 30 dicembre 2014 con la quale
- si è provveduto ad un rifinanziamento per un importo complessivo di euro 481.550,00, di cui euro 337.000,00 da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, euro 50.550,00 di cofinanziamento regionale, ed euro 94.000,00 da parte dell'INAIL, ripartito in euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 3, euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 5, euro 96.550,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 6, euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 7, euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 8, ed euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 9,
- sono state aggiunte due nuove aree di intervento e, precisamente, "Lavoratori di età inferiore ai 25 anni - Linea d'intervento 8" e Lavoratori di età superiore ai 50 anni - Linea d'intervento 9";

EVIDENZATO che la disponibilità finanziaria del bando a seguito della succitata deliberazione della Giunta regionale n. 2618 del 30 dicembre 2014 e del succitato decreto n.8809/LAVFOR.FP del 29 dicembre 2014, è la seguente:

Linea d'intervento 1	Linea d'intervento 2	Linea d'intervento 3
100,59	198.708,56	284.775,38
Linea d'intervento 4	**Linea d'intervento 5**	**Linea d'intervento 6**
92.460,33	105.546,36	137.709,64
Linea d'intervento 7	**Linea d'intervento 8**	**Linea d'intervento 9**
77.657,92	77.000,00	77.000,00

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nei mesi di gennaio e febbraio 2015;

RITENUTO di approvare il seguente documento:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 19 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 72.000,00, di cui 7 edizioni afferenti alla Linea di intervento 5 per un costo complessivo di euro 35.000,00, e 12 edizioni afferenti alla Linea di intervento 6 per un costo complessivo di euro 37.000,00;

PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è la seguente:

Linea d'intervento 1	Linea d'intervento 2	Linea d'intervento 3
100,59	198.708,56	284.775,38
Linea d'intervento 4	**Linea d'intervento 5**	**Linea d'intervento 6**
92.460,33	70.546,36	100.709,64
Linea d'intervento 7	**Linea d'intervento 8**	**Linea d'intervento 9**
77.657,92	77.000,00	77.000,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nei mesi di gennaio e febbraio 2015, è approvato il seguente documento:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 19 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 72.000,00, di cui 7 edizioni afferenti alla Linea di intervento 5 per un costo complessivo di euro 35.000,00, e 12 edizioni afferenti alla Linea di intervento 6 per un costo complessivo di euro 37.000,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 25 marzo 2015

FERFOGLIA

15_14_1_DDS_PROG GEST 616_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

SICUREZZA_Sem Cloni

SEMINARIO SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1500521001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.500,00	3.500,00	AMMESSO
2	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1500523001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.500,00	3.500,00	AMMESSO
3	COSTI DELLA NON SICUREZZA E ASPETTI PREMIALI NELLA RIDUZIONE INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 5)	FP1501602001	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	2015	5.000,00	5.000,00	AMMESSO
4	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1501620001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.000,00	3.000,00	AMMESSO
5	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1501626001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.000,00	3.000,00	AMMESSO
6	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1502379001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.000,00	3.000,00	AMMESSO
7	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1502380001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.000,00	3.000,00	AMMESSO
8	COSTI DELLA NON SICUREZZA E ASPETTI PREMIALI NELLA RIDUZIONE INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 5)	FP1502534001	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	2015	5.000,00	5.000,00	AMMESSO
9	COSTI DELLA NON SICUREZZA E ASPETTI PREMIALI NELLA RIDUZIONE INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 5)	FP1503075001	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	2015	5.000,00	5.000,00	AMMESSO
10	COSTI DELLA NON SICUREZZA E ASPETTI PREMIALI NELLA RIDUZIONE INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 5)	FP1503397001	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	2015	5.000,00	5.000,00	AMMESSO
11	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1503660001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.000,00	3.000,00	AMMESSO
12	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1503662001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.000,00	3.000,00	AMMESSO
13	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1505223001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.000,00	3.000,00	AMMESSO
14	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1505224001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.000,00	3.000,00	AMMESSO
15	COSTI DELLA NON SICUREZZA E ASPETTI PREMIALI NELLA RIDUZIONE INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 5)	FP1506019001	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	2015	5.000,00	5.000,00	AMMESSO
16	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1506844001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.000,00	3.000,00	AMMESSO
17	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1506845001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.000,00	3.000,00	AMMESSO
18	COSTI DELLA NON SICUREZZA E ASPETTI PREMIALI NELLA RIDUZIONE INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 5)	FP1507370001	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	2015	5.000,00	5.000,00	AMMESSO
19	COSTI DELLA NON SICUREZZA E ASPETTI PREMIALI NELLA RIDUZIONE INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 5)	FP1508985001	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	2015	5.000,00	5.000,00	AMMESSO

Totale con finanziamento	72.000,00	72.000,00
Totale	72.000,00	72.000,00
Totale con finanziamento	72.000,00	72.000,00
Totale	72.000,00	72.000,00

15_14_1_DDS_PROG GEST 662_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 marzo 2015, n. 662/LAVFOR.FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro" - Mese di febbraio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, e n. 2490 del 18 dicembre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.

FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro devono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, entro quindici giorni lavorativi dal giorno successivo alla emanazione delle stesse;
EVIDENZIATO che i prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro sono rivolti alla fascia di utenza 2 con fonte di finanziamento PON ed alla fascia di utenza 5 con fonte di finanziamento PAC;
PRECISATO che la fonte di finanziamento PON fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile - PON IOG a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio e la fonte di finanziamento PAC fa riferimento al Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC nazionale;
VISTO il decreto n. 4839/LAVFOR.FP del 7 agosto 2014 con il quale sono stati approvati i prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro per la fascia di utenza 2 - PON e per la fascia di utenza 5 - PAC;
PRECISATO che le operazioni relative ai percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro rientrano nella tipologia formativa "Orientamento";
EVIDENZIATO che i fondi necessari per la realizzazione delle attività di orientamento specialistico di cui si tratta relativi alla fascia di utenza 2 - PON ammontano ad euro 300.000,00 e precisato che la situazione contabile è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 2 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
300.000,00	69.000,00	33.000,00	126.000,00	72.000,00

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione delle attività di orientamento specialistico di cui si tratta e precisato che la situazione contabile relativa alla fascia di utenza 5 - PAC è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.500.000,00	1.035.000,00	495.000,00	1.890.000,00	1.080.000,00

PRECISATO che le Direttive prevedono che le edizioni dei prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro devono essere presentate via fax presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, tra quindici e sette giorni antecedenti la data dell'avvio;
RICHIAMATO il decreto n. 611/LAVFOR.FP del 25 marzo 2015 con il quale sono state approvate le operazioni formative professionalizzanti presentate dal 1° al 15 marzo 2015 dal soggetto attuatore ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per la fascia 5 è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
971.447,60	435.418,40	300.519,40	143.524,60	91.985,20

VISTE le edizioni dei prototipi formativi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro presentate nel mese di febbraio 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO di approvare il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 5 PAC (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 edizioni dei prototipi formativi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 4.212,00 afferenti alla fascia di utenza 5 PAC;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
967.235,60	435.418,40	300.519,40	139.312,60	91.985,20

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro presentate nel mese di febbraio 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 5 PAC (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 edizioni dei prototipi formativi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 4.212,00 afferenti alla fascia di utenza 5 PAC.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 27 marzo 2015

FERFOGLIA

15_14_1_DDS_PROG GEST 662_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

PAC-ORMO5_Cloni

PAC - CLONI ORIENTAMENTO RIMOTIVAZIONE - FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1503739001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
2	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1504947002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
3	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1507646001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		4.212,00	4.212,00	
			Totale		4.212,00	4.212,00	
			Totale con finanziamento		4.212,00	4.212,00	
			Totale		4.212,00	4.212,00	

15_14_1_DDS_PROG GEST 667_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 marzo 2015, n. 667/LAVFOR.FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 3 al 16 marzo 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, e n. 2490 del 18 dicembre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.

FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;
VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione delle attività formazione per l'occupazione di cui si tratta e precisato che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.935.123,00	1.825.078,00	872.864,00	3.332.752,00	1.904.429,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.500.000,00	1.035.000,00	495.000,00	1.890.000,00	1.080.000,00

PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste;
EVIDENZIATO che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 5 con fonte di finanziamento PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 662/LAVFOR.FP del 27 marzo 2015 con il quale sono state approvate le edizioni dei prototipi formativi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro presentate nel mese di febbraio 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.833.375,66	1.080.529,00	427.000,20	1.256.497,66	1.069.348,80

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
967.235,60	435.418,40	300.519,40	139.312,60	91.985,20

VISTE le operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 3 al 16 marzo 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, e ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 24 marzo 2015;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate suddivise per fascia di utenza 2 e 5 PAC (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 4 operazioni per la qualificazione di base abbreviata per complessi euro 467.390,00, di cui:
- 2 operazioni in fascia di utenza 2 che si realizzano, rispettivamente, 1 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 126.906,00, e 1 nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 107.677,00
- 2 operazioni in fascia di utenza 5 che si realizzano, rispettivamente, 1 nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 109.277,00, e 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 123.530,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.598.792,66	972.852,00	427.000,20	1.129.591,66	1.069.348,80

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
734.428,60	326.141,40	176.989,40	139.312,60	91.985,20

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato

con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 3 al 16 marzo 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, e ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate suddivise per fascia di utenza 2 e 5 PAC (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 4 operazioni per la qualificazione di base abbreviata per complessi euro 467.390,00, di cui:

- 2 operazioni in fascia di utenza 2 che si realizzano, rispettivamente, 1 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 126.906,00, e 1 nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 107.677,00
- 2 operazioni in fascia di utenza 5 che si realizzano, rispettivamente, 1 nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 109.277,00, e 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 123.530,00.

Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 27 marzo 2015

FERFOGLIA

15_14_1_DDS_PROG GEST 667_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

PAC-QUALIFICA GIOVANI

PAC - QUALIFICA FASCIA 2

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	FP1512209001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	126.906,00	126.906,00	AMMESSO
2	OPERATORE SIST. E SERV. LOGISTICI - ADDETTO ALLA LOGISTICA INTEGR. E GEST.PROCESSI MAGAZZINO	FP1513508001	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	107.677,00	107.677,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		234.583,00	234.583,00	
			Totale		234.583,00	234.583,00	

PAC-QUALIFICA

PAC - QUALIFICA FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	OPERATORE SIST. E SERV. LOGISTICI - ADDETTO ALLA LOGISTICA INTEGR. E GEST.PROCESSI MAGAZZINO	FP1513508002	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	109.277,00	109.277,00	AMMESSO
2	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	FP1513509003	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	123.530,00	123.530,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		232.807,00	232.807,00	
			Totale		232.807,00	232.807,00	
			Totale con finanziamento		467.390,00	467.390,00	
			Totale		467.390,00	467.390,00	

15_14_1_DDS_PROG GEST 694_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 marzo 2015, n. 694/LAVFOR. FP/2015

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2014" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014. Programma specifico n. 2 - Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali. Modificazioni e integrazioni all'avviso emanato con decreto n. 494/LAVFOR.FP/2015 come modificato dal decreto n° 578/LAVFOR.FP/2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

PREMESSO che:

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014 ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2014" che definisce gli ambiti ed i programmi specifici attraverso i quali dare attuazione all'utilizzo della richiamata anticipazione finanziaria di euro 12.000.000;
- la Commissione europea, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito POR;
- con decreto n. 494/LAVFOR.FP/2015 del 12 marzo 2015 è stato emanato il decreto che approva l'avviso pubblico con il quale viene data attuazione al programma specifico n. 2 del PPO 2014 concernente "Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali";
- con decreto n. 578/LAVFOR.FP/2015 del 20 marzo 2015 sono state apportate modifiche e integrazioni al testo dell'avviso pubblico, specificando, al paragrafo 7, che i destinatari dei percorsi finanziati devono risultare previ di ammortizzatore sociale "avendolo perduto da non più di 2 anni alla data del 31 marzo 2015";

PRESO ATTO che:

- le modifiche e integrazioni apportate con il richiamato decreto n. 578/LAVFOR.FP/2015 non assicurano l'auspicabile massimo accesso delle persone alle attività finanziate, introducendo limiti temporali che possono escludere la partecipazione di persone che comunque si trovano in quelle condizioni di difficoltà occupazionale che le motivazioni che sostengono l'avviso pubblico vogliono combattere;
- appare necessario apportare una modifica e integrazione al testo dell'avviso emanato con il decreto n. 494/LAVFOR.FP/2015 e modificato con il decreto n. 578/LAVFOR.FP/2015;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per quanto indicato nelle premesse, al paragrafo 7, capoverso 1, lettera b) dell'avviso emanato con decreto n. 494/LAVFOR.FP/2015 e modificato con il decreto n. 578/LAVFOR.FP/2015, sono soppresse le parole "da non più di 2 anni alla data del 31 marzo 2015".

2. Il testo coordinato dell'avviso costituisce allegato A) parte integrante del presente avviso.

3. Il presente decreto e l'allegato sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 30 marzo 2015

FERFOGLIA

15_14_1_DDS_PROG GEST 694_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 1 – Occupazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2014

Programma specifico n. 2 – Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI FORMATIVE

Testo coordinato con le modifiche e integrazioni apportate dal decreto n.578/LAVFOR.FP/2015 del 20 marzo 2015 e dal decreto n. 694/LAVFOR.FP/2015 del 30 marzo 2015

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Con il presente avviso si prevede la realizzazione di operazioni di carattere formativo finalizzate all'effettivo sostegno per il rientro al lavoro delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali.
2. Il presente avviso prevede modalità di attuazione innovative e sperimentali che intendono favorire l'incrocio fra la domanda di lavoro delle imprese regionali e l'offerta derivante dalle persone che si trovano in particolare difficoltà economica e sociale, essendo da poco usciti dalla protezione degli ammortizzatori sociali.
3. Gli aspetti di innovazione e sperimentazione enunciati al capoverso 2 riguardano sia le modalità di coinvolgimento della potenziale utenza sia il coinvolgimento diretto delle imprese nelle fasi di preparazione e attuazione delle operazioni formative.
4. Il presente avviso dà attuazione al programma specifico n. 2 – Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali – del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2014", di seguito PPO 2014, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   - Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra

beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- documento concernente "Unità di costo standard – UCS – in applicazione degli articoli 67 e 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 278 del 20 febbraio 2015, di seguito Documento UCS;
- documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2014", di seguito PPO 2014, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014 e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. La struttura attuatrice del programma specifico è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Programmazione.

3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni previste dal presente avviso si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
   a) **Asse**: 1 – Occupazione
   b) **Priorità d'investimento**: 8i) L'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
   c) **Obiettivo specifico**: 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
   d) **Azione**: 8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese
   e) **Settore di intervento**: 102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori
   f) **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
   g) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
   h) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
   i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
   j) **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
   k) **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata

   l) **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida e dal documento UCS.
2. L'applicazione del Regolamento e delle Linee guida avviene nelle more del processo di revisione del sistema di gestione e controllo connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014/2020, tenuto conto

dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa comunitaria citata al paragrafo 2.

3. Il documento UCS è conforme alle disposizioni dell'articolo 67, comma 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI)

1. Le operazioni sono presentate da soggetti proponenti in forma di partenariato composto nel modo seguente:
   a) un soggetto pubblico o privato avente tra i propri fini statutari la formazione professionale;
   b) una o più imprese che manifestano un fabbisogno occupazionale.
   Il mancato possesso di tali requisiti è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
2. Il titolare dell'operazione è il soggetto di cui alla lettera a) del capoverso 1.
3. Le imprese partner possono appartenere a settori economici e produttivi diversi tra loro a condizione che gli obiettivi formativi e la figura professionale oggetto dell'operazione siano i medesimi.
4. Non possono essere partner del soggetto di cui al capoverso 1, lettera a), **pena l' esclusione dell'operazione dalla valutazione**:
   a) Enti pubblici;
   b) enti di formazione accreditati in base alla normativa regionale vigente.
5. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo sociale europeo devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
6. La costituzione del partenariato è formalizzata in un apposito accordo di rete, sottoscritto dai rappresentanti legali delle parti, il quale deve avere i seguenti contenuti minimi e deve essere allegato all'operazione al momento della presentazione della stessa:
   a) indicazione dei soggetti aderenti;
   b) indicazione del soggetto pubblico o privato avente tra i propri fini statutari la formazione professionale titolare dell'operazione e destinatario del finanziamento per la realizzazione dell'operazione;
   c) indicazione del fabbisogno occupazionale dell'impresa o delle imprese partner, con l'indicazione del numero di addetti richiesti, della figura professionale richiesta, delle mansioni previste per ciascuna impresa;
   d) indicazione delle sedi ospitanti gli stage previsti dall'operazione con la precisazione del numero di stagisti previsti per ciascuna sede ospitante. Si evidenzia che gli stage devono essere previsti presso sedi delle imprese facenti parte del partenariato.
   La mancanza dei contenuti minimi dell'accordo di rete indicati dalle lettere da a) a d) è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**
7. Non è ammesso l'inserimento di nuove imprese partner dopo la presentazione dell'operazione.

6. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento ed ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del Regolamento, il soggetto pubblico o privato avente tra i propri fini statutari la formazione professionale facente parte del partenariato, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) deve essere titolare di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nelle macrotipologie C, Formazione continua e permanente o CS – Formazione continua e permanente per ambiti speciali, qualora tutti gli allievi componenti la classe appartengano alle aree dello svantaggio. È richiesto inoltre l'accreditamento nel settore formativo corrispondente all'attività formativa proposta, **sia in teoria che in pratica**.

7. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni si rivolgono alle persone che
   a) sono disoccupate:
   b) non hanno il beneficio di un ammortizzatore sociale, avendolo perduto[1];
   c) sono residenti o domiciliati sul territorio del Friuli Venezia Giulia;
   d) hanno compiuto il diciottesimo anno e sono in età attiva.
   Non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio, salvo specifiche indicazioni in tal senso presenti nell'operazione.
2. I requisiti di cui al capoverso 1 devono essere posseduti al momento dell'avvio dell'operazione formativa e per l'intera durata della stessa.
3. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al capoverso 1 è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.
4. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo

8. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 2.000.000,00 a valere sull'asse 1 – Occupazione – della proposta di POR.

9. GESTIONE FINANZIARIA

1. Le operazioni di cui al presente avviso sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 1 di cui al documento UCS, pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.
2. Il costo dell'operazione derivante dall'applicazione dell'UCS 1 è determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * (n. ore attività d'aula + 50% n. ore stage) + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

3. A ciascun allievo è riconosciuta una indennità oraria di partecipazione all'operazione pari a euro 2,50/ora.
4. Il costo derivante dal riconoscimento dell'indennità oraria di partecipazione è determinato nel modo seguente:

euro 2,50 * n. ore dell'operazione * n. allievi

5. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS 1 indicate nel paragrafo 4.1 del documento UCS.
6. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione sono imputati
   a) alla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio – per quanto concerne il costo di cui al capoverso 2;
   b) alla voce di spesa B2.4 - Attività di sostegno all'utenza – per quanto concerne il costo di cui al capoverso 4.
7. La gestione delle indennità orarie di partecipazione avviene secondo la modalità a costi reali.

---

[1] **Integrazione al testo apportata con decreto n. ____/LAVFOR.FP/2015 del 30 marzo 2015.**

10. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a sportello", e devono essere presentate **a partire dal 4 maggio 2015 e fino al 30 novembre 2015, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.**
2. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).
   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
3. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**
4. Il formulario deve essere presentato, nei termini di cui al capoverso 1, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione,** anche in forma cartacea, unitamente all'accordo di rete di cui al paragrafo 5, capoverso 6, alla struttura attuatrice, via San Francesco n. 37 – Ufficio protocollo – VI piano, 34100 Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
5. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
6. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
7. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

11. STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Ogni operazione deve avere una durata compresa tra 200 e 400 ore (attività in senso stretto), di cui almeno il 50% in stage. Operazioni di durata e strutturazione diverse sono **escluse dalla valutazione**.
2. Gli stage devono svolgersi presso l'impresa o le imprese partner, pena **l'esclusione dell'operazione dalla valutazione o la sua decadenza.** Ove le imprese partner siano più di una, l'operazione deve specificare il numero degli allievi ospitati in stage da ciascuna di esse.
3. Ai sensi di quanto previsto dal documento UCS, il numero minimo e massimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione all'operazione deve essere compreso tra 8 e 25. Tale numero non può essere superiore al doppio del fabbisogno complessivamente manifestato da parte dell'impresa o delle imprese partner, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

4. Al fine di garantire la prioritaria aspettativa degli allievi a vedere soddisfatto il fabbisogno formativo espresso, il soggetto attuatore deve avviare l'operazione anche se il numero di allievi che effettivamente partecipano all'attività in senso stretto è inferiore a quello previsto degli allievi iscritti all'operazione e, eventualmente, anche alla soglia minima di 8 di cui al capoverso 3.
   In tale eventualità ed ove ne ricorrano le condizioni, si applicano i principi di trattamento dell'Unità di Costo Standard – UCS di cui al paragrafo 4.1 del documento UCS.
5. Le operazioni rientrano nella tipologia formativa 10 – Formazione permanente per gruppi omogenei – del Regolamento; il superamento della prova finale prevista, alla quale si accede con la frequenza, certificata sull'apposito registro, ad almeno il 75% delle ore previste di aula, al netto della prova finale, ed al 75% delle ore previste di stage, comporta il rilascio di un attestato di frequenza.
6. Le operazioni devono essere progettate in relazione alle esigenze dell'impresa o delle imprese facenti parte del partenariato. Ove ne ricorrano le condizioni e compatibilità, possono essere riferite a singole competenze di una delle figure di cui alle "Linee guida per la realizzazione dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale" approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1514 del 7 agosto 2014.
   La partecipazione a operazioni strutturate in conformità alle Linee guida comporta l'acquisizione di crediti formativi ai fini dell'acquisizione della qualifica di riferimento.
7. Il presente avviso mira a garantire a tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta indicata al capoverso 5 la possibilità di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.
8. Le operazioni devono prevedere, **pena l'esclusione dalla valutazione**, un modulo relativo alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro di 4 ore.
9. Come indicato al capoverso 5, le operazioni, a fronte dell'idoneità dell'allievo dopo la prova finale, prevedono il rilascio di un attestato di frequenza nonché l'acquisizione di crediti formativi per la qualifica di riferimento ove l'operazione si sia sviluppata lungo le direttrici indicate al capoverso 6.

12. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le specifiche disposizioni delle Linee guida.

13. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono selezionate dalla struttura attuatrice.
2. Sulla base di quanto approvato in sede di Comitato di sorveglianza del POR FSE 2007/2013 del 19 giugno 2014, trovano applicazione in via transitoria i criteri di selezione approvati dal medesimo Comitato ai fini dell'attuazione del POR FSE 2007/2013. Sarà successivamente compito del nuovo Comitato di sorveglianza istituito con riguardo al POR FSE 2014/2020 confermare o modificare i criteri di selezione con riferimento agli avvisi pubblici successivamente emanati.
3. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:
   a) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.
4. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al capoverso precedente è causa di non ammissibilità al finanziamento dell'operazione.
5. La selezione delle operazioni presentate avviene con cadenza mensile.
6. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio predispone la graduatoria delle operazioni che hanno positivamente superato detta fase elencandole secondo l'ordine di arrivo e con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento ed adotta i relativi atti amministrativi.

7. Oltre alle graduatorie relative alle operazioni approvate, il Servizio predispone ed approva i seguenti documenti:
   a) elenchi delle operazioni non approvate per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
   b) elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
8. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   b) nota formale di approvazione - per le sole operazioni ammesse al finanziamento – del Servizio ai soggetti attuatori;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/graduatorie*.
9. Con la nota di cui al capoverso 8, lettera b) viene inoltre fissato il termine per la conclusione dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa.

14. PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta approvazione ed ammissione al finanziamento delle operazioni:
   – la struttura attuatrice assicura la più ampia promozione e diffusione delle operazioni finanziabili, fornendo tutte le indicazioni utili alla potenziale platea dei destinatari. Tale azione avviene attraverso il sito istituzionale della Regione ed altre modalità comunicative che facilitino la circolazione delle informazioni. L'inserimento dei dati nel sito istituzionale avviene entro dieci giorni di calendario dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto di cui al paragrafo 13 ;
   – i soggetti attuatori devono fornire sul proprio sito ed attraverso altre modalità di promozione e comunicazione che devono essere descritte nell'operazione tutte le notizia utili ai fini dell'accesso delle persone all'operazione medesima. In particolare devono essere indicati:
     – il titolo dell'operazione;
     – il soggetto attuatore (ente formativo e impresa/e);
     – l'articolazione del percorso formativo con l'indicazione della durata in ore;
     – una sommaria descrizione dei contenuti formativi;
     – i requisiti richiesti per la partecipazione all'operazione;
     – il numero degli allievi previsti;
     – il fabbisogno lavorativo espresso dalla imprese partner, in termini quantitativi;
     – il contratto di lavoro previsto ai fini dell'inserimento lavorativo
     – la sede di svolgimento dell'operazione;
     – il periodo indicativo di svolgimento dell'operazione;
     – le modalità previste per la presentazione della candidatura a partecipare all'operazione da parte delle persone interessate;
     – le modalità previste per la selezione dei partecipanti.

     Si ricorda che l'articolo 23, comma 1, lettera a) del Regolamento prevede la revoca del contributo a fronte della mancata realizzazione dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione secondo quanto previsto dall'operazione medesima;
   – i Centri per l'impiego assicurano anch'essi la più ampia promozione delle operazioni. In raccordo con la struttura attuatrice, provvedono alla promozione delle operazioni ammesse al finanziamento nel sito istituzionale della Provincia competente e operano attraverso altri canali di comunicazione, sempre in raccordo con la struttura attuatrice.

15. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'OPERAZIONE E SELEZIONE DEI CANDIDATI

1. Come anche indicato in precedenza, il soggetto attuatore deve descrivere nell'operazione le modalità previste per la presentazione della domanda di partecipazione all'operazione da parte dei candidati e per la loro selezione ai fini dell'accesso all'attività.
2. L'operazione deve indicare le modalità previste per la formalizzazione della domanda che può avvenire su supporto cartaceo e/o informatico.
3. La documentazione relativa alla presentazione della domanda di partecipazione all'operazione deve risultare "tracciata" nel sistema gestionale del soggetto attuatore e sempre disponibile ai fini dei controlli amministrativi e in loco della struttura attuatrice.
4. L'avvenuta fase di selezione dei candidati deve essere documentata da apposito verbale di selezione che deve essere sottoscritto dal coordinatore dell'operazione e da un rappresentante dell'impresa o delle imprese aderenti al partenariato titolare dell'operazione.

16. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte della struttura attuatrice o nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell'operazione.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.
4. Per quanto riguarda l'indennità oraria di partecipazione, viene erogata al partecipante da parte del soggetto attuatore con cadenza mensile, ad avvenuta verifica della effettiva presenza ad almeno il 75% delle ore di formazione del mese di riferimento. I mesi di riferimento sono calcolati a partire dal giorno di avvio dell'operazione e per una durata standard di trenta giorni.

17. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, alla struttura attuatrice utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica.*
3. La conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica*, che va conservato presso il soggetto attuatore.

18. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

19. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*, con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.

2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede ai soggetti attuatori di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
   Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Da parte sua AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza anche da parte del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del POR. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del POR, una ampia azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.

3. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.** La Regione cosciente delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche

implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
Nell'attuazione del presente avviso la struttura attuatrice promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare alla struttura attuatrice, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:

a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
d) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità

20. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare alla struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Per quanto riguarda la parte dell'operazione gestita con l'applicazione della UCS 1 ed ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) il registro di presenza allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
   c) la documentazione concernente:
      1) la realizzazione dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
      2) la realizzazione dell'attività di selezione degli allievi;
      3) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      4) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      5) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
      6) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi, qualora prevista;
      7) i timesheet relativi all'attività svolta dal direttore dell'operazione e dal personale impegnato nelle funzioni di coordinamento, tutoraggio;
      8) le convenzioni relative alla realizzazione dello stage.
3. Per quanto riguarda la rendicontazione delle indennità orari di partecipazione degli allievi all'operazione, essa avviene, come ricordato, secondo la modalità a costi reali. Unitamente alla documentazione di cui al capoverso 2 devono essere presentati i documenti attestanti l'avvenuta erogazione mensile dell'indennità oraria spettante agli allievi, con un riepilogo che deve essere compilato all'interno della relazione tecnico – fisica dell'operazione di cui al capoverso 2, lettera a).
4. A seguito della verifica della relazione finale tecnico fisica dell'operazione e della documentazione connessa, la struttura attuatrice provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

21. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

22. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

15_14_1_DGR_474_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2015, n. 474. (Estratto)

Legge 1766/1927. Rinnovo dell'autorizzazione alla permuta dell'immobile denominato "Ex Inam" soggetto ad uso civico in Comune di Monfalcone (GO) di cui alla DGR 2424/2013.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di rinnovare, per le motivazioni di cui in premessa, per un periodo di 6 mesi, l'autorizzazione di cui alla propria deliberazione n. 2424 del 20 dicembre 2013 concessa al comune di Monfalcone (GO) per la permuta dei seguenti beni:
- immobile denominato "ex Inam", soggetto ad uso civico, sito in via Manzoni n. 2 a Monfalcone, del valore di € 199.260,00, individuato quale particella catastale edificiale 1196 censita nel corpo tavolare 2° della Partita Tavolare 16892 del comune censuario di Monfalcone a nome di "Comune di Monfalcone - sede in Monfalcone";
- immobile sito all'interno del compendio denominato "ex Albergo Operai", del valore di € 216.710,82, individuato quale particella catastale edificiale 1343/5 censita nel corpo tavolare 1° della Partita Tavolare 17768 del comune censuario di Monfalcone a nome di "Bora Bora S.r.l.";
2. Di prescrivere che nell'operazione venga preventivamente coinvolta la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;
3. Di prescrivere che l'immobile acquisito a seguito della permuta venga reimpiegato adibendolo a "museo della cantieristica", quale opera permanente di interesse generale della comunità monfalconese;
4. Di prescrivere che il Comune dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici e al Segretariato Generale - Servizio Libro Fondiario e Usi Civici;
5. Di prevedere che la presente autorizzazione si intenda automaticamente decaduta qualora entro 6 mesi dalla sua comunicazione il Comune di Monfalcone non realizzi le operazioni predette;
6. Di ordinare la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_14_1_DGR_477_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2015, n. 477

Assegnazione dei diritti di impianto derivanti dalla riserva regionale ai sensi dell'art. 16 del DPReg. 333/2009.

IL PRESIDENTE

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e, in particolare, il comma 1, lettera b), dell'articolo 230, che proroga al 31 dicembre 2015 il regime transitorio dei diritti di impianto dei vigneti;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 dicembre 2009, n. 333 (Regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in attuazione dei Regolamenti (CE) n. 491/2009 e n. 555/2008 in materia di potenziale produttivo viticolo e disciplina delle modalità tecnico procedurali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate in esecuzione dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 20) e successive modificazioni e integrazioni;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 333/2009, i diritti di impianto dei vigneti derivanti dalla riserva regionale sono assegnati ai produttori richiedenti con delibera-

zione della Giunta regionale;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2014, n. 2440, con cui è stato stabilito di assegnare ai produttori i diritti di impianto derivanti dalla riserva regionale per ha 98,0000 ed è stato approvato il bando per la relativa assegnazione;
ATTESO che entro i termini stabiliti dall'articolo 2, comma 2, del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale 2440/2014, sono pervenute 210 domande, di cui 183 ammissibili in applicazione dei criteri e delle modalità di assegnazione previsti dal bando;
PRESO ATTO che ai sensi dell'articolo 6 del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale 2440/2014 i diritti derivanti dalla riserva regionale sono assegnati gratuitamente ai giovani produttori di cui alla lettera i) del comma 2 dell'articolo 3 del medesimo bando e verso il pagamento del corrispettivo di euro 6.500 a ettaro per gli altri produttori richiedenti;
RITENUTO, pertanto, di approvare l'elenco dei produttori assegnatari dei diritti di impianto derivanti dalla riserva regionale, ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del decreto del Presidente della Regione 333/2009 e l'elenco dei produttori esclusi dall'assegnazione;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare l'elenco dei produttori assegnatari dei diritti di impianto derivanti dalla riserva regionale, ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del decreto del Presidente della Regione 1 dicembre 2009, n. 333, e l'elenco dei produttori esclusi dall'assegnazione, come riportati rispettivamente, nell'allegato sub 1 e nell'allegato sub 2 alla presente deliberazione di cui fanno parte integrante e sostanziale.
2. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_14_1_DGR_477_2_ALL1

ALLEGATO 1 ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ELENCO ASSEGNATARI DIRITTI DI IMPIANTO DERIVANTI DALLA RISERVA REGIONALE ART. 16 DPREG 333/2009 E BANDO APPROVATO CON DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014

	CUAA	DATA _prot	PROT	Posizione	Denominazione_azienda	data di nascita richiedente	punteggio	ettari richiesti	ettari assegnati	ASSEGNAZIONE A TITOLO GRATUITO	CORRISPETTIVO
1	PCRMRC88L22E098C	28-gen-15	5657	22/2015 RIS	PECORARI MARCO AZ AGR.	22/07/1988	28	1	1	ASSEGNAZIONE A TITOLO GRATUITO	0
2	01744370931	28-gen-15	5595	21/2015 RIS	D'ANDREA FILIPPO E STEFANO S.S. AGR.	17/08/1994	20	2	2	ASSEGNAZIONE A TITOLO GRATUITO	0
3	01748500939	10-feb-15	9772	105/2015 RIS	IL CASELLO S. AGR. di Bragagnolo Diego e Fabrizio	04/12/1991	20	2	2	ASSEGNAZIONE A TITOLO GRATUITO	0
4	PRSTRS54T43L736J	06-feb-15	8551	57/2015 RIS	PERUSINI di PERUSINI TERESA	03/12/1954	18	2	2		13000
5	CNCRNI75P52L483I	10-feb-15	9444	85/2015 RIS	CENCIG IRENE	12/09/1975	12	1,1	1,1		7150
6	VLLPLA64T23L483R	13-feb-15	10802	153/2015 RIS	LA VIGNA DI ROSAZZO di VALLE PAOLO	23/12/1964	10	0,6	0,6		3900
7	01468780935	18-feb-15	11969	196/2015 RIS	STELLA S.S.	24/12/1979	8	2	2		13000
8	DRSDNL74E30D014O	09-feb-15	9170	82/2015 RIS	DA SIMON VELISCIG ENRICO di DRIUS DANIELE	30/05/1974	8	2	2		13000
9	03404540233	18-feb-15	11973	199/2015 RIS	TENUTE FRANCESCO RIGHETTI & C. S. AGR. S.S.	25/05/1973	8	2	2		13000
10	02506370309	12-feb-15	10574	139/2015 RIS	VIGNAI DA DULINE S.S. AGR.	10/08/1972	8	0,8	0,8		5200
11	LVSLFA70M17I904W	05-feb-15	8207	39/2015 RIS	LOVISA ALFIO	17/08/1970	8	1	1		6500
12	MNTDNS70H05F356J	13-feb-15	10752	145/2015 RIS	MONTANAR DENIS	05/06/1970	8	1,5	1,5		9750
13	SVRRFL68H26I403H	13-feb-15	10925	176/2015 RIS	SOVRAN RAFFAELE	26/06/1968	8	2	2		13000
14	MBRDNL58B65I403V	12-feb-15	10528	133/2015 RIS	AMBROSIO DANIELA	25/02/1958	6	0,6584	0,6584		4279,6
15	00634560304	30-gen-15	6474	33/2015 RIS	NADALUTTI FRANCO E C. S.S. AGR.	27/11/1990	4	1	1		6500
16	VGLDNL88L26L424D	18-feb-15	11991	207/2015 RIS	PIKA FARM di DANIELE VAGLICA	26/07/1988	4	2	2		13000
17	LPNMTJ81C21L424C	18-feb-15	12067	210/2015 RIS	LUPINC MATEJ	26/07/1988	4	2	2		13000
18	CRNGRJ86A31L424V	18-feb-15	11989	205/2015 RIS	CERNIGOI GABRIJEL	31/01/1986	4	1	1		6500
19	GRMMRC82M08D014O	18-feb-15	11972	198/2015 RIS	GERMINI MARCO	08/08/1982	4	2	2		13000
20	GBRVNI82H23L424V	13-feb-15	12070	212/2015 RIS	GABROVEC IVAN	26/03/1982	4	0,5	0,5		3250
21	02537340305	10-feb-15	10997	189/2015 RIS	FEDELE GIACOMO	06/06/1981	4	1	1		6500
22	CCVMRO79D03C758E	18-feb-15	9669	93/2015 RIS	CUCOVAZ OMAR	03/04/1979	4	1	1		6500
23	KCJRDA76R26L424Y	04-feb-15	12068	211/2015 RIS	KOCJANCIC RADO	26/10/1976	4	1	1		6500
24	DRFMJN75R04E098Z	05-feb-15	7645	36/2015 RIS	Az. Agr. LAZ di DRUFOVKA MARJAN	04/10/1975	4	0,5	0,5		3250
25	02547640306	23-gen-15	8242	53/2015 RIS	ALTURIS S.S. AGR.	27/09/1974	4	2	2		13000
26	SRDDVD73T25L483G	05-feb-15	4504	18/2015 RIS	SORDI DAVID	25/12/1973	4	2	2		13000
27	01840230302	09-feb-15	8245	55/2015 RIS	LA TUNELLA S.S.	04/11/1972	4	2	2		13000
28	VSCPLA72B26C758B	14-gen-15	9162	76/2015 RIS	VESCUL PAOLO	26/02/1972	4	0,84	0,84		5460
29	MRNMRZ71P22C758P	10-feb-15	1900	10/2015 RIS	MARINIG MAURIZIO	22/01/1971	4	2	2		13000
30	02487680304	11-feb-15	9670	94/2015 RIS	GIOVANNI SNIDERO & C. S. AGR. S.	21/07/1970	4	0,5644	0,5644		3668,6
31	01028830311	05-feb-15	9901	111/2015 RIS	RONCO BLANCHIS S.S. AGR.	19/07/1967	4	1,6	1,6		10400
32	CZZCST66M63C758Z	12-feb-15	8244	54/2015 RIS	LA MAGNOLIA di fu COZZAROLO CLAUDIO di COZZAROLO CRISTINA	23/08/1966	4	2	2		13000
33	FRFMRC65A24F356Z	09-feb-15	10266	117/2015 RIS	FERFOGLIA MARCO AZ.AGR.	24/01/1965	4	1	1		6500
34	VGRVNI63P15E098L	12-feb-15	9165	78/2015 RIS	VOGRIC IVAN	15/09/1963	4	0,6	0,6		3900
35	CRNDRA55T69H665X	12-feb-15	10261	115/2015 RIS	CERNIC DARIA	29/12/1955	4	0,5	0,5		3250
36	00958800328	21-gen-15	10267	118/2015 RIS	BAJTA FATTORIA CARSICA - KRASKA DOMACIJA di SKERLJ ANDREJ, NEVO & C. S.S.	03/06/1949	4	1,8	1,8		11700
37	02547650305	10-feb-15	3798	14/2015 RIS	GIAVITTO PAOLO S.S. AGR.	28/07/1944	4	1	1		6500
38	MSLGLN48T08D455N	13-feb-15	9602	86/2015 RIS	MOSOLO GLENI	22/06/1943	4	2	2		13000
39	CDCVLM41B57L246N	12-feb-15	10986	180/2015 RIS	CUDICIO VILMA	17/02/1941	4	1	1		6500
40	LSJMRA40D60H283J	18-feb-15	10264	116/2015 RIS	LISJAK MARIA	20/04/1940	4	0,5	0,5		3250
41	SLVDNS93P27G888Q	30-gen-15	11995	209/2015 RIS	SALVADOR DENIS	27/09/1993	0	2	2		13000
42	01435360936	10-feb-15	11639	194/2015 ris	HARBOR SRL S. AGR.	26/09/1993	0	2	2		13000
43	PNISMN33M10F770O	13-feb-15	6328	28/2015 RIS	PIN SIMONE	10/08/1993	0	2	2		13000
44	91087930938	13-feb-15	10814	160/2015 RIS	TENUTE DURI' LEONARDO S.S.	15/07/1993	0	2	2		13000

45	BSLLRT90B07L483D	10-feb-15	11000	190/2015 RIS	BIASIOLI ALBERTO	07/02/1990	0	2	2		13000
46	01469680936	13-feb-15	9773	106/2015 RIS	BERTOIA SILVIO, ORNELLA CLAUDIA E BERTOIA LAURA S. AGR.	08/11/1989	0	2	2		13000
47	TRCMTT89P03L483T	13-gen-15	10929	178/2015 RIS	TRACANELLI MATTEO	03/09/1989	0	2	2		13000
48	02687490306	13-feb-15	1494	9/2015 RIS	COSEAT S. AGR S. di FRANCESCO E PAOLO STROILI	11/11/1988	0	2	2		13000
49	CLSMML88P17I403L	12-feb-15	10915	169/2015 RIS	COLUSSI MAXIMILIANO	17/09/1988	0	0,8	0,8		5200
50	PLESMN88A11I403V	13-feb-15	9686	101/2015 RIS	PELOI SIMONE	11/01/1988	0	2	2		13000
51	00589410935	13-feb-15	10526	131/2015 RIS	NASCIMBEN ROBERTO, DAVIDE E NONIS ALIDA S.S.	19/02/1987	0	2	2		13000
52	PNGSML86E19G888E	15-gen-15	10985	179/2015 RIS	PANIGUTTI SAMUELE	19/05/1986	0	2	2		13000
53	00395790314	05-feb-15	2076	11/2015 RIS	CASTELVECCHIO S. AGR A.R.L.	21/04/1986	0	2	2		13000
54	02521920302	12-gen-15	8228	48/2015 RIS	MIOLO GIANNI DANIELE S.S.	06/04/1986	0	2	2		13000
55	RBNFBA85P17I403Z	13-feb-15	1213	8/2015 RIS	URBAN FABIO	17/09/1985	0	1	1		6500
56	01736620939	30-gen-15	10995	187/2015 RIS	D'ANDREA DANIELE & C. S.S. AGR.	26/07/1985	0	1,05	1,05		6825
57	02550280305	05-feb-15	6357	30/2015 RIS	BERTOLINI ALBERTO E FILIPPO E C. S.S.	08/07/1985	0	2	2		13000
58	DNDNRC84R12I904V	13-feb-15	8212	41/2015 RIS	D'ANDREA ENRICO E D'AGOSTIN GLADYS S.S.	12/10/1984	0	2	2		13000
59	BRTLSN83T17I403P	13-feb-15	10994	186/2015 RIS	BERTOLIN ALESSANDRO	17/12/1983	0	0,8	0,8		5200
60	NDRMRC83R28Z112F	13-feb-15	10809	157/2015 RIS	ANDRETTA MARCO	28/10/1983	0	2	2		13000
61	00492680939	27-gen-15	10919	171/2015 RIS	DE MUNARI GIUSEPPE E DAVIDE	20/09/1983	0	2	2		13000
62	02654690300	13-feb-15	5244	20/2015 RIS	TENUTA FRANCESCO VERITTI S.S. AGR.	05/05/1983	0	2	2		13000
63	VNATLI83C30I403G	13-feb-15	10911	166/2015 RIS	AVIANO ITALO	30/03/1983	0	2	2		13000
64	SPSMRC83C24E098C	18-feb-15	10988	182/2015 RIS	SPESSOT MARCO	24/03/1983	0	1	1		6500
65	VRNMTT82T18G888R	10-feb-15	11968	195/2015 RIS	VARNIER MATTEO	18/12/1982	0	1,1	1,1		7150
66	LNEFRC82S22I904P	05-feb-15	9749	104/2015 RIS	LEON FEDERICO	22/11/1982	0	2	0,1872		1216,8
67	MRTMRA82M53A757D	13-feb-15	8245	56/2015 RIS	MARTINELLI MARIA	13/08/1982	0	2	0		0
68	PGHMRC82D29G888V	05-feb-15	10990	183/2015 RIS	PIGHIN MARCO	29/04/1982	0	2	0		0
69	DNDFBA81M17G888K	09-feb-15	8218	45/2015 RIS	D'ANDREA FABIO	17/08/1981	0	0,85	0		0
70	00575740931	12-gen-15	8764	61/2015 RIS	AL LUOGO DEL GIULIO di CALDERAN GRAZIANO E MURUGAN S.A.S.	05/02/1981	0	2	0		0
71	LZZRRT80S03L483N	12-gen-15	1210	5/2015 RIS	LAZZARINI ROBERTO	03/11/1980	0	2	0		0
72	DLLFBA80P13L483O	13-feb-15	1209	4/2015 RIS	DELLA SCHIAVA FABIO	13/09/1980	0	2	0		0
73	00281210930	13-feb-15	10926	177/2015 RIS	FABRIS MARINO PIETRO E C. S.S.	22/08/1980	0	2	0		0
74	DLLFBA80C26H657I	15-gen-15	10909	164/2015 RIS	DELLA VALENTINA FABIO	26/03/1980	0	2	0		0
75	MRDSMN80C17C758U	05-feb-15	2098	12/2015 RIS	MURADORE SIMONE	17/03/1980	0	2	0		0
76	DNDRRT78P26G888M	12-feb-15	8215	43/2015 RIS	D'ANDREA ROBERTO E C. S.S.	26/09/1978	0	2	0		0
77	FNTPGS60C24L157W	06-feb-15	8730	59/2015 RIS	FONTANA PAOLO GIUSEPPE	24/03/1978	0	2	0		0
78	02528150309	30-gen-15	10520	125/2015 RIS	COLLAVINI RENZO E C. S.S.	21/08/1977	0	2	0		0
79	01561470301	09-feb-15	6475	34/2015 RIS	LORENZONETTO CAV. GUIDO S.S.	14/06/1977	0	2	0		0
80	DLZLCU77D22G888L	12-feb-15	9115	66/2015 RIS	DEL ZOTTO LUCA	22/04/1977	0	2	0		0
81	NDLCLD76T14I403D	10-feb-15	10532	137/2015 RIS	NADALIN CLAUDIO	14/12/1976	0	2	0		0
82	LSTDMA76S26L483O	13-feb-15	9668	92/2015 RIS	TERRE ROSSE di ADAMO LESTANI	26/11/1976	0	2	0		0
83	CHRMHL67S22F770B	09-feb-15	10910	165/2015 RIS	CHIORAN MICHELE	22/11/1976	0	2	0		0
84	DRGMRA76S10A516V	12-feb-15	9119	69/2015 RIS	DURIGON MAURO	10/11/1976	0	2	0		0
85	01304740937	13-feb-15	10527	132/2015 RIS	BIANCHI DENIS E IVAN S.S.	24/07/1976	0	2	0		0
86	PRNMHL76D07G888X	23-gen-15	6404	31/2015 RIS	PARON MICHELE AZ AGR E LAVORAZIONI AGROMECCANICHE	07/04/1976	0	2	0		0
87	DLCDNL75R22G888Q	09-feb-15	10904	162/2015 RIS	DAL CIN DANIELE	22/10/1975	0	0,7	0		0
88	01996380307	12-feb-15	4507	19/2015 RIS	OBIZ di BERGAMASCO YUNMANI	19/05/1975	0	2	0		0
89	01733450934	10-feb-15	8759	60/2015 RIS	RINASCITA 2 S.S.AGR.	06/03/1975	0	2	0		0
90	MRSGRI74T12G888G	10-feb-15	10523	128/2015 RIS	MARSON IGOR	12/12/1974	0	1	0		0
91	01303020935	30-gen-15	9688	102/2015 RIS	FREGOLENT CLAUDIO, MICHELE E FLAVIANO S.S.	07/12/1974	0	2	0		0
92	TCLPLA74S47L424U	09-feb-15	9665	90/2015 RIS	TACOLI PAOLA	07/11/1974	0	2	0		0
93	LNRGPT74D04I403K	30-gen-15	6330	29/2015 RIS	LENARDON GIANPIETRO	04/04/1974	0	1	0		0
94	01657020937	12-gen-15	8766	62/2015 RIS	SOCIETA' AGRICOLA "AL LUOGO DEL GIULIO" di CAVAGNIN PATRIZIA S.A.S.	08/01/1974	0	2	0		0
95	TDSMHL73S48L483D	13-feb-15	6436	32/2015 RIS	TEDESCHI MICHELA	08/11/1973	0	1,85	0		0
96	02527870303	09-feb-15	1211	6/2015 RIS	IL SORELI S.S.	21/06/1973	0	1	0		0
97	PZZGLN73E29D627H	12-feb-15	10749	144/2015 RIS	BOSCO ISONZO di POZZAR GIULIANO	29/05/1973	0	2	0		0
98	GLLGPP73A30E098I	13-feb-15	9168	80/2015 RIS	GALLO GIUSEPPE	30/01/1973	0	1	0		0
99	NDLVLR73A21I403M	28-gen-15	10531	136/2015 RIS	NADALIN VALERIO	21/01/1973	0	2	0		0
100	02685980308	21-gen-15	10805	154/2015 RIS	ITALO E GABRIELE SIGNOR S.S. AGR.	18/12/1972	0	1,6	0		0
101	MNDCRL72P27G284Y	09-feb-15	5658	23/2015 RIS	MONDINI CARLO	27/09/1972	0	2	0		0
102	DRTFBA72M30C817T	10-feb-15	3670	13/2015 RIS	VIGNIS DI DRIUT di DRIUTTI FABIO	30/08/1972	0	2	0		0
103	DNDLRT70L13I904C	13-feb-15	9774	107/2015 RIS	D'ANDREA ALBERTO FRANCESCO	13/07/1970	0	2	0		0

104	DPLMRZ70H02C817T	13-feb-15	10920	172/2015 RIS	DE PAOLI MAURIZIO	02/06/1970	0	2	0		0
105	PRSBBR70D49L483E	12-feb-15	10924	175/2015 RIS	PRESOTTO BARBARA	09/04/1970	0	2	0		0
106	BRTCSR70C03I403L	18-feb-15	10913	167/2015 RIS	BERTOIA CESARE	03/03/1970	0	1,233	0		0
107	PVTDNC69R27I403I	09-feb-15	10530	135/2015 RIS	PIVETTA DOMENICO	27/12/1969	0	0,6	0		0
108	VDRGCM69P25I403G	05-feb-15	11976	201/2015 RIS	VADORI GIACOMO	25/09/1969	0	2	0		0
109	BRMGRL69H26D014C	13-feb-15	9169	81/2015 RIS	BRUMAT GABRIELE	26/06/1969	0	1,1	0		0
110	01280850932	05-feb-15	8217	44/2015 RIS	D'ANDREA MARIO E MILCO S.S.	16/06/1969	0	1	0		0
111	NTRVIO69D08A022D	13-feb-15	10903	161/2015 RIS	UNTERHOLZNER IVO	08/04/1969	0	2	0		0
112	DNDLBN68T06I904L	13-feb-15	8210	40/2015 RIS	D'ANDREA ALBANO	06/12/1968	0	1,5	0		0
113	GRSGRG68S18L483Y	12-feb-15	10652	142/2015 RIS	GRASSI GIORGIO	18/11/1968	0	0,5	0		0
114	MRAMRA68P10D014U	30-gen-15	10812	159/2015 RIS	BORGO SAN DANIELE di MAURI MAURO	10/09/1968	0	0,8	0		0
115	RNLMLE67T28I403W	13-feb-15	10525	130/2015 RIS	ORNELLA EMILIO	28/12/1967	0	2	0		0
116	02678820305	05-feb-15	6315	25/2015 RIS	MIOLO BRUNO E VALVASON AVIA S.S.	21/12/1967	0	2	0		0
117	01281070936	05-feb-15	10914	168/2015 RIS	BORTOLUSSI CARLO E C. S.S.	23/11/1967	0	2	0		0
118	01409860937	05-feb-15	11977	202/2015 RIS	KLEOPHE S.R.L. S. AGR. DE FRANCESCHI RODOLFO	13/11/1967	0	2	0		0
119	CCTCNZ67R55Z133V	10-feb-15	8237	50/2015 RIS	CICUTO CINZIA	15/10/1967	0	1,5	0		0
120	BZZLCU70D27F999B	12-feb-15	8238	51/2015 RIS	BAZZICHETTO LUCA	15/10/1967	0	1,5	0		0
121	DNDTZN67L66I904L	22-gen-15	8225	47/2015 RIS	D'ANDREA TIZIANA	26/07/1967	0	0,9	0		0
122	FBBPNT67A04I403U	12-feb-15	9776	109/2015 RIS	FABBRO PIERANTONIO	04/01/1967	0	2	0		0
123	TRCDNL66S14C817W	12-feb-15	10518	123/2015 RIS	TURCO DANIELE	14/11/1966	0	2	0		0
124	GRSGLN66M27L483E	05-feb-15	4124	15/2015 RIS	GROSSO GIULIANO	27/08/1966	0	2	0		0
125	MZZNLR66C07C640J	09-feb-15	10522	127/2015 RIS	MUZZIN ENNIO ILARIO	07/03/1966	0	2	0		0
126	FBRPTR66C05G888D	10-feb-15	10516	121/2015 RIS	FABRIS PIETRO	05/03/1966	0	1	0		0
127	RSSVTR65P19E473G	09-feb-15	8236	49/2015 RIS	ROSSI VITTORIO	19/09/1965	0	1,5	0		0
128	DLCMRA65L54A516G	05-feb-15	9114	65/2015 RIS	DAL CIN MARIA	14/07/1965	0	1	0		0
129	PGNGRL65H20A516T	10-feb-15	9683	99/2015 RIS	PIGNAT GABRIELE	20/06/1965	0	2	0		0
130	DLLNTN65H19G888R	10-feb-15	9118	68/2015 RIS	DELLA TOFFOLA ANTONIO	19/06/1965	0	2	0		0
131	02710400306	13-feb-15	8025	38/2015 RIS	EUDORA S.S. AGR.	29/11/1964	0	2	0		0
132	LVSMRA64M26H891Q	12-feb-15	9680	97/2015 RIS	LOVISA MAURO	26/08/1964	0	2	0		0
133	01610640300	12-feb-15	9667	91/2015 RIS	DI LENARDO S.S. AGR.	20/02/1964	0	2	0		0
134	GTTGPL63T08H657H	12-feb-15	10921	173/2015 RIS	GATTOLINI GIAMPAOLO	08/12/1963	0	2	0		0
135	DMRDRC63R56D854S	13-feb-15	10515	120/2015 RIS	DE MARTIN DIRCE	16/10/1963	0	2	0		0
136	PTTFDN63E18A516H	13-feb-15	10514	119/2015 RIS	PUIATTI FERDINANDO	18/05/1963	0	2	0		0
137	LCCGRG62M29I403J	05-feb-15	10529	134/2015 RIS	LUCCHETTA GIORGIO	29/08/1962	0	0,5	0		0
138	CCCDTT61H48E071M	13-feb-15	10906	163/2015 RIS	CECCHETTO DORETTA	08/06/1961	0	0,5	0		0
139	01342410931	09-feb-15	10795	149/2015 RIS	IL CASONE S.S. AGR.	30/11/1960	0	2	0		0
140	MLSNLL60R19L686H	18-feb-15	11986	204/2015 RIS	MALISANI ANGELO ALDO	19/10/1960	0	2	0		0
141	01059080307	12-feb-15	8241	52/2015 RIS	PIVESSO CLAUDIO E PIVESSO GIULIANO	02/10/1960	0	2	0		0
142	SCRVTR60D07G389Z	09-feb-15	10806	155/2015 RIS	SCARBOLO VALTER	07/04/1960	0	2	0		0
143	ZRZMRZ60A08H787K	12-feb-15	9164	77/2015 RIS	ZORZET di ZORZET MAURIZIO	08/01/1960	0	1	0		0
144	DLLVLR59T30C991G	12-gen-15	10524	129/2015 RIS	DALLA BONA VALERIO	30/12/1959	0	1	0		0
145	DRSMRA59R29E098M	10-feb-15	9171	83/2015 RIS	DRIUS MAURO	29/10/1959	0	2	0		0
146	NDLRNT59H06H657Z	12-feb-15	10517	122/2015 RIS	NADAL RENATO	06/06/1959	0	2	0		0
147	PZEPIO58R21C817Z	05-feb-15	1212	7/2015 RIS	PEZ PIO	21/10/1958	0	2	0		0
148	02645460300	09-feb-15	9603	87/2015 RIS	ZANINI GINDOMENICO E GABRIELE S.S. AGR.	07/08/1958	0	2	0		0
149	CMRFRC58L01L407Y	11-feb-15	10575	140/2015 RIS	CAMAROTTO FEDERICO AZ AGR COL LONGONE	01/07/1958	0	1,5	0		0
150	BRTLRD58C13H891S	13-feb-15	8214	42/2015 RIS	BERTUZZI ALFREDO	13/03/1958	0	2	0		0
151	SSTGGR58A21Z133L	13-feb-15	9126	73/2015 RIS	SIST GIANGRAZIO	21/01/1958	0	2	0		0
152	01315310936	09-feb-15	10030	113/2015 RIS	ZAGO AGRICOLA S.S. AGR.	18/11/1957	0	2	0		0
153	NDRMNR57H11Z112T	13-feb-15	10799	151/2015 RIS	ANDRETTA MARIO ENRICO	11/06/1957	0	2	0		0
154	1681220933	12-feb-15	10987	181/2015 RIS	NIMIS DANIELE E C. S.S.	22/11/1956	0	2	0		0
155	DLLNTN56P30C991Q	02-feb-15	9117	67/2015 RIS	DELLA BELLA ANTONIO	30/09/1956	0	1	0		0
156	CLSMRA56E20B940C	30-gen-15	10991	184/2015 RIS	COLUSSI MARIO	20/05/1956	0	2	0		0
157	FLGSRG56C27G123Z	10-feb-15	10572	138/2015 RIS	FOLEGOT SERGIO	27/03/1956	0	1,5043	0		0
158	BSCNGL55D07L438Q	13-feb-15	7004	35/2015 RIS	BOSCO ANGELO	07/04/1955	0	2	0		0
159	CCHLBT55D43L736G	10-feb-15	6326	26/2015 RIS	VIGNA BELVEDERE DI ELISABETTA CICHELLERO FRACCA	03/04/1955	0	2	0		0
160	01243650932	12-gen-15	9748	103/2015 RIS	LA CONCHA di MARESCUTTI E PASCUTTINI S.S.	29/01/1954	0	2	0		0
161	TRSFNC53R23D014N	10-feb-15	10996	188/2015 RIS	TOROS FRANCO	23/10/1953	0	0,57	0		0
162	DMGBMN52S22A700O	13-feb-15	9664	89/2015 RIS	DE MAGISTRA BENIAMINO	22/11/1952	0	2	0		0

163	DLLRNG52A26C817H	13-feb-15	1208	3/2015 RIS	DELLA SCHIAVA ERMENEGILDO	26/01/1952	0	2	0		0
164	00450820931	13-feb-15	9681	98/2015 RIS	NASCIMBEN VALTER E C. S. AGR. S.	02/01/1952	0	2	0		0
165	FRCVLR51A27G888H	09-feb-15	10796	150/2015 RIS	FRACAS VALERIO	27/01/1951	0	0,5	0		0
166	TRLSBN50H24A346D	13-feb-15	10748	143/2015 RIS	TARLAO SABINO	24/06/1950	0	2	0		0
167	DSTRTT50B64E709D	28-gen-15	10928	141/2015 RIS	DESTRO ROSETTA	24/02/1950	0	1	0		0
168	GDGGLN49E67F679Y	09-feb-15	9166	79/2015 RIS	LA BELLANOTTE di GUADAGNI GIULIANA	27/05/1949	0	0,65	0		0
169	CLSVNT49B03B940K	05-feb-15	10993	185/2015 RIS	COLUSSI VALENTINO	03/02/1949	0	2	0		0
170	TRLRNO48E13A855B	13-feb-15	5715	24/2015 RIS	TURELLO ORIANO	13/05/1948	0	1,9	0		0
171	FRNNGL47P03H891U	18-feb-15	8768	63/2015 RIS	FORNASIER ANGELO	03/09/1947	0	1,5	0		0
172	VNRPLN47H66H891W	10-feb-15	8224	46/2015 RIS	VENIER PAOLINA	26/06/1947	0	2	0		0
173	DLNPLA47H26C817Q	13-feb-15	10800	152/2015 RIS	DI LENARDA PAOLO	26/06/1947	0	2	0		0
174	02025860301	09-feb-15	11984	203/2015 RIS	ZUCCHI CARLO, ELIO E CLAUDIO	24/02/1946	0	2	0		0
175	VNDLEI44T09G123R	09-feb-15	9674	96/2015 RIS	VENDRAME ELIA	09/12/1944	0	2	0		0
176	NMSRNG43S21I686D	13-feb-15	10922	174/2015 RIS	NIMIS EMENEGILDO	21/11/1943	0	2	0		0
177	PJTCLS43S11G994Q	09-feb-15	9122	72/2015 RIS	PUJATTI CELSO	11/11/1943	0	2	0		0
178	01131580316	09-feb-15	9173	84/2015 RIS	AI FEUDI NORD S. AGR. A.R.L.	22/06/1943	0	2	0		0
179	TFFRMD42R69D962V	22-gen-15	10790	147/2015 RIS	NALON EMILIO di TOFFANO ARMIDA	29/10/1942	0	1	0		0
180	VNDTSG41T56C422Z	12-feb-15	10521	126/2015 RIS	VENDRAMINI TERESA GENOVEFFA	16/12/1941	0	2	0		
181	01763260930	10-feb-15	9127	74/2015 RIS	BUTTIGNOL ANNA MARIA S.S. AGR.	20/02/1940	0	2	0		0
182	RFFRMN36S12C991H	22-gen-15	9129	75/2015 RIS	RAFFIN ROMANO	12/11/1936	0	1	0		0
183	0230860306	30-gen-15	4032	17/2015 RIS	FERNANDO PIGHIN & FIGLI S. AGR. A.R.L.	08/09/1935	0	2	0		0
	Totale							**300,0701**	**98**		604500

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_14_1_DGR_477_3_ALL2

ALLEGATO 2 ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ELENCO DOMANDE ESCLUSE DALL'ASSEGNAZIONE DIRITTI DERIVANTI DALLA RISERVA REGIONALE ART. 16 DPREG 333/2009

n.	CUAA	DATA _prot	PROT	Posizione	Denominazione_azienda	data di nascita richiedente	punteggio	ettari richiesti	ettari assegnati	CAUSA ESCLUSIONE
1	PNILCU90A07F770K	30-gen-15	6327	27/2015 RIS	PIN LUCA	07/01/1990	0	2	0	ART. 2 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
2	01769870930	05-feb-15	8015	37/2015 RIS	FERRACIN & PUCCIANTI S.S.	15/05/1977	0	2	0	ART. 2, COMMA 1, LETTERA B, BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
3	CMNMNL78C24I403P	06-feb-15	8728	58/2015 RIS	COMINOTTO EMANUELE	24/03/1978	0	2	0	ART. 2 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
4	01516940937	09-feb-15	9028	64/2015 RIS	FABRIS IVANO E STEFANO S.S.	21/09/1971	0	2	0	ART. 2 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
5	GLSSRG64S06A516P	09-feb-15	9122	71/2015 RIS	GELISI SERGIO	06/11/1964	0	2	0	ART. 5 DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
6	JBOLSN82E09G628G	10-feb-15	9663	88/2015 RIS	VILLA IOB AZ AGR.	09/05/1982	0	2	0	ART. 2 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
7	BNVFLV52R44I403J	10-feb-15	9685	100/2015 RIS	BENVENUTO FLAVIA	04/10/1952	0	2	0	ART. 2 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014

8	DRALCU94L15I403Y	10-feb-15	9775	108/2015 RIS	DA RE LUCA	15/07/1994	0	2	0	ART. 2 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
9	MRCJSC92M43I904X	10-feb-15	9777	110/2015 RIS	MARCONATO JESSICA ANNALISA	03/08/1992	0	2	0	ART. 2 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
10	01048550931	11-feb-15	10028	112/2015 RIS	CAMPAGNOLO CLAUDIO CRISTIANO E LUCIANO AZ. AGR.	08/03/1976	0	2	0	ART. 5 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
11	02276190309	11-feb-15	10122	114/2015 RIS	QUARNIC di STEL FLAVIO E MICHELE S.S.	24/09/1983	0	2	0	ART. 2 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
12	NTTMRC80H16L483G	12-feb-15	10519	124/2015 RIS	UANETTO MARCO	16/06/1980	0	2	0	ART. 2 DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
13	PZZSML86E06E098Y	13-feb-15	10753	146/2015 RIS	POZZAR SAMUELE	06/05/1986	0	2	0	ART. 5 DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
14	CRVRNZ75M14G888O	13-feb-15	10794	148/2015 RIS	CREVATIN RENZO	14/08/1975	0	2	0	ART. 2 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
15	VTSRRT68A26Z112B	13-feb-15	10808	156/2015 RIS	VITAS ROBERTO	26/01/1968	0	2	0	ART. 5 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014

16	01728570936	13-feb-15	10918	170/2015 RS	DE LORENZI ERNESTO E C. S.S.	29/08/1951	0	2	0	ART. 2 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
17	PTTPIA39L47E098O	16-feb-15	11242	191/2015 RIS	PETTARINI PIA	07/07/1939	0	1	0	ART. 2 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
18	CRNFBN72L07H657O	16-feb-15	11245	192/2015 RIS	CARNIELLO FABIANO	07/07/1972	0	2	0	ART. 2 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
19	ZCCFRC94D03G888G	17-feb-15	11637	193/2015 RIS	ZUCCOLIN FEDERICO	03/04/1994	0	2	0	ART. 2 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
20	PLTTMS88M25L483W	18-feb-15	11971	197/2015 RIS	PAULITTI THOMAS	25/08/1988	0	2	0	ART. 2 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
21	BRTMRZ88T17G888F	18-feb-15	11974	200/2015 RIS	BORTOLIN MARZIO	17/12/1988	0	2	0	ART. 2 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
22	MZZLRS89M11G888V	18-feb-15	11990	206/2015 RIS	MAZZON LORIS	11/08/1989	0	2	0	ART. 2 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014
23	01747320933	18-feb-15	11994	208/2015 RIS	RIVA DE BARES S. AGR. S. TASSAN MAZZOCCO GIORGIO	04/03/1959	0	2	0	ART. 2 BANDO DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2440/2014

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_14_1_DGR_478_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2015, n. 478
LR 6/2008, art. 3, comma 1, lett a) e lett f) - Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria. Proroga per l'annata venatoria 2015-2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche o integrazioni;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e successive modifiche o integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 3, comma 1, lettere a) ed f), della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale la Regione esercita, rispettivamente, le funzioni di programmazione faunistica per la tutela e la gestione della fauna nonché di adozione di atti di indirizzo per promuovere e coordinare l'attività degli enti territoriali e delle associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio;
ATTESO che sino all'approvazione del Piano faunistico regionale di cui all'articolo 8 della legge regionale 6/2008, disciplinante, tra l'altro, la gestione del patrimonio faunistico e del prelievo venatorio, la Regione, ai sensi del sopra citato articolo 3, comma 1, lettere a) ed f), della medesima legge regionale 6/2008, adotta atti di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria finalizzati a disciplinare la programmazione faunistica per la gestione e la tutela del patrimonio faunistico regionale nonché ad assicurare il necessario coordinamento dell'attività degli enti territoriali e delle associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio;
VISTA la propria deliberazione 29 marzo 2012, n. 535, con la quale è stato adottato l'Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nell'annata venatoria 2012-2013;
VISTA la propria deliberazione 13 dicembre 2012, n. 2240, con la quale:
- è stato adottato, ai sensi dell'articolo 8, comma 12, della legge regionale 6/2008, il progetto preliminare del Piano faunistico regionale predisposto dalla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
- è stata prorogata la validità dell'Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 535/2012 sino al termine di chiusura dell'annata venatoria 2013-2014 (31 marzo 2014) e, comunque, non oltre la data di approvazione del PFR, se antecedente al 31 marzo 2014, al fine di assicurare la continuità dell'attività venatoria sul territorio regionale;
VISTE altresì le proprie deliberazioni:
- 11 aprile 2013, n. 723, che ha modificato le indicazioni gestionali della specie volpe per motivi sanitari ed ha sostituito la scheda costituente allegato 15 alla DGR n. 535/2012;
- 21 marzo 2014, n. 503, che ha prorogato anche per l'annata venatoria 2014-2015 l'Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nell'annata venatoria 2012-2013;
- 30 dicembre 2014, n. 2624, con la quale sono stati adottati in via definitiva il progetto di Piano faunistico regionale, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica predisposti dalla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali ed è stato disposto l'avvio delle consultazioni di cui agli artt. 13 e 14 del Dlgs 152/2006;
Considerato che l'iter di approvazione del Piano faunistico regionale, comprensivo della procedura di VAS, è ancora in fase di svolgimento;
DATO ATTO che:
- permangono, per la redazione degli atti di gestione faunistico-venatoria, i medesimi presupposti contemplati dal vigente atto di indirizzo;
- nelle more della conclusione dell'iter di approvazione del PFR si rende necessario e urgente assicurare la continuità dell'attività venatoria sul territorio regionale per l'annata venatoria 2015-2016;
RITENUTO necessario, per quanto appena esposto, prorogare ulteriormente la validità dell'Atto di indirizzo dell'annata venatoria 2012-2013 adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 535/2012, così come integrato dalla deliberazione 11 aprile 2013, n. 723, sino al 31 marzo 2016, termine di chiusura dell'annata venatoria 2015-2016, al fine di assicurare la continuità dell'attività venatoria sul territorio regionale;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle

riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni esposte in premessa, la validità dell'Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria dell'annata venatoria 2012-2013, adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 535/2012 così come modificato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 723/2013, è ulteriormente prorogata sino al 31 marzo 2016, termine di chiusura dell'annata venatoria 2015-2016.
2. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_14_1_DGR_479_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2015, n. 479
LR 7/2000, art. 5, comma 1. Determinazione termini procedimenti di competenza del Servizio finanza locale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTA la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012) ed in particolare l'articolo 2 della stessa, che definisce la disciplina del termine del procedimento, modificando l'articolo 5 della legge regionale 7/2000;
VISTO, in particolare, l'articolo 3 della legge regionale 7/2000 con il quale si prevede che il procedimento amministrativo debba essere concluso mediante l'adozione di un provvedimento espresso entro i termini stabiliti, a seguito di un'istanza di parte ovvero iniziato d'ufficio;
VISTO, altresì, l'articolo 5, comma 1, della legge regionale 7/2000 che dispone che il termine per la conclusione di ciascun tipo di procedimento amministrativo, ove non stabilito per legge o regolamento, sia determinato con deliberazione della Giunta regionale o dell'organo di governo dell'ente regionale;
CONSIDERATO anche il comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 7/2000, secondo cui il termine per la conclusione del procedimento non può essere superiore a novanta giorni;
CONSIDERATO il comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale 7/2000, secondo cui il termine per la conclusione del procedimento può essere ampliato fino ad un massimo di centottanta giorni, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento;
CONSIDERATO il comma 4 dell'articolo 5 della legge regionale 7/2000, che dispone che qualora il termine non sia determinato, il procedimento si deve necessariamente concludere entro il termine di trenta giorni;
CONSIDERATO che, ai sensi del comma 5 dell'articolo 5 della legge regionale n. 7/2000, i termini per la conclusione dei procedimenti comprendono anche quelli necessari per l'espletamento dei controlli interni di cui alla legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTO l'articolo 27 bis della legge regionale n. 7/2000 che dispone, ai sensi del comma 1, che, nei procedimenti a istanza di parte, il silenzio-assenso dell'amministrazione equivale a provvedimento di accoglimento della domanda e che, ai sensi del comma 3, la procedura del silenzio-assenso non si applica agli atti individuati con deliberazione della Giunta regionale;
VISTA la circolare n. 3 del 6 marzo 2013 del Segretariato generale che rammenta come il termine di conclusione del procedimento sia comprensivo di quello necessario per l'espletamento dei controlli interni di ragioneria sugli atti, ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale 21/2007 e che prevede la predisposizione di una proposta di deliberazione giuntale finalizzata ad escludere dall'applicazione del silenzio-assenso per le tipologie dei provvedimenti amministrativi che risultino incompatibili per loro natura con l'istituto di cui all' articolo 27 bis della legge regionale n. 7/2000;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 649 del 11 aprile 2013, che esclude l'applicazione del silenzio-assenso nei procedimenti concernenti l'assegnazione, la concessione, l'erogazione e la rendi-

contazione di incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni e benefici di qualsiasi genere;
VISTA, in particolare, la legge la legge regionale 11 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), che, all'articolo 25, ha previsto la costituzione di Ambiti per lo sviluppo territoriale - Aster, destinatari di assegnazioni regionali per interventi di carattere sovracomunale;
VISTE, altresì, la legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008), la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia- Legge finanziaria 2007), la legge 20 agosto 2007, n. 22 (Assestamento del bilancio 2007 e del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009), la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (Trasferimenti al sistema delle autonomie locali), con le quali il capitolo di riferimento per il finanziamento degli ASTER è stato rispettivamente rifinanziato;
ATTESO che ogni intervento integrato, finanziato con le risorse ASTER stanziate negli anni 2006-2007-2008, è disciplinato in appositi accordi quadro che ne prevedono le modalità di attuazione;
CONSIDERATO che gli stanziamenti degli interventi integrati di cui sopra sono stati già impegnati e le relative risorse, ormai perente, conservate nel conto patrimoniale, devono essere impinguate mediante reiscrizione nel capitolo di riferimento nel bilancio dell'anno di competenza, a seguito di richiesta del beneficiario per poter essere successivamente liquidate;
CONSIDERATO, altresì, che gli accordi quadro surrichiamati prevedono la rendicontazione degli interventi realizzati e che gli interventi suddetti sono sottoposti a procedimento di revoca in caso di mancata realizzazione dell'intervento;
CONSIDERATA, quindi, la particolare complessità e varietà dei procedimenti ASTER, la contestualità temporale dell'istruttoria degli stessi procedimenti e la natura degli interessi pubblici tutelati;
ATTESO che per i soprarichiamati procedimenti di competenza del Servizio finanza locale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, non sono stabiliti i termini di conclusione e che pertanto, ai sensi della legge regionale 7/2000 si applica il termine di trenta giorni;
RITENUTO, pertanto, alla luce delle sopra evidenziate complessità, di fissare per ciascun procedimento i termini di conclusione come dettagliati nell'allegato 1;
RITENUTO, altresì, di escludere, al fine di tutelare l'interesse pubblico sotteso ai procedimenti oggetto della presente deliberazione, l'applicazione del suddetto silenzio-assenso di cui all'articolo 27bis della legge regionale 7/2000;
VISTO lo statuto regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali, coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

1. per le ragioni espresse in premessa, di stabilire, per i procedimenti amministrativi di competenza del Servizio finanza locale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme elencati nell'Allegato 1, i termini di conclusione ivi indicati per ciascun procedimento;
2. di escludere la disciplina del silenzio-assenso, di cui all' articolo 27 bis della legge regionale 7/2000, ai procedimenti dell'Allegato 1;
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_14_1_DGR_479_2_ALL1

Allegato 1

Tipo di procedimento	Legge di riferimento	Regolamento o altro atto attuativo di riferimento	Termine	Decorrenza del termine	Giustificazione del termine superiore a 90 giorni	Esclusione del silenzio assenso
2006-2007-2008-Contributi Aster per interventi territoriali integrati sovracomunali. Liquidazione parziale /a saldo	L.R. N. 12/2006, art.2,c.14	Accordo quadro	180	Dal ricevimento richiesta di liquidazione corredata dallo stato di avanzamento lavori	Trattasi di procedimento complesso sotto il profilo soggettivo ed oggettivo e trattasi di verifica tecnica particolarmente complessa in relazione alla varia documentazione, anche alla luce di vincoli connessi al patto di stabilità degli enti locali	si
2006-2007-2008-Contributi Aster per interventi territoriali integrati sovracomunali. Rendicontazione intervento	L.R. N. 12/2006, art.2,c.14	Accordo quadro	180	Dal ricevimento della rendicontazione corredata di tutta la documentazione necessaria alla verifica dell'intervento	Trattasi di istruttoria complessa per numero e tipologia di documentazione da controllare, anche in relazione al rispetto delle varie tempistiche previste negli accordi quadro per l'avanzamento degli interventi, nonché per la quantificazione degli eventuali importi da recuperare	si
2006-2007-2008-Contributi Aster per interventi territoriali integrati sovracomunali. Revoca intervento	L.R. N. 12/2006, art.2,c.14; L.R. N. 12/2010, art. 10,c 28,lettere a) e c)	Accordo quadro	90	Dalla comunicazione della rinuncia dell'Ente o dalla comunicazione di avvio del procedimento di revoca.		si

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_14_1_ADC_AMB ENERPN COM VITO D'ASIO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione a favore del Comune di Vito D'Asio.

Con decreto del Vicedirettore centrale n. SGRIPN/298/IPD/321_1, emesso in data 27.02.2015, è stato assentito al Comune di Vito d'Asio (IPD/321_1) il diritto di derivare, fino a tutto il 10.08.2035, mod. massimi 0,04 (l/sec. 4,00) e medi 0,015 (l/sec. 1,50) d'acqua, per un consumo annuo non superiore a 108.000 mc, dalla sorgente denominata Barquet per uso potabile, per l'alimentazione del civico acquedotto che serve la frazione di Anduins.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_14_1_ADC_AMB ENERPN MUZZIN_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Muzzin Mario per ottenere la concessione di derivazione d'acqua ad uso potabile ed igienico-sanitario da falda sotterranea in Comune di Zoppola.

Con domanda dd. 30.09.2014, la ditta Muzzin Mario (IPD/3381) ha chiesto la concessione in sanatoria per derivare mod. massimi 0,011 (pari a l/sec. 1,10) d'acqua da falda sotterranea in comune di Zoppola, mediante una opera di presa esistente sul terreno al foglio 37, mappale 263, del medesimo comune censuario, a servizio di un capannone di proprietà.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 08.04.2015 e, pertanto, fino al 23.04.2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Zoppola.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Struttura provinciale sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 08.05.2015.

Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Zoppola, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche di Pordenone.

Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è il geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.

Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione della domanda in esame. Il termine indicato non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non include le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_14_1_ADC_AMB ENERUD FRADOM_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua, uso irriguo. Società Fradom Spa.

La società FRADOM S.p.A., con sede legale in Bolzano, ha presentato, in data 23 ottobre 2015, domanda di concessione, con successive integrazioni, per la derivazione d'acqua sotterranea, nella misura di moduli massimi 0.04, ad uso irriguo, in Comune di Lignano Sabbiadoro, sul terreno distinto al foglio n. 44, mappale n. 1574.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, sede di Udine, Via Sabbadini n.31, per la durata di 15 giorni, a decorrere dal giorno 8 aprile 2015 e pertanto fino al giorno 22 aprile 2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, nello stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro, in cui ricadono le opere di presa ed utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della L.R. 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, Sede di Udine, entro e non oltre il giorno 7 maggio 2015.
La visita locale di istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno mercoledì 13 maggio 2015, con ritrovo alle ore 10.00, presso la sede del Comune di Lignano Sabbiadoro.
Ai sensi dell'art. 14, della L.R. 7/2000, si informa che il responsabile del procedimento è il p.i. Andrea Schiffo; il responsabile dell'istruttoria è l'ing. Freschi Sara; ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 1103 di data 21 giugno 2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180, a decorrere dal giorno 23 ottobre 2014, data di ricezione dell'istanza in esame. Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 26 marzo 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_14_1_ADC_FIN PATR CONCESSIONE CAFC

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di presentazione di istanza per il rilascio di una concessione demaniale per il mantenimento ed utilizzo di un manufatto di scarico a mare di acque meteoriche su bene del demanio marittimo regionale identificato in Comune di Marano Lagunare (UD) - Mappale n. 13 - FM 20. Richiedente: CAFC Spa - Viale Palmanova, 192 - Udine.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA PER LA GESTIONE DEI DEMANI REGIONALI

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 ha previsto il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle funzioni amministrative e delle competenze in materia di gestione dei beni già appartenenti al demanio marittimo dello Stato, situati nel territorio regionale, ricadenti nella conterminazione della laguna di Marano e Grado;
VISTA la deliberazione giuntale 3 agosto 2005 n. 2001, inerente gli indirizzi operativi per l'esercizio delle

funzioni amministrative nella laguna di Marano-Grado;
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;
VISTO l'art. 21, comma 1, lett. a) ed e) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13/09/2013, con la quale in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali , con decorrenza 16 ottobre 2010 e in particolare l'art. 23 comma 1, lett. b) dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio regionale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTI il Decreto n. 2077/FIN dd. 23.09.2014, così come integrato con successivo decreto n. 2146/FIN dd. 06.10.2014, del Ragioniere generale, con cui è stato conferito l'incarico alla dott.ssa Franca Nosella della posizione organizzativa denominata "Gestione Demani Regionali", e il Decreto n. 2078 dd. 23.09.2014 del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica, con il quale, nell'ambito della posizione organizzativa assegnata alla dott.ssa Franca Nosella, è stato conferito alla stessa l'incarico per la sottoscrizione degli atti istruttori e dei provvedimenti finali di concessione o autorizzazione nella laguna di Marano-Grado ed il coordinamento dell'attività concessoria/autorizzativa di beni del demanio marittimo;
VISTA l'istanza prot. n. 14369 di data 20.03.2015 della CAFC S.p.a., finalizzata al rilascio della concessione demaniale per il mantenimento ed utilizzo di un manufatto di scarico a mare di acque meteoriche, insistente su parte di mq 92,50 del mappale n. 13 del F.M. 20 del Comune di Marano Lagunare (Ud);

DISPONE

la pubblicazione dell'avviso relativo della istanza citata in premessa:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Marano Lagunare (UD) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comune.maranolagunare.ud.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 9 aprile 2015 e fino al 23 maggio 2015.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso il Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 14,00 alle 16,00 per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, ossia vale a dire dal giorno 9 aprile 2015 e fino al 23 maggio 2015.

INVITA

coloro che abbiano interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si procederà al seguito dell'istruttoria inerente la concessione richiesta;
coloro che abbiano interesse, ad avanzare istanza di concessione per l'utilizzo del bene in parola con marca da bollo da Euro 16,00 alla Direzione Centrale Finanze, Patrimonio, Coordinamento e Programmazione, Politiche Economiche e Comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica con sede in Corso Cavour, n.1, Trieste, entro il termine perentorio di cui sopra.
Trieste, 30 marzo 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
dott.ssa Franca Nosella

15_14_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14. comma 30, della LR 12/2009.

GN 2097/14 presentato il 24/11/2014
GN 2224/14 presentato il 09/12/2014
GN 0002/15 presentato il 02/01/2015
GN 0242/15 presentato il 09/02/2015
GN 0243/15 presentato il 09/02/2015
GN 0283/15 presentato il 13/02/2015
GN 0301/15 presentato il 18/02/2015
GN 0339/15 presentato il 20/02/2015
GN 0350/15 presentato il 23/02/2015
GN 0351/15 presentato il 23/02/2015
GN 0359/15 presentato il 25/02/2015
GN 0363/15 presentato il 25/02/2015
GN 0365/15 presentato il 25/02/2015
GN 0366/15 presentato il 26/02/2015
GN 0384/15 presentato il 02/03/2015
GN 0385/15 presentato il 02/03/2015
GN 0391/15 presentato il 03/03/2015
GN 0407/15 presentato il 04/03/2015
GN 0408/15 presentato il 04/03/2015
GN 0416/15 presentato il 06/03/2015
GN 0417/15 presentato il 06/03/2015
GN 0419/15 presentato il 06/03/2015
GN 0423/15 presentato il 09/03/2015
GN 0424/15 presentato il 09/03/2015
GN 0425/15 presentato il 09/03/2015
GN 0426/15 presentato il 09/03/2015
GN 0430/15 presentato il 09/03/2015
GN 0434/15 presentato il 10/03/2015
GN 0438/15 presentato il 12/03/2015
GN 0439/15 presentato il 12/03/2015
GN 0440/15 presentato il 12/03/2015
GN 0441/15 presentato il 12/03/2015
GN 0442/15 presentato il 12/03/2015
GN 0443/15 presentato il 12/03/2015
GN 0444/15 presentato il 12/03/2015
GN 0445/15 presentato il 12/03/2015
GN 0446/15 presentato il 12/03/2015
GN 0447/15 presentato il 12/03/2015
GN 0448/15 presentato il 12/03/2015
GN 0458/15 presentato il 13/03/2015
GN 0476/15 presentato il 19/03/2015

15_14_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1713presentato il 12.12.2014
GN 181 presentato il 11.02.2015
GN 180 presentato il 11.02.2015
GN 269 presentato il 25.02.2015
GN 270 presentato il 25.02.2015
GN 272 presentato il 25.02.2015
GN 336 presentato il 09.03.2015
GN 337 presentato il 09.03.2015
GN 338 presentato il 09.03.2015
GN 339 presentato il 09.03.2015
GN 340 presentato il 09.03.2015
GN 341 presentato il 09.03.2015
GN 342 presentato il 09.03.2015
GN 350 presentato il 12.03.2015
GN 351 presentato il 12.03.2015
GN 353 presentato il 12.03.2015
GN 354 presentato il 12.03.2015
GN 384 presentato il 18.03.2015
GN 385 presentato il 18.03.2015

15_14_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 686/2015 presentato il 03/03/2015
GN 768/2015 presentato il 10/03/2015
GN 782/2015 presentato il 11/03/2015
GN 785/2015 presentato il 12/03/2015
GN 789/2015 presentato il 12/03/2015
GN 791/2015 presentato il 12/03/2015
GN 792/2015 presentato il 12/03/2015
GN 794/2015 presentato il 12/03/2015
GN 798/2015 presentato il 12/03/2015
GN 799/2015 presentato il 12/03/2015
GN 800/2015 presentato il 12/03/2015
GN 801/2015 presentato il 12/03/2015
GN 802/2015 presentato il 12/03/2015
GN 803/2015 presentato il 12/03/2015
GN 804/2015 presentato il 12/03/2015

15_14_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 2948/13 presentato il 06/03/2013
GN 7311/13 presentato il 26/06/2013
GN 2224/14 presentato il 04/03/2014
GN 2678/14 presentato il 18/03/2014
GN 2679/14 presentato il 18/03/2014
GN 2680/14 presentato il 18/03/2014
GN 2681/14 presentato il 18/03/2014
GN 4129/14 presentato il 28/04/2014
GN 4175/14 presentato il 29/04/2014
GN 4176/14 presentato il 29/04/2014
GN 4185/14 presentato il 29/04/2014
GN 4190/14 presentato il 29/04/2014
GN 6172/14 presentato il 25/06/2014
GN 6173/14 presentato il 25/06/2014
GN 7517/14 presentato il 29/07/2014
GN 7824/14 presentato il 04/08/2014
GN 8958/14 presentato il 11/09/2014
GN 8969/14 presentato il 12/09/2014
GN 8974/14 presentato il 12/09/2014
GN 8989/14 presentato il 12/09/2014
GN 9001/14 presentato il 15/09/2014
GN 9016/14 presentato il 15/09/2014
GN 9017/14 presentato il 15/09/2014
GN 9111/14 presentato il 16/09/2014
GN 9112/14 presentato il 16/09/2014
GN 9994/14 presentato il 08/10/2014
GN 10161/14 presentato il 13/10/2014
GN 10292/14 presentato il 17/10/2014
GN 10437/14 presentato il 22/10/2014
GN 11235/14 presentato il 14/11/2014
GN 11933/14 presentato il 03/12/2014
GN 11934/14 presentato il 03/12/2014
GN 11935/14 presentato il 03/12/2014
GN 11975/14 presentato il 04/12/2014
GN 16/15 presentato il 05/01/2015
GN 372/15 presentato il 16/01/2015
GN 394/15 presentato il 19/01/2015
GN 395/15 presentato il 19/01/2015
GN 396/15 presentato il 19/01/2015
GN 397/15 presentato il 19/01/2015
GN 398/15 presentato il 19/01/2015
GN 399/15 presentato il 19/01/2015
GN 406/15 presentato il 19/01/2015
GN 849/15 presentato il 28/01/2015
GN 978/15 presentato il 02/02/2015
GN 981/15 presentato il 02/02/2015
GN 995/15 presentato il 02/02/2015
GN 1923/15 presentato il 27/02/2015

15_14_1_ADC_SEGR GEN_1_UTCERV COMPLETAMENTO 1 FIUMICELLO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Pubblicazione ex LR 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Fiumicello n. 1/COMPL/2015.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alla p.c. 1967/11 del Comune Censuario di FIUMICELLO.
Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della L.R. 11/08/2010 n. 15,

RENDE NOTO

che il progetto di nuova partita tavolare e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia

interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma FVG.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
dott.ssa Fabiana Cutti

15_14_1_ADC_SEGR GEN_1_UTGRAD COMPLETAMENTO 6 MERNICO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Pubblicazione ex LR n. 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Mernico n. 6/COMP/2014.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario del Comune catastale di Mernico

RENDE NOTO

ai sensi e per gli effetti dell'art.27 della L.R. 11/08/2010 n.15, che il progetto di nuova Partita Tavolare e atti annessi, relativi all'immobile individuato dalla p.c. 2576/1 del C.C. di Mernico sono in libera consultazione da parte di chiunque abbia interesse, nei locali dell'UFFICIO TAVOLARE DI GRADISCA D'ISONZO a far data dal 8 aprile 2015 e per trenta giorni consecutivi, nelle ore di apertura al pubblico (da lunedì a giovedì, dalle ore 9.10 alle ore 12.20 e venerdì dalle ore 9.10 alle 11.40).
Chiunque dimostri di averne interesse, ha facoltà di proporre osservazioni per iscritto, da presentarsi all'Ufficio suddetto negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo:
dott. Giulia Brumat

15_14_1_ADC_SEGR GEN_1_UTGRAD COMPLETAMENTO 7 MERNICO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Pubblicazione ex LR n. 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Mernico n. 7/COMP/2014

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario del Comune catastale di Mernico

RENDE NOTO

ai sensi e per gli effetti dell'art.27 della L.R. 11/08/2010 n.15, che il progetto di nuova Partita Tavolare e atti annessi, relativi all'immobile individuato dalle pp.cc. 2589/2 e 2589/7 del C.C. di Mernico sono in libera consultazione da parte di chiunque abbia interesse, nei locali dell'UFFICIO TAVOLARE DI GRADISCA D'ISONZO a far data dal 8 aprile 2015 e per trenta giorni consecutivi, nelle ore di apertura al pubblico (da lunedì a giovedì, dalle ore 9.10 alle ore 12.20 e venerdì dalle ore 9.10 alle 11.40).
Chiunque dimostri di averne interesse, ha facoltà di proporre osservazioni per iscritto, da presentarsi all'Ufficio suddetto negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo:
dott. Giulia Brumat

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

15_14_2_CORTE COST SENT 16

Corte Costituzionale

Sentenza 27 gennaio 2015, n. 16, depositata il 26 febbraio 2015 - Giudizio di legittimità costituzionale dell' art. 2 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 28 marzo 2014, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di OGM e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 - Norme in materia di risorse forestali).

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Alessandro CRISCUOLO; Giudici : Paolo Maria NAPOLITANO, Giuseppe FRIGO, Paolo GROSSI, Giorgio LATTANZI, Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Sergio MATTARELLA, Mario Rosario MORELLI, Giancarlo CORAGGIO, Giuliano AMATO, Silvana SCIARRA, Daria de PRETIS, Nicolò ZANON,
ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nei giudizi di legittimità costituzionale dell'art. 9, comma 1, della legge della Regione Marche 18 marzo 2014, n. 3 (Modifiche alla legge regionale 23 febbraio 2005, n. 6 - Legge forestale regionale) e dell'art. 2 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 28 marzo 2014, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di OGM e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 - Norme in materia di risorse forestali), promossi dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorsi notificati il 23-27 maggio 2014 e il 28 maggio-4 giugno 2014, depositati in cancelleria il 29 maggio e il 3 giugno 2014 ed iscritti rispettivamente ai nn. 35 e 36 del registro ricorsi 2014.
VISTO l'atto di costituzione della Regione Marche;
UDITO nell'udienza pubblica del 27 gennaio 2015 il Giudice relatore Marta Cartabia;
UDITI l'avvocato dello Stato Massimo Salvatorelli per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Stefano Grassi per la Regione Marche.

Ritenuto in fatto

1.- Con ricorso spedito per la notifica il 23 maggio 2014, ricevuto dalla resistente il 27 maggio 2014 e depositato nella cancelleria di questa Corte il 29 maggio 2014 (reg. ric. n. 35 del 2014), il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha impugnato l'art. 9 della legge della Regione Marche 18 marzo 2014, n. 3 (Modifiche alla legge regionale 23 febbraio 2005, n. 6 - Legge forestale regionale), in riferimento all'art. 117, primo comma e secondo comma, lettera s), della Costituzione.
1.1.- Il ricorrente ha ricordato che l'impugnato art. 9, introducendo il comma 6-bis nell'art. 19 della legge della Regione Marche 23 febbraio 2005, n. 6 (Legge forestale regionale), ha stabilito che «Fermo restando il rispetto delle distanze indicate ai commi 2 e 6, costituisce utilizzo in agricoltura l'abbruciamento del materiale di cui al medesimo comma 6, ovvero di altro materiale agricolo e forestale naturale non

pericoloso, in quanto inteso come pratica ordinaria finalizzata alla prevenzione degli incendi o metodo di controllo agronomico di fitopatie, di fitofagi o di infestanti vegetali».
Ad avviso del ricorrente tale disposizione, che consente l'utilizzo in agricoltura della combustione di materiale agricolo e forestale non pericoloso (paglia, stoppie e materiale vegetale derivante da colture erbacee ed arboree e dalla distruzione di erbe infestanti, rovi e simili), intesa come pratica ordinaria finalizzata alla prevenzione di incendi e infestazioni, afferirebbe alla materia dei rifiuti. Poiché quest'ultima rientrerebbe nella materia della tutela dell'ambiente, attribuita alla potestà legislativa esclusiva statale, la disposizione violerebbe l'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost.
Nel ricorso è stato poi richiamato il contenuto dell'art. 185, comma 1, lettera f), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), il quale, recependo la previsione di cui all'art. 2 della direttiva 19 novembre 2008, n. 2008/98/CE (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive), ha escluso dall'applicazione della normativa sui rifiuti «[...] paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana». Ad avviso del ricorrente, tale disposizione conterrebbe una disciplina eccezionale rispetto alla normativa quadro sui rifiuti e, pertanto, dovrebbe essere oggetto di un'interpretazione restrittiva, ai sensi dell'art. 14 delle «preleggi»: da ciò discenderebbe la non applicabilità di questa esclusione ai casi di combustione di tali materiali effettuata direttamente sui terreni agricoli.
Secondo la prospettazione dell'Avvocatura generale dello Stato, i materiali vegetali in questione, pertanto, per poter essere esclusi dalla disciplina sui rifiuti, dovrebbero essere riutilizzati in attività agricole o impiegati in impianti aziendali per produrre energia, calore e biogas, mediante processi che non danneggino l'ambiente o la salute umana; e dovrebbero, altresì, soddisfare i requisiti posti dall'art. 184-bis del d.lgs. n. 152 del 2006, introdotto dall'art. 12, comma 1, del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 (Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive) ai fini della classificazione come «sottoprodotti», anziché come «rifiuti». Tale classificazione, inoltre, ad avviso del ricorrente, dovrebbe avvenire sulla base di una valutazione effettuata caso per caso, e non operabile in astratto dal legislatore.
Sulla base di questi elementi, l'Avvocatura generale dello Stato ha sostenuto che l'impugnato art. 9 della legge reg. Marche n. 3 del 2014, operando una esclusione a priori e, in via generale, dei residui vegetali sottoposti ad abbruciamento dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti, contrasterebbe con la disciplina contenuta nel d.lgs. n. 152 del 2006 e con quella di cui alla direttiva 2008/98/CE, ponendosi, pertanto in violazione dell'art. 117, primo comma e secondo comma, lettera s), Cost.
1.2.- Con memoria del 30 giugno 2014, depositata il 3 luglio 2014, si è costituita in giudizio la Regione Marche, chiedendo che la questione promossa dal Presidente del Consiglio dei ministri sia dichiarata non fondata.
In particolare, la Regione Marche ha sottolineato come nel ricorso non si neghi che l'abbruciamento di materiale agricolo o forestale non pericoloso costituisca una normale pratica agricola; tuttavia, si sostiene che essa non potrebbe rientrare nel campo di applicazione dell'art. 185, comma 1, lettera f), del d.lgs. n. 152 del 2006, data la natura eccezionale di questa norma. Ad avviso della Regione Marche, al contrario, la combustione di paglia, sfalci e potature rispetterebbe tutte le condizioni poste dall'art. 185, comma 1, lettera f), del d.lgs. n. 152 del 2006 e dall'art. 2, paragrafo 1, lettera f), della direttiva n. 2008/98/CE: ossia che, da un lato, si tratti di materiali agricoli o forestali naturali non pericolosi utilizzati nell'attività agricola e che, dall'altro, questi ultimi siano sottoposti a processi o metodi che non danneggino l'ambiente, né mettano in pericolo la salute umana. Tale attività, in effetti, risulterebbe tutelare sia l'ambiente, sia la salute, dal momento che, tra l'altro, previene gli incendi e consente il controllo di fitopatie, fitofagi, infestanti vegetali, nonché la mineralizzazione degli elementi contenuti nei residui organici e la riduzione delle avversità biotiche sui terreni interessati.
Sempre secondo la Regione Marche non si potrebbe neppure sostenere la asserita natura eccezionale della disposizione di cui all'art. 185, comma 1, lettera f), del d.lgs. n. 152 del 2006. Non si tratterebbe, infatti, di interpretare in via analogica tale disposizione, nella parte in cui esclude alcuni residui agricoli dalla categoria dei rifiuti, bensì di operare un'interpretazione estensiva della medesima. Rappresenterebbe, poi, principio pacifico quello secondo cui le norme eccezionali sarebbero suscettibili di interpretazione estensiva (Corte di cassazione, quinta sezione civile, sentenza 23 aprile 2014, n. 9136). La Regione Marche ha, inoltre, sostenuto che l'interpretazione proposta dal ricorrente risulterebbe irragionevole, perché determinerebbe un trattamento differenziato per due attività tipicamente agricole, quali la trinciatura di elementi vegetali, che sarebbe ammessa, e la loro combustione, che sarebbe, invece, vietata.
In secondo luogo, la resistente ha osservato che la disposizione impugnata, che si inserisce nella legge forestale regionale, non interverrebbe nella materia dei rifiuti, ma riguarderebbe la disciplina di una normale e da sempre ammessa pratica agricola. Pertanto, essa rientrerebbe nell'ambito di una delle materie di competenza legislativa residuale regionale ai sensi dell'art. 117, quarto comma, Cost. (in questo

senso, con riferimento alla materia «agricoltura», da ultimo, la sentenza n. 62 del 2013 di questa Corte). Infine, la Regione Marche ha richiamato i contenuti di una sentenza della Corte di cassazione (terza sezione penale, sentenza 11 aprile 2013, n. 16474), nella quale si è assolto un soggetto imputato per aver effettuato lo smaltimento di rifiuti, mediante combustione, di frasche e residui da potatura, perché tale attività è stata ritenuta rientrare nella normale pratica agricola, con conseguente esclusione, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera f), del d.lgs. n. 152 del 2006, dei relativi materiali dal novero dei rifiuti.
1.3.- Con successiva memoria, depositata il 2 gennaio 2015, in prossimità dell'udienza pubblica, la Regione Marche ha ribadito gli argomenti che dovrebbero condurre a ritenere non fondato il ricorso, dal momento che la norma censurata, per un verso, non contrasterebbe né con i principi fissati dal legislatore europeo né da quelli stabiliti da quello statale; e, per altro verso, costituirebbe esercizio della competenza legislativa residuale regionale nella materia «agricoltura».
Riguardo al primo assunto, oltre agli argomenti già presenti nella precedente memoria, la Regione Marche ha fatto leva sulla disciplina statale sopravvenuta: in particolare, sul nuovo comma 6-bis dell'art. 182 del d.lgs. n. 152 del 2006, aggiunto dall'art. 14, comma 8, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 (Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 116. Con tale disposizione, si è stabilito che «costituiscono normali pratiche agricole consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti, e non attività di gestione dei rifiuti», «[l]e attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei materiali vegetali di cui all'art. 185, comma 1, lettera f)» del medesimo codice dell'ambiente. Al contempo, è stata vietata la combustione di residui vegetali agricoli e forestali nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, come dichiarati dalle Regioni; e si è concessa ai Comuni e alle altre amministrazioni competenti in materia ambientale la facoltà di sospendere, differire o vietare la combustione del materiale in questione «in tutti i casi in cui sussistono condizioni metereologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli e in tutti i casi in cui da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana, con particolare riferimento al rispetto dei valori annuali delle polveri sottili (PM10)». Ad avviso della Regione Marche, la legge regionale censurata si limiterebbe a replicare quanto ora risultante dalla normativa statale, stabilendo, altresì, l'applicabilità di ulteriori limiti di sicurezza e di prevenzione dei rischi di incendio e chiarendo che l'attività di abbruciamento di tale materiale costituisce utilizzo in agricoltura «in quanto intesa come pratica ordinaria finalizzata alla prevenzione degli incendi o metodo di controllo agronomico di fitopatie, di fitofagi o di infestanti vegetali».
Sempre ad avviso della Regione Marche, un'ulteriore conferma dell'infondatezza della censura si potrebbe ricavare dall'art. 256-bis del d.lgs. n. 152 del 2006, aggiunto dall'art. 3, comma 1, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136 (Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 6 febbraio 2014, n. 6, e quindi novellato dall' art. 14, comma 8, lettera b-sexies), del decreto-legge n. 91 del 2014, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge n. 116 del 2014. In particolare, l'esclusione dell'applicazione della nuova disciplina sulla combustione illecita dei rifiuti «all'abbruciamento di materiale agricolo o forestale naturale, anche derivato da verde pubblico o privato», disposta dal legislatore statale «[f]ermo restando quanto previsto dall'art. 182, comma 6-bis» del codice dell'ambiente, confermerebbe, in modo inequivocabile, la coerenza della norma regionale impugnata rispetto ai principi della legislazione statale (che ora adotterebbe una formulazione letterale analoga a quella impiegata dal legislatore regionale).
Infine, nella memoria, la Regione Marche, allo scopo di sostenere che la norma censurata rientri nella competenza legislativa regionale, ha sinteticamente richiamato l'evoluzione della giurisprudenza costituzionale sia in materia di tutela dell'ambiente, in cui la legislazione statale, in particolare riguardo a norme relative alla gestione dei rifiuti, è stata ritenuta in grado di imporsi sull'autonomia delle Regioni anche quando queste esercitino proprie potestà legislative (sentenze n. 269, n. 232 e n. 70 del 2014 e n. 300 del 2013), sia in materia di agricoltura, materia quest'ultima pacificamente attribuita alla competenza legislativa residuale regionale (sentenze n. 116 del 2006, n. 282 e n. 12 del 2004). La Regione ha sostenuto, in proposito, che la Corte costituzionale potrebbe accogliere un'interpretazione meno rigida dei limiti derivanti dalla legislazione statale in materia di «tutela dell'ambiente» nei casi in cui - come quello di specie - la precisazione del contenuto e delle modalità di svolgimento dell'attività agricola interferisca con i limiti fissati per la tutela dell'ambiente, ma, al contempo, contribuisca a definire positivamente il valore costituzionale che deve essere perseguito tanto dal legislatore statale quanto da quello regionale. Quindi, poiché la disciplina riconducibile all'agricoltura e, in particolare, alla silvicoltura risulterebbe strettamente intersecata con la tutela dell'ambiente, in quanto volta - anche ai sensi della definizione di agricoltura adottata a livello comunitario - a mantenere la terra in buone condizioni agronomiche ed ambientali, le Regioni ben potrebbero attuare e chiarire la portata della disciplina di principio fissata dal

legislatore comunitario e dal legislatore statale.
2.- Con ricorso spedito per la notifica il 28 maggio 2014, ricevuto dalla resistente il 4 giugno 2014 e depositato nella cancelleria di questa Corte il 3 giugno 2014 (reg. ric. n. 36 del 2014), il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha impugnato l'art. 2 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 28 marzo 2014, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di OGM e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 - Norme in materia di risorse forestali), in riferimento all'art. 117, primo comma e secondo comma, lettera s), della Costituzione.
2.1.- Il ricorrente ha ricordato che l'impugnato art. 2, introducendo il comma 3-ter dell'art. 16 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), ha stabilito, nella lettera a), che: «Ferme restando le disposizioni regionali in materia di antincendio boschivo, è ammesso il reimpiego nel ciclo colturale di provenienza dei residui ligno-cellulosici derivanti da attività selvicolturali di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), da potature, ripuliture o da altri interventi agricoli e forestali, previo rilascio, triturazione o abbruciamento in loco, entro 250 metri dal luogo di produzione, purché il materiale triturato e le ceneri siano reimpiegate nel ciclo colturale, tramite distribuzione, come sostanze concimanti o ammendanti e lo spessore del materiale distribuito non superi i 15 centimetri nel caso della triturazione e i 5 centimetri nel caso delle ceneri». Nella successiva lettera b), il medesimo art. 2, introducendo il comma 4-bis dell'art. 17 della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 9 del 2007, ha previsto la relativa sanzione amministrativa: «La violazione delle modalità esecutive di cui all'articolo 16, comma 3-ter, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da 50 euro a 300 euro».
Ad avviso del ricorrente, la disposizione impugnata, escludendo a priori, e in via generale, i residui vegetali sottoposti ad abbruciamento dalla disciplina sulla gestione dei rifiuti, si porrebbe in contrasto con la normativa statale di cui agli artt. 184-bis e 185 del d.lgs. n. 152 del 2006 e con la direttiva n. 2008/98/CE, eccedendo perciò le competenze statutarie in quanto violerebbe l'art. 117, primo comma e secondo comma, lettera s), Cost.
Infatti, secondo quanto prospettato dall'Avvocatura generale dello Stato, perché i materiali vegetali siano classificati come «sottoprodotti», e perciò esclusi dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti, dovrebbero risultare in concreto, contemporaneamente e cumulativamente sussistenti tutti i requisiti e le condizioni elencati dall'art. 184-bis del d.lgs. n. 152 del 2006, oltre al necessario utilizzo in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia mediante processi o metodi che non danneggino l'ambiente né mettano in pericolo la salute umana, ai sensi dell'art. 185 del medesimo decreto legislativo.
2.2.- La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia non si è costituita in giudizio.

Considerato in diritto

1.- Con due distinti ricorsi il Presidente del Consiglio dei ministri ha impugnato, rispettivamente, l'art. 9 della legge della Regione Marche 18 marzo 2014, n. 3 (Modifiche alla legge regionale 23 febbraio 2005, n. 6 - Legge forestale regionale) e l'art. 2 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 28 marzo 2014, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di OGM e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 - Norme in materia di risorse forestali), entrambi in riferimento all'art. 117, primo comma e secondo comma, lettera s), della Costituzione.
Nel primo ricorso è censurato l'art. 9 della legge reg. Marche n. 3 del 2014, nella parte in cui esclude a priori e, in via generale, dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti alcuni residui vegetali (paglia; stoppie; materiale vegetale derivante da colture erbacee ed arboree, e dalla distruzione di erbe infestanti, rovi o simili; altro materiale agricolo e forestale naturale non pericoloso) sottoposti ad abbruciamento, in riferimento all'art. 117, primo comma e secondo comma, lettera s), Cost., in quanto contrasterebbe con la disciplina contenuta negli artt. 184-bis e 185, comma 1, lettera f), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e nella direttiva 19 novembre 2008, n. 2008/98/CE (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive).
Nel secondo ricorso è censurato l'art. 2 della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 5 del 2014, nella parte in cui esclude a priori e, in via generale, dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti alcuni residui vegetali (residui ligno-cellulosici derivanti da attività selvicolturali, da potature, ripuliture o da altri interventi agricoli e forestali), sottoposti a rilascio, triturazione o abbruciamento in loco, ad alcune condizioni - ossia: a) il trattamento avvenga entro 250 metri dal luogo di produzione; b) il materiale triturato e le ceneri siano reimpiegate nel ciclo colturale, tramite distribuzione, come sostanze concimanti o ammendanti; c) lo spessore del materiale distribuito non superi i 15 centimetri nel caso della triturazione e i 5 centimetri nel caso delle ceneri -, in riferimento all'art. 117, primo comma e secondo comma, lettera s), Cost., in quanto contrasterebbe con la disciplina contenuta nei citati artt. 184-bis e 185, comma 1, lettera f), del d.lgs. n. 152 del 2006, e nella citata direttiva n. 2008/98/CE, eccedendo perciò le competenze statutarie.
2.- Occorre preliminarmente disporre la riunione dei giudizi introdotti con i ricorsi di cui sopra, in quanto invocano i medesimi parametri e implicano la soluzione di questioni sostanzialmente connesse (ex plurimis, sentenze n. 209, n. 165 e n. 144 del 2014).

3.- Relativamente al ricorso n. 36 del 2014 proposto nei confronti della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 5 del 2014, si segnala - sempre in via preliminare - che gli artt. 95, comma 1, lettera b), e 96 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 26 giugno 2014, n. 11 (Disposizioni di riordino e semplificazione in materia di risorse agricole e forestali, bonifica, pesca e lavori pubblici), pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia 2 luglio 2014, n. 27, S.O. n. 12, ed entrata in vigore il 3 luglio 2014, hanno disposto l'abrogazione - rispettivamente - dell'art. 16, comma 3-ter, e dell'art. 17, comma 4-bis, della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 9 del 2007, introdotti dall'impugnato art. 2 della legge regionale sopra richiamata (entrata in vigore il 1° aprile 2014).
Secondo consolidata giurisprudenza costituzionale, perché sia dichiarata la cessazione della materia del contendere occorre che sussistano due requisiti: a) la sopravvenuta abrogazione o modificazione delle norme censurate in senso satisfattivo della pretesa avanzata con il ricorso; b) la mancata applicazione, medio tempore, delle norme abrogate o modificate (ex plurimis, sentenze n. 8 del 2015, n. 269 e n. 68 del 2014, n. 300, n. 193 e n. 32 del 2012 e n. 325 del 2011).
Nel caso di specie, la prima condizione può ritenersi sussistente, dal momento che la legge regionale n. 11 del 2014 ha disposto l'abrogazione delle due disposizioni introdotte dalla norma impugnata. Quanto alla seconda condizione, essa non può reputarsi soddisfatta, ancorché le disposizioni introdotte dalla norma impugnata siano rimaste in vigore per un arco temporale piuttosto limitato, pari a poco più di tre mesi, dal momento che non sembra potersene escludere l'applicazione medio tempore, anche in considerazione del fatto che, in virtù del loro contenuto, esse non richiedono ulteriori sviluppi normativi o organizzativi per poter essere implementate.
Non sono, pertanto, riscontrabili i presupposti per dichiarare la cessazione della materia del contendere, relativamente al ricorso n. 36 del 2014 proposto nei confronti della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 5 del 2014.
4.- Nel merito le questioni non sono fondate.
4.1.- Per una corretta comprensione delle norme regionali oggetto del presente giudizio, è necessario ricostruire sommariamente l'evoluzione del quadro normativo relativo all'abbruciamento dei residui vegetali, in rapporto alla disciplina in materia di smaltimento dei rifiuti, adottata in attuazione delle direttive europee e collocata all'interno del codice dell'ambiente di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006 (Parte quarta: artt. 177-266).
Ai sensi di quanto originariamente stabilito dal codice dell'ambiente, infatti, erano esclusi dall'ambito dell'applicazione della disciplina della gestione dei rifiuti soltanto «le carogne ed i seguenti rifiuti agricoli: materie fecali ed altre sostanze naturali non pericolose utilizzate nelle attività agricole ed in particolare i materiali litoidi o vegetali e le terre da coltivazione, anche sotto forma di fanghi, provenienti dalla pulizia e dal lavaggio dei prodotti vegetali riutilizzati nelle normali pratiche agricole e di conduzione dei fondi rustici, anche dopo trattamento in impianti aziendali ed interaziendali agricoli che riducano i carichi inquinanti e potenzialmente patogeni dei materiali di partenza» (art. 185, comma 1, lettera e), del testo originario del d.lgs. n. 152 del 2006). Nella vigenza di tale normativa, la Corte di cassazione (terza sezione penale, sentenza 4 novembre 2008, n. 46213) aveva ritenuto che l'eliminazione, mediante incenerimento, dei rami degli alberi tagliati fosse da considerarsi illecita, non potendo essere qualificata come una forma di utilizzazione di tali materiali nell'ambito di un'attività produttiva.
Il quadro normativo è mutato a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 (Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive), il cui art. 13, riscrivendo integralmente l'art. 185 del codice dell'ambiente - e riprendendo letteralmente quanto stabilito dall'art. 2, paragrafo 2, lettera f), della direttiva n. 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio - ha previsto, al comma 1, lettera f), che dall'applicazione della disciplina sui rifiuti sono escluse, tra l'altro, «le materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera b), paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana». Alla luce di questo nuovo quadro normativo, è mutata altresì la giurisprudenza di legittimità. Sempre la terza sezione penale della Corte di cassazione (sentenza 7 marzo 2013, n. 16474) ha, infatti, ritenuto che la combustione degli sfalci e dei residui da potatura, ove non abbia determinato un danno per l'ambiente o messo in pericolo la salute umana, rientri nella normale pratica agricola: dunque, i materiali relativi devono essere esclusi dal novero dei rifiuti.
Nonostante l'avallo della Corte di cassazione, la suddetta interpretazione è stata contraddetta dalle «Linee guida dell'attività operativa 2013» del Corpo forestale dello Stato, dettate con nota del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 10 aprile 2013, prot. n. 458. In esse, pur dandosi conto dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 205 del 2010, se ne propone una interpretazione volta a sminuirne il contenuto innovativo, stabilendo che, salvo che vi sia un utilizzo in agricoltura o per la produzione di energia, «la combustione sul campo di rifiuti vegetali configura reato di illecito smaltimento dei rifiuti, sanzionato penalmente» dall'art. 256, comma 1, del d.lgs. n. 152 del 2006.

Anche a seguito di tale interpretazione adottata dal Corpo forestale dello Stato, diversi legislatori regionali sono intervenuti sulla questione, con discipline di tenore diverso, ma tutte dirette a chiarire, sulla scorta di quanto già affermato dalla Corte di cassazione, che l'abbruciamento dei residui vegetali, ove rispetti determinate condizioni, rientra nella normale pratica agricola ed è perciò attività sottratta alla disciplina dei rifiuti e alle relative sanzioni.
È in questo contesto ordinamentale che debbono essere collocate e comprese le due leggi regionali impugnate. Esse sono state approvate al fine di superare talune interpretazioni della normativa del codice dell'ambiente affermatesi in via amministrativa che sminuivano la portata innovativa delle modifiche al codice dell'ambiente apportate, nel 2010, in conformità alla citata direttiva dell'Unione europea. In tal modo, i legislatori regionali hanno inteso fornire elementi di certezza agli imprenditori agricoli, che altrimenti si sarebbero trovati esposti al rischio di incorrere, nell'esercitare una tradizionale pratica agricola e anche per piccoli quantitativi di materiale vegetale, in sanzioni di notevole gravità.
4.2.- Occorre ancora rimarcare che recentemente anche il legislatore statale è intervenuto sulla materia, con l'art. 14, comma 8, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 (Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 116. Tale disposizione esplicita, con una novella al codice dell'ambiente, che «[l]e attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei materiali vegetali di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f), effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normali pratiche agricole consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti, e non attività di gestione dei rifiuti» (art. 182, comma 6-bis, del d.lgs. n. 152 del 2006). Al tempo stesso, il legislatore statale ha vietato la combustione di residui vegetali agricoli «[n]ei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle regioni» e ha attribuito ai comuni e alle altre amministrazioni competenti in materia ambientale «la facoltà di sospendere, differire o vietare la combustione del materiale di cui al presente comma all'aperto in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli e in tutti i casi in cui da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana, con particolare riferimento al rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili (PM10)».
Con un ulteriore intervento di coordinamento, sempre ad opera del decreto-legge n. 91 del 2014, come convertito si è, inoltre, disposto - novellando l'art. 256-bis del codice dell'ambiente, che era stato inserito dall'art. 3, comma 1 del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136 (Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1 della legge 6 febbraio 2014, n. 6 -, che la disciplina sulla combustione illecita dei rifiuti non si applica «all'abbruciamento di materiale agricolo o forestale naturale, anche derivato da verde pubblico o privato» e che resta fermo «quanto previsto dall'art. 182, comma 6-bis» del medesimo codice dell'ambiente (comma introdotto dal già ricordato decreto-legge n. 91 del 2014, come convertito).
4.3.- Alla luce di quanto fin qui esposto, appare chiaro che, come attestato a più riprese dalla Corte di Cassazione (oltre alle già citate sentenze, si veda, ancor più esplicitamente, terza sezione penale, sentenza 7 gennaio 2015, n. 76), l'art. 185, comma 1, lettera f), del codice dell'ambiente (e quindi anche le corrispondenti disposizioni della direttiva n. 2008/98/CE) consentiva - pure anteriormente all'introduzione del comma 6-bis all'art. 182 da ultimo ricordata - di annoverare tra le attività escluse dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti l'abbruciamento in loco dei residui vegetali, considerato ordinaria pratica applicata in agricoltura e nella selvicoltura.
In questa chiave, dunque, si può ritenere che il legislatore regionale sia legittimamente intervenuto sul punto, nell'esercizio della propria competenza nella materia «agricoltura», di carattere residuale per le Regioni a statuto ordinario (ex plurimis, sentenze n. 62 del 2013, n. 116 del 2006 e n. 282 e n. 12 del 2004) ed esclusiva per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 4, primo comma, numero 2), della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia).
Peraltro, dato che attiene alla «tutela dell'ambiente», di competenza esclusiva dello Stato, la definizione degli ambiti di applicazione della normativa sui rifiuti, oltre i quali può legittimamente dispiegarsi la competenza regionale nella materia «agricoltura e foreste», restano fermi i vincoli posti dal sopravvenuto comma 6-bis dell'art. 182 del codice dell'ambiente al fine di assicurare che l'abbruciamento dei residui vegetali in agricoltura - in conformità del resto a quanto stabilito dalla normativa dell'Unione europea - non danneggi l'ambiente o metta in pericolo la salute umana.
per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 9 della legge della Regione Marche 18 marzo 2014, n. 3 (Modifiche alla legge regionale 23 febbraio 2005, n. 6 - Legge forestale re-

gionale), promossa, in riferimento all'art. 117, primo comma e seconda comma, lettera s), della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe (reg. ric. n. 35 del 2014);
2) dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 2 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 28 marzo 2014, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di OGM e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 - Norme in materia di risorse forestali), promossa, in riferimento all'art. 117, primo comma e secondo comma, lettera s), della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe (reg. ric. n. 36 del 2014).

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 27 gennaio 2015.

IL PRESIDENTE: Alessandro Criscuolo
IL REDATTORE: Marta Cartabia
IL CANCELLIERE: Gabriella Paola Melatti

Depositata in Cancelleria il 26 febbraio 2015.
Il Direttore della Cancelleria: Gabriella Paola Melatti

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_14_3_AVV_ASS INTERCOM AVT COM PREONE 11 PRGC_004

Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Comune di Preone (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Visto l'art. 63 c. 5 della L.R. 05/07 e l'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n° 086/Pres.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 23/03/2015, immediatamente esecutiva è stata adottata con riferimento all'art. 63 comma 5, lett. a) della L.R. n. 5/2007 e con le procedure stabilite dall'art. 17 del D.P.Reg. 086/Pres del 20.03.2008 la variante n. 11 al Piano regolatore generale.

Che la predetta deliberazione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Preone, 27 marzo 2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
p.i.e Moreno De Candido

15_14_3_AVV_COM BAGNARIA ARSA 27 PRGC_007

Comune di Bagnaria Arsa (UD)

Avviso di adozione della variante n. 27 al PRGC del Comune di Bagnaria Arsa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.2 del 13.03.2015 è stata adottata la variante n. 27 al PRGC del Comune di Bagnaria Arsa ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione della parte I Urbanistica della L.R. 5/2007.

La predetta deliberazione, unitamente a tutti gli elaborati della variante, sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale per trenta giorni effettivi, a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso.

Durante il periodo di deposito chiunque ha facoltà di prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni alla variante. Nel medesimo termine

i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante possono presentare opposizioni, sulle quali il comune è tenuto a pronunciarsi specificamente.
Bagnaria Arsa, 27 marzo 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
dott. urb. David Pitta

15_14_3_AVV_COM BUTTRIO 35 PRGC_006

Comune di Buttrio (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 35 al vigente PRGC del Comune di Buttrio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA - AMBIENTE ASSETTO DEL TERRITORIO LAVORI PUBBLICI

Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.08, n. 086/Pres "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della L.R. 23.02.2007, n. 5"

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 16.03.2015, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 35 finalizzata a modifiche puntuali del P.R.G.C..
Buttrio, 25 marzo 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DEI COMUNI DI BUTTRIO-MOIMACCO-PREMARIACCO:
geom. Marco Toti

15_14_3_AVV_COM BUTTRIO PAC MANZONI_005

Comune di Buttrio (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale denominato "Lottizzazione Manzoni" comparti C3 e C4.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA - AMBIENTE ASSETTO DEL TERRITORIO LAVORI PUBBLICI

Ai sensi dell'art. 25 della Legge Regionale n.5 del 23 Febbraio 2007 e dell'art.9 del D.P.Reg 20 marzo 2008 n.086/Pres e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n.4 del 16 Marzo 2015, immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale denominato "Lottizzazione Manzoni" comparti C3-C4.
Buttrio, 25 marzo 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DEI COMUNI DI BUTTRIO-MOIMACCO-PREMARIACCO:
geom. Marco Toti

15_14_3_AVV_COM SUTRIO 11 PAC ZONCOLAN_003

Comune di Sutrio (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 11 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE PER L'URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "ALTA VALLE DEL BUT

Ai sensi dell'art. 25 - comma 7 - della L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 19 del 19/03/2015, esecutiva nelle forme di legge, è stata approvata la variante n. 11 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP".
Sutrio, 27 marzo 2015

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
per. ind. Iginio Plazzotta

15_14_3_AVV_CONS BLT DECR 104 ESPROPRIO_001

Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento - Udine
Decreto n. 104/15/233/ESP-T dd. 23.03.2015 - Estratto: trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione e realizzazione opere di irrigazione nei Comuni di Pozzuolo del Friuli, Mortegliano e Pavia di Udine

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, l'espropriazione parziale, mediante costituzione di una servitù di transito, a favore della "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Demanio Idrico" con sede in Trieste - Piazza Unità d'Italia n. 1 - C.F. 80014930327, sugli immobili di seguito indicati ed evidenziati nella planimetria allegata facente parte integrante del presente provvedimento, di proprietà delle ditte sotto riportate. POZZUOLO DEL FRIULI Fo.39 pc.223 mq.54 Sup.servitu' mq.16 Indennità liquidata € 43.20 Ditta catastale BERLASSO CLAUDIO nato a POZZUOLO DEL FRIULI (UD) il 06/04/1952 Cod.Fisc.:BRLCLD52D06G966L MORTEGLIANO Fo.6 pc.169 mq.11684 Sup.servitu' mq.684 Indennità liquidata € 2.394,00 Indennità totale liquidata € 1117.20 Ditta catastale TIRELLI FRANCO nato a MORTEGLIANO (UD) il 04/08/1955 Cod. Fisc.:TRLFNC55M04F756T.

Art. 2

Si dà atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. e-bis del D.P.R. 327/2001 T.U. che, a seguito dell'attivazione dell'Art. 22-bis e sue successive modifiche ed integrazioni, l'Autorità espropriante ha emesso il Decreto di occupazione temporanea e d'urgenza n. 73/12/233/OCC dd. 03.09.2012, notificato a tutti gli interessati ai sensi di legge, corredato dalla proposta dell'indennità provvisoria, dall'estratto della mappa catastale relativo e dall'invito per la convocazione della redazione del Verbale di immissione nel possesso e relativo Stato di consistenza, i quali sono stati eseguiti nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 Settembre 2012 ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;

Art. 3

Si dà atto, ai sensi dell' art. 23.1 lett. f) che la costituzione della servitù di acquedotto di cui all'art. 1 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato;

Art. 4

Il presente decreto è notificato a tutti gli interessati nelle forme previste dalla normativa vigente;

Art. 5

Si dà atto che l'esecuzione di cui all'art. 2 del presente provvedimento deve intendersi già avvenuta con la redazione dei Verbali di immissione nel possesso e relativi Stati di consistenza, nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 Settembre 2012 in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001;

Art. 6

Il presente provvedimento sarà registrato nei termini di legge, notificato agli interessati nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge a

cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, Viale Europa Unita n. 141 - Udine.

Art. 7

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.
Udine, 23 marzo 2015

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dr. Armando di Nardo

15_14_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA CONCORSO MEDICINA NUCLEARE_002

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di medicina nucleare.

In attuazione al decreto n. 240 del 25.03.2015, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura **a tempo indeterminato e a tempo pieno del seguente posto,** vacante nella vigente dotazione organica:
- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: medicina nucleare
- area della medicina diagnostica e dei servizi
- posto. n. 1

1. Requisiti per l'ammissione al concorso
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38 commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165
b) età non inferiore agli anni 18
c) laurea in Medicina e chirurgia
d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine
f) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.s.l. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza (Il candidato che si trovi nella condizione menzionata è tenuto a compilare i campi relativi alla specializzazione del modulo online con le seguenti specifiche: campo 1) Trascrivere la seguente dicitura "ovvero servizio di ruolo nella disciplina: (indicare disciplina di appartenenza) ai sensi dell'art. 56 c. 2 DPR 483/97"; campo 2) della durata di anni: indicare anni "0"; campo 3) conseguita in data: indicare la data "01/02/1998"; campo 4) presso: indicare "Azienda di appartenenza" al 01/02/1998.)
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di paesi terzi e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame.
I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente bando.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.
2. Presentazione della domanda - termini e modalità
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Il candidato invia la domanda di ammissione al concorso (esclusivamente) per via telematica, compilando il modulo on line all'indirizzo internet https://concorsi.aou.udine.it. La compilazione e l'invio on line devono essere completati entro le ore 24 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul bando). La data di presentazione on line della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda", non potrà più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa.
Il candidato ammesso alla prima prova concorsuale, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano prima dell'inizio della prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati (pubblicazioni, casistiche operatorie, attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio).
Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line. La mancata esclusione dalla prima prova concorsuale non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana la irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.
La domanda di partecipazione al concorso, redatta con le modalità sopra citate, deve contenere, oltre alla dichiarazione del possesso dei requisiti di cui al punto 1):
a) cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza e il codice fiscale;
b) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
c) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
d) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di tali rapporti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come dipendente presso pubbliche amministrazioni);
e) i candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi, come precisato nel modulo, devono produrre apposita certificazione medica, su richiesta dell'Azienda, che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
f) i titoli che danno diritto a preferenza;
g) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. L'Azienda declina ogni responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa

dell'Amministrazione stessa.
h) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo.
L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.
La domanda cartacea sarà automaticamente datata dal sistema di presentazione on line e dovrà essere firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale devono essere allegati:
a) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di: € 10,33, in nessun caso rimborsabile (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
b) la documentazione di cui al successivo punto 3;
c) fotocopia non autenticata, e in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda e i relativi documenti di partecipazione.

3. Documentazione

Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova, i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno del modulo on line, debitamente riordinate e numerate secondo la sequenza numerica generata dal modulo (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- documentazione relativa alla casistica operatoria (ove prevista), rilasciata dalle singole strutture nelle quali si è svolta tale attività.

Per quanto riguarda le dichiarazioni effettuate mediante il modulo on line si ricorda che:
- per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni) devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori, su richiesta dell'Azienda;
- nell'autocertificazione dei servizi svolti, il candidato dovrà specificare:
    - periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro (il modulo on line non consente l'inserimento di date future);
    - posizione funzionale, figura professionale e disciplina di appartenenza;
    - tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ecc.);
    - impegno orario settimanale;
- nelle dichiarazioni relative ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere, se ricorrano le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto, il candidato deve precisarlo nel campo note;
- per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) dovrà essere indicata l'attività svolta, la durata e l'orario di attività settimanale;
- per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare dalla corretta scelta delle opzioni fornite dal modulo on line;
- si sottolinea che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive (art. 71 DPR 445/2001) rese attraverso il modulo on line, con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

4. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

5. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dall'art. 25, lettera b), e dall'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo alle ore 9:00 del quinto giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia", Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa

sede e alla stessa ora.

6. Prove d'esame

- *a) prova scritta*: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
- *b) prova pratica*:
  1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
  2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
  3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- *c) prova orale*: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

7. Punteggio per le prove d'esame e per i titoli

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
80 punti per le prove di esame
20 punti per i titoli.
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
  30 punti per la prova scritta
  30 punti per la prova pratica
  20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 e in particolare all'art. 27:
- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
  a) titoli di carriera: 10;
  b) titoli accademici e di studio: 3;
  c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
  d) curriculum formativo e professionale: 4.

Titoli di carriera:
  a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
  1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
  2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
  3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
  4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
  b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio:
  a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
  b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
  c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
  d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
  e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
- Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D.Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009.

Ai fini della valutazione della specializzazione conseguita ai sensi dei decreti sopra indicati, i candidati devono spuntare, nella sezione relativa ai titoli di carriera del modulo on line, il campo specifico riferito al conseguimento della specializzazione stessa.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

8. Convocazione dei candidati

La prova scritta si terrà il giorno 16 giugno 2015 presso l'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine

-Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine in ora e luogo che saranno pubblicati sul sito aziendale www.aou.udine.it entro il giorno 10.06.2015, con indicazione dei candidati ammessi.
I candidati che risulteranno idonei nella predetta prova, saranno ammessi alla successiva prova pratica.
I candidati che risulteranno idonei anche nella prova pratica, saranno ammessi alla successiva prova orale.
La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte.
La presente comunicazione ha valenza di preavviso per tutte le prove d'esame.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere alla effettuazione delle prove successive, nel giorno dell'espletamento della prova scritta, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.
I candidati che non si presenteranno alle prove di concorso nei giorni, nelle ore e nelle sedi stabilite saranno dichiarati decaduti dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche che orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

11. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D.Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere ad una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

15. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio concorsi, dell'Ufficio Gestione giuridica del personale e dell'Ufficio Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16. Restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alle prove nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.

Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

17. Disciplina normativa e contrattuale di riferimento

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia.

18. Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine, 1° piano - Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin" (Ufficio concorsi - tel. 0432 - 554705-06 - E-mail: ufficio.concorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET www.aou.udine.it.

IL DIRETTORE
DELLA S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE F.F.:
dott.ssa Donatella Fiappo